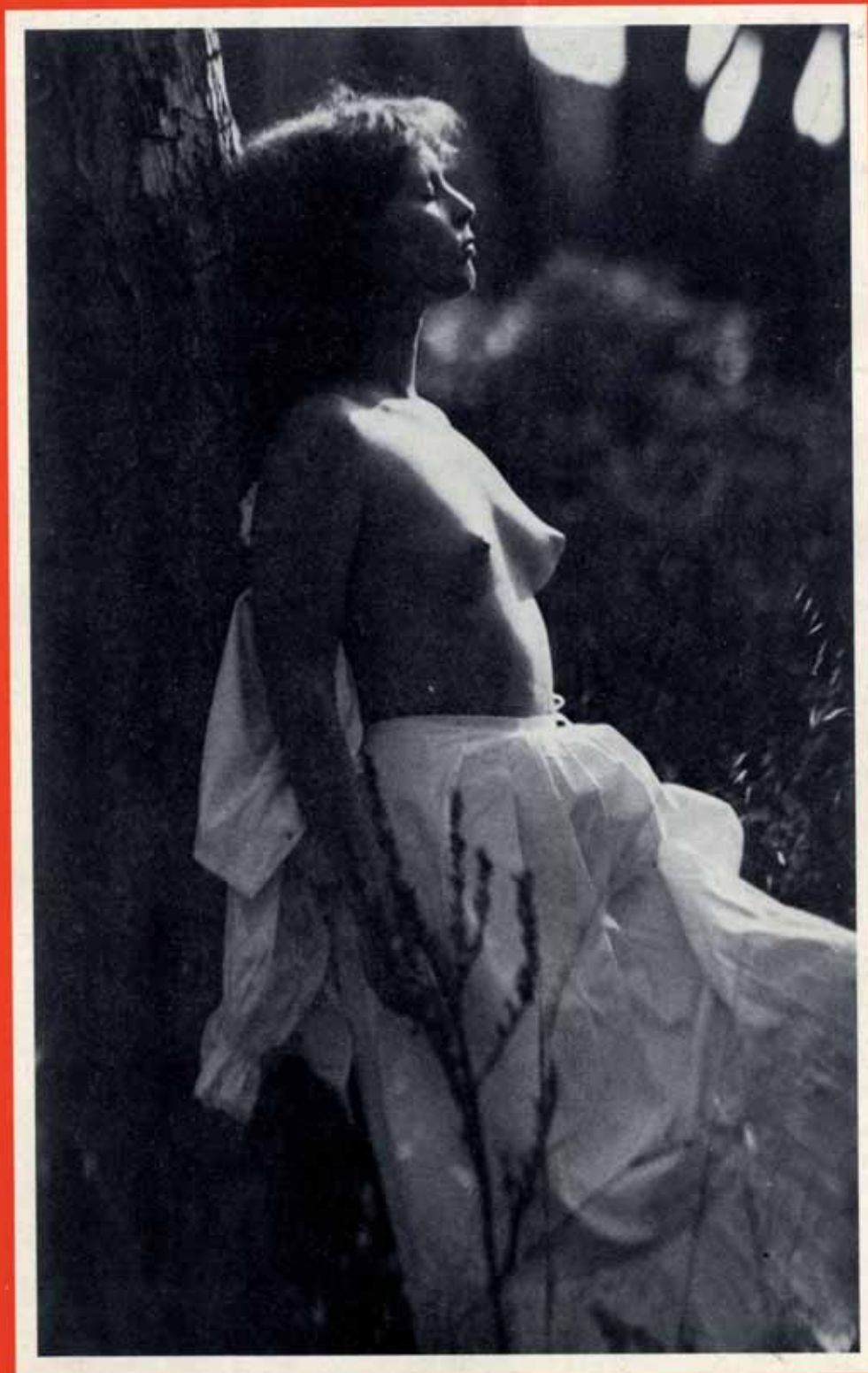


il fotogrammatore



trimestrale a cura della federazione italiana associazioni fotografiche



anno nono - numero 2 - giugno 1983

Specializzazione in abbonamento postale - Gruppo IV-70% (FIRENZE) - Primo semestre 1983

In caso di mancato receipto restituire a FIAF - Via Sacchi, 28 bis - 10128 TORINO



KODAK
KODAK
KODAK
KODAK

per la fotografia

KODAK
KODAK
KODAK
KODAK
KODAK

Photographic Promotion Department

20100 MILANO - Casella Postale 11057

Telefono 02-61.72.741



**SPECIALE
CAORLE**

Foto di copertina: inviata da Roberto Zuccalà sul tema « Nudo ». Per il senso di abbandono quasi D'Annunziano e il rapporto fra natura e giovinezza sembra quasi una fotografia di altri tempi.

SOMMARIO

Direttore Resp.: GIORGIO TANI

Ufficio di redazione e amministr.:
Via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino

Segreteria Redaz.: c/o Giorgio Tani
Casella Postale 40
50013 Campi Bisenzio

Spedizione estero a cura della
Segreteria FIAF - Torino

Iscrizione nel registro della stampa
del Tribunale di Torino n.: 2486
del 24-3-1975.

Spedizione in abbonamento postale -
Gruppo IV-70%.

Autorizzazione DIRPOSTEL - Firenze

Stampa: Tip. MECOCCI - San Piero a Ponti

« Il Fotoamatore » non assume responsabilità redazionale per quanto pubblicato con la firma, riservandosi di apporre ai testi — pur salvaguardandone il contenuto sostanziale — ogni riduzione considerata opportuna per esigenze tecniche e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO.

Gli arretrati vanno richiesti, allegando L. 1000 per copia, alla FIAF, via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino.

G.B. GARDIN UNA PROFESSIONE TRA RITO E MITO di Francesca Brandes	pag. 4
REALTÀ, RICORDO E FOTOGRAFIA di Roberto Pronzato	» 6
CAORLE per il turista	» 8
AUTORI: LUIGI CARGNEL	» 10
AUTORI: GIORGIO PEGOLI	» 14
LA FIAF AL SICOF	» 15
6° CONCORSO CITTÀ DI MONCALIERI	» 16
35° CONGRESSO: RELAZIONE DEL PRESIDENTE	» 19
35° CONGRESSO: FOTOAMATORISMO IN ITALIA di Silvio Giarda	» 22
35° CONGRESSO: RELAZIONE DEL D.R.	» 23
35° CONGRESSO: IL QUESTIONARIO - RELAZIONE PRIERI	» 26
35° CONGRESSO: RELAZIONE COMM. CULTURALE	» 31
IL CONGRESSO VISTO DA DELIA MUZZANI	» 32
IL CONGRESSO VISTO DA ANNA RUSCONI	» 33
IL CONGRESSO VISTO DA GLAUCO PIERRI	» 33
FOTOGRAFIE A TEMA: IL NUDO	» 35
INTERMEZZO FOTOGRAFICO a cura di Wido's	» 38
BIAGIO MARIN - CAORLE E LA FOTOGRAFIA di Giorgio Tomaso Bagni	» 39
TANTE IDEE PER FOTOGRAFARE di Renato Bricco	» 42
I PROFESSIONISTI: GIAN LUIGI SCARFIOTTI	» 44
I GRANDI FORMATI di Massimo Grossi	» 45
MOSTRE IN BREVE	» 46
RECENSIONI	» 48
NOTIZIE DAI CIRCOLI	» 49

UNA PROFESSIONE TRA RITO E MITO

di Francesca Brandes

Carnevale di Monaco di qualche anno fa: una vecchia si sfilava la testa d'asino, esponendo all'impietoso chiaroscuro dell'immagine una smorfia determinata e squallida.

« Non ho mai fatto un servizio sul Carnevale a Venezia » commenta l'autore della foto, Gianni Berengo Gardin, « odio la falsità colorata, l'intima tristezza del travestimento. Mi piace fotografare gli uomini non le maschere ».

Un venerdì sera alla Gondola, davanti al telone dove si proiettano diapositive, il vecchio socio è tornato a parlare di sé ad un uditorio eterogeneo: molti giovani, l'immanicabile Bepi Bruno, i soci affezionati. Proprio dalla Gondola era partita, trent'anni fa, la sua esperienza e qui è giusto che ritorni, davanti ad un'ombra di bianco, in una sera, ironia di Carnevale.

Berengo Gardin nasce nel 1930 a S.

Margherita Ligure ma abita a Venezia dal 1945 al 1962: è molto più di un veneziano d'adozione, la città gli entra nel sangue.

Intorno al 1954 inizia a frequentare il Circolo « La Gondola », poi trascorre due anni in Francia, dal 1954 al 1956. Nel 1962 si trasferisce a Milano ed esce il suo primo lavoro « Venise des Saisons » (recentemente tradotto in edizione italiana come « Venezia una storia d'amore »).

È l'inizio della grande avventura: dal 1965 ad oggi sono usciti sessanta libri fotografici che portano la sua firma, spesso in collaborazione con il Touring Club italiano.

Qualche titolo: « Viaggio in Toscana », « Morire di classe », « L'occhio come mestiere », « Sardegna », « Grecia », « Gran Bretagna », « Il Polesine », « Un paese vent'anni dopo », « Immagini di Venezia ».

Sono state realizzate quindici personali a Londra, Losanna, Milano, New York, Roma, Parigi, Venezia; le sue fotografie sono presenti nelle collezioni del Museo d'Arte Moderna di New York, dell'Eastman House di Rochester, della Biblioteca Nazionale di Parigi.

Il Circolo Fotografico « La Gondola » nasce nel 1948 per iniziativa di quattro appassionati: Gino Bolognini, Alfredo Bresciani, Paolo Monti e Luciano Scattola.

Attraverso l'affermazione di uno stile che fonde gli spunti estetici della ventata neorealista con un rigoroso impegno formale, contribuisce a rinnovare la fotografia amatoriale italiana.

Hanno fatto parte del Circolo professionisti attuali come Gianni Berengo Gardin, Bepi Bruno, Fulvio Roiter; autori come Gino Residori, Sergio Del Pero, Bruno Rosso e molti altri che hanno caratterizzato il « fare fotografia » a Venezia negli ultimi trent'anni.

La continuità della Gondola è oggi assicurata dal lavoro di Ezio De Vecchi, Francesco Lattuada, Sergio Moro, Massimo Stefanutti: una trentina di soci, in gran parte giovanissimi, che si riuniscono ogni venerdì sera, dopo cena, nella sede di Rio Terà Foscarini all'Accademia.

« Il momento della Gondola, la frequentazione con Roiter e Bepi Bruno, mi hanno offerto strumenti utilissimi per il futuro. Forse sta tutto in quella vena di lirismo che accompagna noi tutti fotografi veneziani, anche quando cerchiamo risultati diversi dalla pura composizione estetica » afferma Berengo Gardin. In effetti, il Circolo La Gondola negli anni '50 rappresenta un capolinea, punto di riferimento di base anche a livello europeo. Proprio perché manca ancora l'apporto delle riviste, la visuale internazionale dei fenomeni e le fotografie sono studiate, discusse, a volte copiate.

In queste condizioni, appare evidente l'azione trainante del Circolo per autori come Roiter e Berengo Gardin che intendono sfruttare le possibilità del « bianco e nero » modificare le tecniche, cessando di copiare la pittura, ingrossando la grana della stampa e mutando tematiche. « Il 'bianco e nero' è il mio modo preferito d'espressione » commenta Berengo Gardin « per un motivo generazionale. In questa scelta sono stato influenzato dal cinema e dalle tecniche della mia giovinezza culturale ».

« Ora, quasi tutti preferiscono il colore, come se nel 'bianco e nero' non ci fossero sfumature a suffi-



GIANNI BERENGO GARDIN - Gran Bretagna (1977)



GIANNI BERENGO GARDIN - Un paese 20 anni dopo (1976)

cienza. Lo stesso Roiter, nella sua prima fase, ha avuto influenza su di me. Poi le nostre strade si sono divise, e Roiter ha scelto la foto, soprattutto a colori, come massimo fenomeno estetico ».

« Io ho scelto la via opposta, quella del reportage, in cui ha valore il lato di documentazione contenutistica. A volte, nelle mie foto, c'è una buona resa estetica, ma non è questa la pulsione prima del lavoro. Con ciò, non intendo disprezzare Roiter; siamo molto lontani l'uno dall'altro, ma lo ammiro per la sua tenacia, per la pazienza con cui sa attendere le condizioni ottimali per realizzare il suo progetto ».

« Gli inizi per lui, sono stati durissimi: ricordo che a Meolo sviluppava le sue foto di notte, nella fontana della piazza (quando non c'era la luna) perché non aveva l'acqua in casa. Quella passione, quel fervore che possiede solo un entusiasta dilettante, sono rimasti in lui ancor oggi ».

Qualcuno gli domanda, un po' provocatorio, se si considera un vero artista. Risposta seccchissima: « Non posso soffrire gli artisti, mi danno ai nervi. Oggi tutti hanno la mania di fare dell'arte, senza comprendere che la fotografia, come documento culturale, è già in sé creativa, qualunque soggetto si riprenda. Non voglio essere considerato un artista, ma un artigiano, un buon artigiano (perché le foto deve essere realizzata bene) ».

Le diapositive scorrono sul telone chiarificando in immagini contrastate, a volte brusche nella loro definizione reale, l'interesse antropo-

logico dell'autore: la Settimana Santa a Siviglia, nella Spagna di Franco, in cui anche i soldati appaiono come macabri paramenti: una New York di affannose squallide vertigini; un servizio sugli Istituti Psichiatrici realizzato tra il 1968 e il 1969 a Gorizia, Parma e Firenze con la collaborazione di Franco Basaglia.

« È stato un reportage difficile » commenta Berengo Gardin, « a Firenze abbiamo lavorato quasi di nascosto. Ma ancora più complicato è stato realizzare il nostro scopo, cioè documentare la condizione del malato senza operare un'ulteriore violenza alla sua immagine, senza gusto sadico e pietistico ».

L'autore ha spesso, a parte ciò, il gusto per gli effetti inconsueti, per i passaggi stridenti; così in India (una raccolta che due anni fa gli ha fatto ottenere il premio Scanno) ha tralasciato templi e santuari per dedicarsi ai villaggi dell'interno, agli scorci di fiume. « In quelle immagini c'è qualcosa di veneziano » nota Bepi Bruno.

La funzione sociale della fotografia di Berengo Gardin, tuttavia, non si ferma all'aspetto descrittivo: di recente ha realizzato una pubblicazione per l'Ibm, in cui ha analizzato i diversi livelli produttivi, dell'operaio del manager, sotto una luce il più possibile obiettiva.

« Quello che mi stupisce » risponde a chi gli chiede ragione di questa scelta « è che in Italia quasi nessuno s'interessa a fotografare il proprio posto di lavoro. Anche questo può essere un atto di denuncia ».

In affermazioni come questa, si

odono gli echi della sua esperienza francese, così lontana, dalle tematiche, pittoriche del nostro provincialismo, e così prossima invece ai grandi reportages d'indagine inglesi e americani; l'obiettività dei contenuti e non la risoluzione iconica dei « panni stesi al sole di Burano » delle composizioni concettuali, della grana finissima dell'eterno ritocco.

Berengo Gardin, in passato, ha utilizzato spesso il teleobiettivo per cogliere il nucleo della testimonianza. Oggi ama il grandangolo proprio perché sembra offrire « più spazi » alla documentazione, abbracciare più verità in un'immagine.

È contrario all'elettronica, preferisce gli apparecchi manuali: « In India » afferma deciso « con l'umidità dei monsoni, o in Svezia con trenta gradi sotto zero, tutti i bei congegni elettronici dei nuovi apparecchi impazziscono ».

Inevitabile una domanda sulle differenze tra amatori e professionisti, Berengo Gardin risponde vagliando bene i termini della questione, quasi avesse davanti un bilancino: « Non vi è distinzione tra amatori e professionisti, l'importante è che ci sia curiosità, che la foto diventi una scusa per scoprire qualcosa di nuovo. Se mai, gli amatori sono dei privilegiati, perché meno condizionati da tempi stabiliti, da imposizioni di soggetto. Fotografare per mestiere può divenire routine, se non si ha la volontà di rinnovarsi ».

« Oggi lavoro volentieri soprattutto per grandi architetti, come Marco Zanuso e Renzo Piano. Se una volta puntavo tutto sul soggetto antropologico, ora mi affascina l'inserimento dell'uomo nella struttura architettonica, i loro rapporti simbiotici ». « Uno dei vantaggi del professionista è quello di essere speso nei viaggi: spostarsi stimola la fantasia, ma può voler dire anche (come mi è successo in Germania) cinque ore di auto ed una di fotografia. Tutto per rispettare le tabelle di marcia ».

Ci si arricchisce facendo il fotografo professionista? « La domanda arriva in sordina, ma trova tutti interessati ».

« Le foto impegnate, i reportages come piacciono a me, rendono poco sul mercato, se non fanno parte di un progetto precostituito con l'Editore. I due settori giusti, per arricchirsi sono la pubblicità e la moda ».

In finale di serata, uno dei soci cerca di risollevarlo il dibattito della venalità, e se ne esce con un quesito più o meno cosmico: « La fotografia per lei, è rito o mito? ».

Risata smitizzante di Gianni Berengo Gardin: « Rito o Mito... Mah, forse tutti e due. Ma, scusi mi ha preso forse per un filosofo? ».

REALTÀ. RICORDO E FOTOGRAFIA

Mi meraviglio. Ho piantato a mezzo un pezzo di CESARE COLOMBO su PEPI MERISIO perché lo sfoggio di sapere mi ha disturbato. Non ho più potuto continuare.

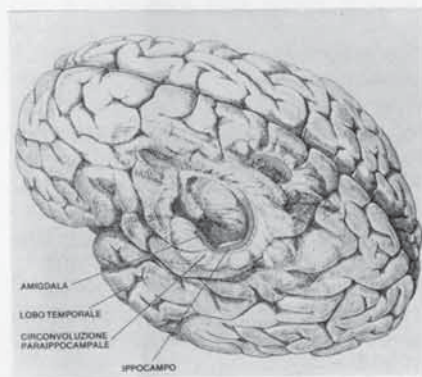
Sono andato a controllare: l'ho fatto anch'io. Non che mi ritenessi superiore, ma pensavo che la mia profonda convinzione che « certe cose » occorre leggerle e dimenticarle non mi avrebbe permesso di essere saccente.

Lo « studium » ed il « punctum » di Barthes o altre amenità del genere, non servono per citazioni, ma per essere digerite, assimilate e restituite attraverso il filtro della propria personalità. Direi cucinate, per usare una metafora gastronomica, e non crude.

Eppure la fotografia è una realtà tangibile, inconfutabile. Tanto vera che si autorappresenta senza il rapporto di ciò che, necessariamente, ritrae. Capisco che possa affascinare, far pensare e scrivere chiunque, anche i bambini. Capisco che la si usi quale supporto indispensabile della memoria. Non accetto che serva da palestra, nemmeno a me stesso, per esercitazioni erudite.



1



2

3



Lascio gli attrezzi e la ginnastica delle citazioni e riprendo la ricerca. Carico del mio bagaglio culturale, certamente ma disperso nel baratro della mente: senza dati né nomi. Insomma, cucinato non crudo. Ed è la memoria che, ora, mi affascina.

I ricordi, quelli stampati nella mente e quelli sulla carta fotografica. Dalla tradizione orale a quella dell'album di famiglia.

Sempre di passato si tratta, di giorni o anni addietro poco importa. Il ricordo e la fotografia lo fanno rivivere, istantaneamente, tutte le volte che vogliamo.

Poche sono le cose importanti o interessanti di una vita, da raccontare, ricordare, rendere « storiche ». Pochi i fatti da album di famiglia o da archivio mentale.

Ma le cose accadono, i fatti importanti o insignificanti si susseguono incessantemente. Giorno dopo giorno la vita passa: reale, inconfutabile. Tanto « vera » da far male (spesso e volentieri).

La memoria fissa alcuni avvenimenti, li mitizza, li visita e rivisita sino a trasformarli. Ogni volta che si evoca il fatto lo si altera impercettibilmente sino, alla fine, a travisarne addirittura la sostanza.

Anche la fotografia predilige, immortala, atti di vita. Ma non può, per sua naturale imparzialità, trasformarsi nel tempo. Ingiallirà, svanirà magari, ma non tradirà mai la realtà dell'attimo fissato per sempre.

Fredda quindi, tanto da non bastare da sola ad evocare un ricordo od una emozione.

È per questo che gli album di famiglia sono cari solo a poche persone; per altre sono spesso illeggibili o, addirittura noiosi.

Il continuo connettersi tra ricordo mnemonico e fotografico, che si realizza sfogliando di tanto in tanto le preziose raccolte di immagini, resuscita e sintetizza ricordi ed emozioni personali o di un piccolo gruppo familiare. Gli altri, tutti gli altri, se non guidati dal racconto dei protagonisti, non possono leggere. Ma esistono, anche in questa simbiosi tra immagine e pensiero, stonature impensate.

Accade quando si trova, per caso, una vecchia stampa fotografica che si riferisce, magari, ad un fatto importante della nostra vita.

Per anni avevamo coccolato quel ricordo. Il nostro subconscio, certo dell'inesistenza di documenti, lo

aveva elaborato a suo piacere. Ed ora ecco la foto a disturbarci; la nostra onestà con la storia (anche se quella minima, con la « s » minuscola) ci impedisce di distruggere la prova.

Quasi stiamo male. Ed allora ci rendiamo conto che gran parte delle nostre nostalgie per i bei tempi passati si reggono su pietose bugie che, dolcemente, giorno dopo giorno, raccontiamo a noi stessi.

Quando ricordo mnemonico e fotografia stanno per tanto tempo senza visitarsi, spesso, non si riconoscono.

Didascalie delle figure

1) Un fotografo deve leggere molto. Migliaia di immagini, soprattutto; ma anche saggi e critica. Queste letture, però, non devono servirgli per dare sfoggio di erudizione. Chi cita ad ogni piè sospinto questa o quell'altra lettura, può dimostrare, al massimo, di avere in casa una certa quantità di libri. Ma la cultura non si è mai pesata a chilogrammi di carta scritta. L'importante non è sapere: è capire.

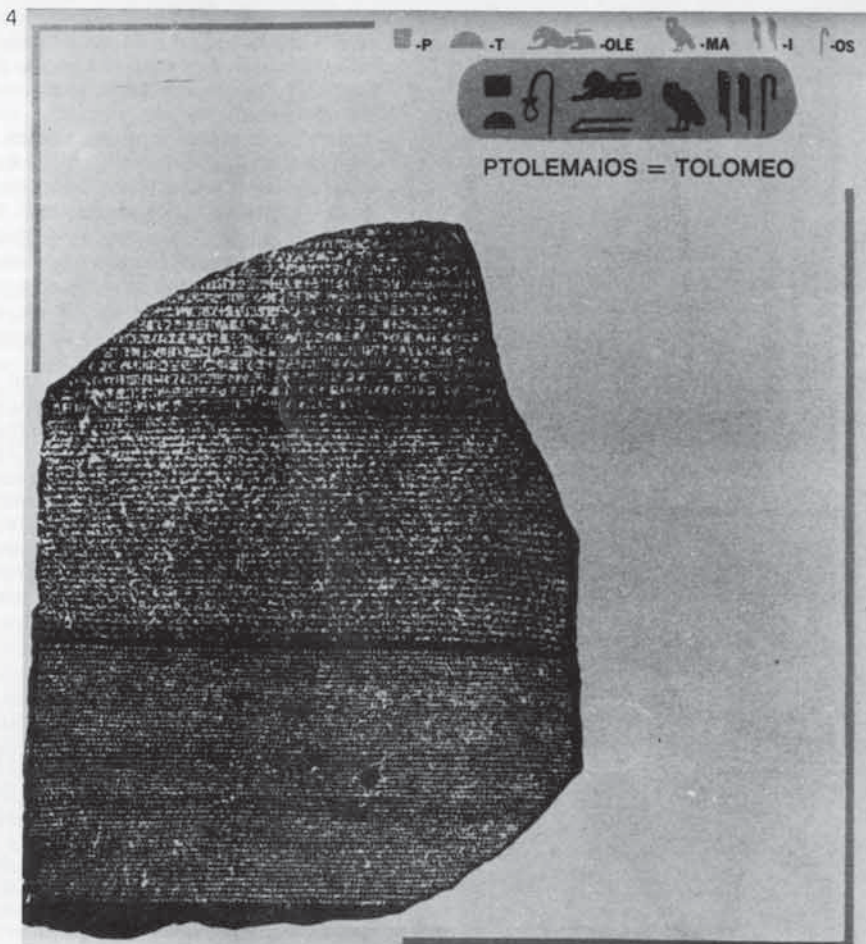
2) I centri dove, lo dice la Scienza, risiede la memoria di un uomo. I meccanismi di formazione e richiamo dei ricordi non sono, però ancora chiarissimi.

3) La storia, le leggi e la religione di molti popoli si sono basate, ed in qualche caso ancora si basano, sulla tradizione orale. Erano e sono gli anziani a radunare attorno a sé i giovani per tramandare, generazione dopo generazione, le cose più importanti per la propria gente.

4) La scrittura permette di evitare gli errori dovuti ai forzati passaggi orali tra una generazione e l'altra. Una tavola od una pagina scritta possono essere conservate per secoli e millenni. Ognuno potrà rileggerle, immutate nel tempo. (Nell'illustrazione: la « Stele di Rosetta » ed un esempio di interpretazione).

5) La fotografia ed i suoi figli (cinema e televisione) aggiungono alla descrizione del fatto, scritta od orale che sia, anche la capacità di vedere. L'avvenimento riportato è sempre più vicino a noi; le possibilità che « gli altri » hanno di elaborarlo, prima di servircelo, sono sempre minori.

6) « Io, da giovane, ero un così bel ragazzo! »... ed ecco, invece, che la foto arriva puntuale a dimostrare a tutti, compresi noi stessi, la vanità di questa convinzione (per la cronaca: la fotografia rappresenta il « Presidentissimo » in ancor giovane età). Un ringraziamento particolare va a Michele Gigo per aver concesso l'immagine da pubblicare e per lo spirito con cui ha accettato la cosa.



Fonti Iconografiche

- 1) e 5) Roberto Pronzato
- 2) Le Scienze - Milano, novembre 1979, n° 135: pag. 134.
- 3) La Cina e il suo Popolo, Associazione Italia-Cina. Ed. Mazzotta, Milano 1973: pag. 42.
- 4) Conoscere per capire la Storia, 1, Alberto Caocci, Ed. Mursia, Milano 1982: pag. 64.
- 6) Archivio Michele Ghigo (ovvero Michele Ghigo da ragazzo)

Caorle sorge su un'isola posta tra i fiumi Livenza, Lemene-Livenza ed il mare Adriatico. Su quest'isola venne costruita, avanti Cristo, una bella città che ebbe vari nomi, come si rileva dagli storici e cronisti che per incidenza trattarono di essa: *Silva Caprulana, Caprulae, Aegida e Petronia*. Il più usato fra questi fu *Caprulae*, corrispondente all'attuale Caorle.



Foto: LEOPOLDO BANCHI

Caorle, quindi, fu abitata fin da remotissimo tempo e, a suffragare questa asserzione è lo storico Filiasi, il quale afferma che, in epoche anteriori a quella cristiana, esisteva la numerosa famiglia dei Licovi, possidente di moltissimi feudi.

Comunque, se si è parlato di Caorle come di una città di cui si è dovuto in qualche modo pescare l'origine tra le caligini dei tempi remoti, d'ora in poi lo studio sarà meno arduo in quanto facilitato dai numerosi cronisti e storici sorti all'inizio e durante le invasioni barbariche. Infatti, Paolo Diacono ed il Sansovino, nel descrivere le invasioni degli Unni, asseriscono che Attila, scendendo nel Friuli distrusse Aquileia, costringendo gli abitanti di quella città a riparare a Grado. Proseguendo nella sua marcia devastatrice, il barbaro re portò lo sterminio anche a Concordia Sagittaria, i cui abitanti superstiti avrebbero trovato la salvezza a Caorle. Gli abitanti asciesero perciò, nel V Secolo dopo Cristo, a quindicimila circa.

Quest'isola quindi, popolosa, ricca e fatta celebre dalle sventure dei suoi vicini, si diede una costituzione per garantire l'ordine civile e per tutelare gli interessi di ogni cit-

tadino. La forma di governo era repubblicana ed i cittadini più distinti per intelligenza ed equità, venivano eletti dal popolo con il nome di Consoli, che più tardi divennero l'Autorità Tribunitia.

Le condizioni economiche dei caorlesi repubblicani erano floridissime, poiché è destino dei popoli isolani e rivieraschi, trovare nel mare medesimo le sorgenti della loro industria. Infatti Caorle, alleata a Grado, curava in modo particolare la navigazione, per incrementare i suoi commerci di sale, preziosi e mercanzie, non solo con le isole del litorale adriatico ma anche e soprattutto con l'oriente.

Inoltre, i documenti autentici, giacenti nell'Archivio Civico di Venezia, assicurano che grosse imbarcazioni mercantili si costruivano negli Squeri di Caorle durante il 1600. Da questo schematico riepilogo di notizie si può affermare che Caorle era veramente una florida città: «*Grande de zente et de possanza*» come dicono le cronache venete di quell'epoca. Ora, prescindendo dai primi tempi in cui Caorle era abitata dai romani, e fissando la sua origine ai natali di Venezia, dai primi veneti rifugiatisi in conseguenza delle irruzioni barbariche, si può affermare, senza tema di smentite, che Caorle già esisteva forte e prospera, quando Venezia non aveva alcuna consistenza. Il sorgere della Serenissima, con sede prima ad Eraclea, a Malamocco e poi a Rio Alto, diede inizio alla decadenza di Caorle. I più agiati cittadini caorlesi si trasferirono con i loro penati e con tutte le loro ricchezze nella sorgente Venezia, favorendo lo sviluppo di quella città, che diverrà poi la «Regina dell'Adriatico».

Passando alle dipendenze di Venezia, Caorle seguì le sorti delle vicissitudini della Serenissima, ed ebbe con essa molte disgrazie, tra cui l'assalto del generale genovese Pietro Doria, nel 1380, che la mise a ferro e a fuoco. Questi, non potendo colpire la sua diretta rivale, cioè Venezia, si sfogò contro Caorle, portandosi nei suoi pressi con 60

Foto: ALBERTO BONAIUTI



Foto: LEOPOLDO BANCHI

galee e rendendola inabitabile. Ma, non bastasse quanto sopraccitato, Caorle, per la profonda trasformazione morfologica subita dalla laguna settentrionale, soprattutto dalla metà del secolo XV, venne in seguito tanto trascurata che la podestaria caorlese andò esaurendosi completamente, decadimento che si ripercosse nel rapido e continuo spopolamento. Con l'avanzare del canneto, con l'ampliarsi della sedimentazione, con l'avvicinarsi della terraferma, cui era destinata a ricongiungersi, dopo una fase di isolamento paludoso, furono rese difficili le comunicazioni acquee, alimentata la malaria, sino a che l'opera più recente di razionale bonifica non ne veniva in soccorso. Terza delle isole del ducato veneziano, nella storica rassegna dell'antico cronista Giovanni Diacono, Caorle deve oggi il suo ripopolamento alle immigrazioni dell'entroterra.

Caorle è uno dei Comuni più vasti del Veneto ed in gran parte bonificato dalle lagune (le antiche paludi delle acque caprulane). Da oltre cinquant'anni è ricominciato un certo risveglio nell'attività economica, peschereccia ed amministrativa.

Oggi, Caorle, tutta protesa sull'Adriatico, respira a pieni polmoni aria jodata dal suo mare, dimenticando le sue disgrazie passate, conscia però del suo sicuro avvenire. Presenta nel suo paesaggio pittoresco, sia dalla terra che dal mare, la prima saliente nota armonica: in rispondenza alla magnifica Cattedrale, il cilindrico campanile, alto cinquanta metri, di perfette proporzioni, che alla metà è illeggiadrito dal traforo degli snelli archetti di una galleria, monofora e bifora, disposte intorno in piacevole disordine asimmetrico rendono più elegante la solida «totta» fregiata in graziose fasce; bellissimo è il gioco ornamentale dei capitelli veneto-bizantini, sopra le colonne.

La Cattedrale è antichissima, ma l'attuale struttura risale al 1038, mentre quella del campanile al 1100. La costruzione, di pianta basilicale, è divisa in tre navate da colonne alternate a pilastri, con absidi esternamente poligonali a caratteri bizantini. Si sostiene che Caterina Cornaro, regina di Cipro nel



Foto: ALBERTO BONAIUTI

1489, al suo ritorno da quell'isola, si trattenesse a Caorle per alcuni giorni a causa del mare in burrasca. In quell'occasione avrebbe fatto alcuni doni alla nostra Cattedrale, tra cui l'antichissima Pala d'Argento, rivestita d'oro, finemente lavorata con l'incisione di moltissime figure allegoriche religiose; tale prezioso si conserva attualmente sull'altare maggiore dove può essere ammirato.

In seguito alle mutate sorti del Regno Italiano, sotto Napoleone, cominciò la vacanza della sede vescovile caorlese, per dar luogo ad un Vicariato Capitolare e quindi ad una Arcipretura. Con la Bolla di Pio VII, del 1818, Caorle venne incorporata al Patriarcato di Venezia. Nel settembre del 1955, in riconoscimento del suo millenario episcopato, il Santo Padre Pio XII, insigniva l'attuale Arciprete del Canonico Onorario di S.

Foto: LEOPOLDO BANCHI



Marco, alta onorificenza trasmissibile ai suoi successori.

Cara al cuore dei caorlesi è la piccola chiesa-faro della «Madonna dell'Angelo» che eretta sulla scogliera, vigile sentinella antica, chiama a sicuro rifugio la sua forte e generosa gente di mare. Essa ci riporta alla spaventosa inondazione del 31 dicembre 1727, allorquando l'acqua del mare saliva sul portale del suo ingresso, senza che una goccia penetrasse nel sacro Santuario.

Attorno a questi simboli di bontà e di fede, abbracciata dall'incantevole scogliera, si estende la grossa borgata, che con le sue cento case modeste e umili, disuguali e piccole, dai vivaci colori pastello, con le sue calli e gli assolati campielli, costituisce una caratteristica attraente e originale, che già rese famosa la costa veneta.

Caorle, affiancata da due avviatissime spiagge, offre oggi ai suoi turisti l'ospitalità più spontanea e cordiale, l'ambiente più naturale e genuino, libero da ogni alterazione artificiale.

Difatti, dal 1953 ad oggi, la cittadina ha subito un notevole impulso turistico, dovuto alla sempre maggiore affluenza di villeggianti che hanno prescelto i suoi lidi per trascorrervi lieti e tranquilli soggiorni. Ne è derivata un'ascesa progressiva edile ed economica, che ha mutato in breve tempo la sua fisionomia. Il vecchio centro storico invece, è rimasto inalterato, mèta di continue visite e museo insostituibile di bellezze tipiche lagunari, per l'abituale e affezionato ospite estivo.

Caorle vanta oggi un'attrezzatura invidiabile, sia per quanto riguarda gli esercizi alberghieri e non meno per i parchi di campeggio con tende e bungalows. Lungo il litorale di Levante, come pure a Ponente, sorgono nuove costruzioni alberghiere, villette private, ambienti di ritrovo, sale da ballo, nights club, e trattorie caratteristiche che offrono il gustoso prodotto del mare. Inoltre, negli ultimi anni si va realizzando una progressiva ed imponente urbanizzazione del comprensorio della ex Valle Altanea, ora denominata Porto S. Margherita e Duna Ver-



Foto: LEOPOLDO BANCHI

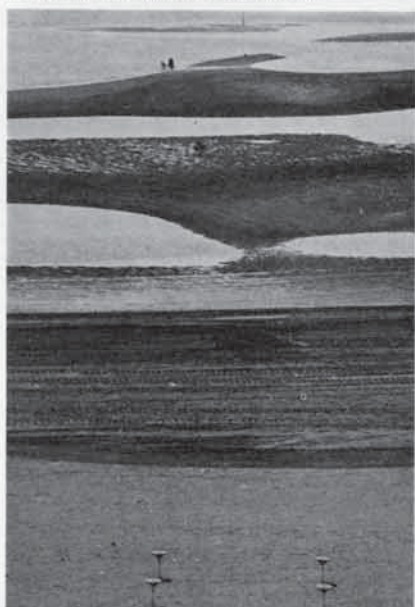
de, area posta a ponente di Caorle e compresa nel suo territorio giurisdizionale, che sono effettuate escursioni organizzate verso le più importanti città dell'entroterra, e della Costa Adriatica, sia a mezzo di autobus, di motobarche e motonavi.

Molto è già stato fatto, ma Caorle, cui sorride uno splendido avvenire, si è premessa di adempiere fino in fondo al suo scopo vitale. Ogni anno sorgono nuove iniziative, tutta la popolazione è proiettata alla ricerca del nuovo e del meglio affinché il fine precipuo sia: attrarre ininterrottamente l'attenzione e l'interessamento del turista, che quivi giunto respirerà ancora l'aria di un passato mai tramontato su di una spiaggia moderna ed accogliente.

Sia nella zona di Levante che di Ponente esistono degli ottimi campi di Mini-Golf, di tennis, giochi di bocce e attrezzature di svago diverse. Ci sono inoltre possibilità di noleggiare pattini, barche, motoscafi e venderla la sua peculiare caratteristica edile con soluzioni di villette terramare, si presta particolarmente al turismo motonautico.

Vaste opere idrauliche hanno creato all'interno della ex Valle una darsena artificiale di gigantesche proporzioni, considerata una tra le maggiori d'Europa e sulle acque della quale galleggiano natanti di tutte le stazze, tra i più belli della élite turistica nazionale e straniera.

Foto: ALBERTO BONAIUTI

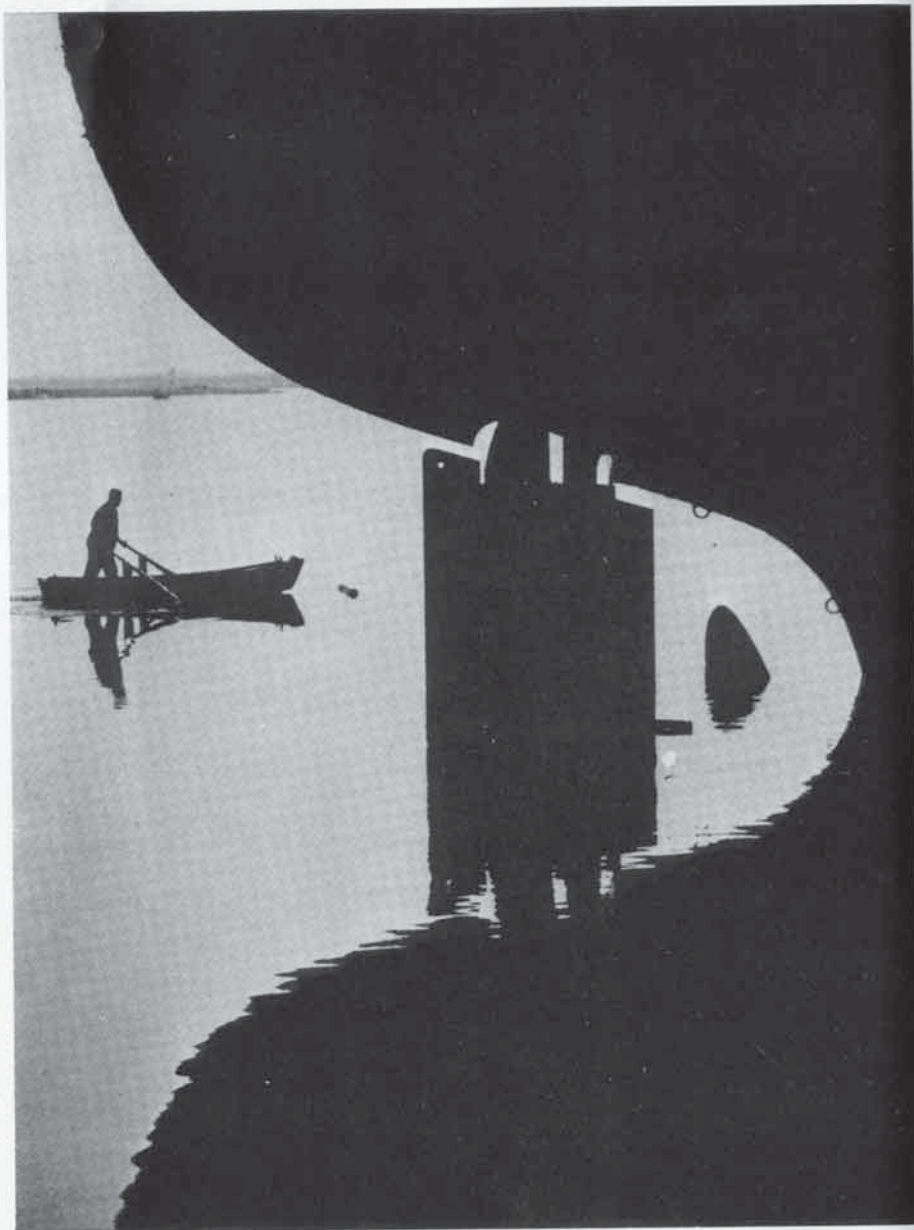


Gigi Cargnel ha percorso la sua esistenza su due strade parallele, vicinissime fino a combaciare. Da una parte la vita come conquista: un itinerario che da quella umile casa fra i campi di Lucinico che gli ha dato i natali ed aperto i sogni va al lavoro duro ed ingrato di un primo arco d'anni per arrivare, scalino dopo scalino, ad una condizione migliore nell'ultimo tratto, che gli fu breve e difficile e doloroso nel lento vedersi strappare da tutto a poco più di cinquant'anni. Su questo percorso gli affetti familiari, intensi, le preoccupazioni, le realizzazioni, le speranze ed il dolore del distacco nella consapevolezza di quella chiamata così improvvisa ed irrinviabile. Un'assistenza di grande profondità umana.

Sull'altra parallela il suo essere fotografo e poeta, il suo essere per gli altri e con gli altri. Per gli altri e con gli altri a spingere il tempo nuovo di un modo d'essere di frontiera che ha lanciato segnali e lasciato solchi lunghi, che ha fatto ritrovare una coscienza, una comunanza di attese e di sentimenti fra uomini e popoli. Per gli altri e con gli altri anche nel suo offrire immagini di vita come cibi l'aveva letta tutta nei propri giorni e la restituiva nel volto di un vecchio - un volto di setole bianche, ispido come la corteccia di un gelso, un'intensità di dolore, di solitudine, di lavoro, l'arcano di una vita - o nelle linee essenziali di una casa contadina - dove ogni spazio ha una sua ragione, dove i segni sono quelli del tempo, del lavoro, della sofferenza, dell'amore - o nelle luci misteriose e dolci di angoli remoti fra terra e mare e silenzi, di una barca morta e scheletrica e senza voce per raccontare. Vecchi, case contadine, chiese perdute nella campagna, pescatori senza tempo e segni di passato non sono solo temi preferiti ma elementi del messaggio che con speranza trasferiva sui volti giovani perché rispondessero senza abbandono di valori all'aridore che sembra talvolta dilagare in un mondo ammalato di nuova barbarie.

Gigi aveva un carattere fiducioso, un animo aperto. Sentiva l'amicizia ed amava arricchirla di momenti insieme, godendo dei buoni doni della terra del Friuli. Una gioia di vivere in sintonia con la sua semplicità filosofica ed umana. Nella grande tradizione fotografica goriziana re-

LUIGI CARGNEL



Il gigante

sta una luce, un punto di riferimento. È stato un seminatore e molte belle intuizioni vivono ancora nel suo ricordo. Con una fotografia che era specchio della sua anima aveva raggiunto uno stile inconfondibile: quello di chi non impressiona la pellicola a vuoto, nel futile o inseguen-

do le mode, ma di chi attraverso l'immagine ha qualcosa da comunicare, un pensiero da esprimere, un modo di sentire la storia. La sua fotografia, così umana, è stata in fondo così, solo un invito all'amore.

Celso Macor

NOTE BIOGRAFICHE

Nato a Lucinico (Gorizia) il 3 maggio del 1926, appassionato fin da giovane dell'immagine fotografica, ebbe le prime esperienze documentando la vita, quella di tutti i giorni, del suo paese natale, Lucinico. Molti compaesani lo ricordano alle varie manifestazioni e cerimonie, ma anche nelle occasioni più svariate: un gruppo di amici, la vicina della porta accanto, un negoziante, un'amica, che lui puntualmente riprendeva con l'obiettivo.

Con il passare degli anni, affinata la tecnica di ripresa, anche grazie all'apporto dei fratelli Mazzucco, suoi compagni di « Uscite fotografiche », crebbe in lui l'interesse per questo mezzo ed iniziò la collaborazione con la rivista locale « **Inziativa Isontina** » dalla quale poteva inviare i suoi messaggi fotografici ad un pubblico più vasto. Assieme all'ACLI di Lucinico fu artefice di due concorsi fotografici a tema fisso, « **Il ritratto** » e « **L'uomo nel lavoro** », riscuotendo notevole successo. Il suo interesse verso la fotografia lo dimostrò anche fondando, assieme ad un gruppo di amici appassionati, il « **Circolo Fotografico Isontino** », del quale rimase alla presidenza sino alla sua immatura scomparsa, il 17 luglio 1979. E sono di questi ultimi anni le varie pubblicazioni alle quali parteciperà con le sue immagini: *Gorizia Viva*, *L'Immagine di Gorizia*, *Grado*, *Casa Friulana*, *Carnia - Incontro e Scoperta*, *Il Parco della Villa Manin*, e altre. Fu promotore del « **Concorso Fotografico Triangolare Interregionale** » fra Carinzia, Slovenia e Friuli - Venezia Giulia, ora giunto alla decima edizione. Creò un audiovisivo sull'Isonzo, presentato anche nelle scuole cittadine; un audiovisivo incompiuto, « *Uno sguardo sul Friuli - Venezia Giulia* », fu poi riordinato e proiettato con successo.

Ma la sua realizzazione in campo fotografico non si fermò solo a livello di passione. Negli ultimi anni fu chiamato alla sezione fotografica del neocostituito Centro Regionale di Catalogazione dei Beni Ambientali e Culturali di Villa Manin di Passariano. Anche in questo incarico, svolgendo un notevole lavoro di documentazione del patrimonio artistico, storico, ambientale, collaborando ad alcune pubblicazioni regionali e documentando il Friuli termotato, dimostrò notevole professionalità e sensibilità.

Ecco, questo è Luigi Cargnel, un uomo che visse per la fotografia, intesa non solo come mezzo di documentazione e testimonianza, ma anche come occasione d'incontro di diverse esperienze etnico-culturali.



Vita friulana



Ritratto

Massimo Cargnel

***Kodak presenta
negativa a colori
del mondo.***

Kodacolor VR



la pellicola piú rapida

1000



Con il soggetto in movimento. Quando c'è poca luce o ce n'è troppa. In pieno sole e quasi al buio. All'alba e al tramonto. Sempre senza flash. E, ogni volta, le foto come le vuoi tu.

La nuova 35 mm ad altissima rapidità è, nel campo delle pellicole negative a colori, la più grande innovazione tecnologica degli ultimi 50 anni.

Kodacolor VR 1000.
Ora puoi fare anche le foto impossibili.



Sarajevo 84

Fornitori Ufficiali di Pellicole
Fotografiche e Cinematografiche
e del loro trattamento ai
XIV^{es} Giochi Olimpici Invernali.



Kodak, è bello sapere che c'è.

GIORGIO PEGOLI

Giorgio Pegoli è nato a Senigallia il 24 Novembre 1938, dove vive ed opera. Da molti anni si dedica alla Fotografia ottenendo successi nei Concorsi Fotografici sia in campo nazionale che internazionale. Mostre personali a Corignano, Foligno, Senigallia, Pomezia, Appignano, Ascoli P. Ancona, Chieti. Ha lavorato come fotografo per il cinema.

x x x

Le sue immagini, calde e vive, sono uno scaturirsi di soluzioni cromatiche naturali, senza leziosità né artificio alcuno; una ricerca costante, una elaborazione che non intacca minimamente né la pronta accettazione, né la comunicabilità che Pegoli esprime in ogni sua immagine. Il suo è anche uno stacco naturalistico, un bisogno primordiale di ricercare certe componenti istintive. A forza di manipolazioni e arrangia-

menti stiamo perdendo il senso di ciò che sia un « uomo naturale ». Lo stupore di Pegoli è la medesima materia della sua creazione di continuo alimentata dalle sue speranze, illusioni, angosce. La sua composizione non è nei proponimenti concettuali poiché la ricerca comincia, ma nell'esercizio puntuale, nella volontà di fare bene e meglio interpretare, nell'assiduità di una poesia-pilota. L'emozione per Pegoli è più forte del modello, dell'oggetto e soggetto; l'esigenza primaria della conoscenza non esaurisce il rapporto dialettico, lo amplifica, rendendolo di pronta accettazione. L'analisi psico-sociologica delle immagini è mantenuta, seppur in crescendo, con toni tenui ma costanti. Pegoli che ha ottenuto consensi in manifestazioni e concorsi in diverse parti d'Italia, è tra i promotori della prima rassegna-concorso nazionale di fotografia, cinematografia e r.v.m. « Fotorosa ».

Enzo Carli



Carnevale a Venezia 1983



SICOF

La FIAF al SICOF (G. Tani)

Sono arrivate in redazione alcune lettere in cui si lamentava la mancata esposizione della Mostra Fotografica che la FIAF si era presa l'impegno (mantenuto) di realizzare sul tema « **Folklore e tradizioni nelle regioni d'Italia** ».

I commenti scritti in queste lettere, a volte coloriti, descrivono la delusione di chi, convinto, come del resto era riportato su tutti i programmi, di trovare nella **Sezione Culturale** del SICOF le fotografie proprie o del proprio Circolo nelle quali aveva profuso passione tempo e denaro, trova invece un « bel niente ».

Anzi meno che niente. Chi ha cercato la FIAF al Sicof magari dopo aver percorso centinaia di chilometri ha trovato ciò che è ripreso nella foto qui di fianco: un tavolino, un paio di volenterosi a dare spiegazioni e il disagio di sentirsi un cenerentolo della fotografia.

Quale la spiegazione?

Questa è venuta al Congresso di Caorle in un piccolo incontro-scontro a quattr'occhi con Lanfranco Colombo.

La riporto con quanto mi scrive Sergio Magni:

« Quest'anno la Sezione Culturale del SICOF non era limitata al consueto settore fieristico ed alcune mostre hanno trovato spazio in altre Gallerie milanesi con allestimenti molto curati ed un periodo espositivo molto più lungo.

Nelle giornate del SICOF merceologico un servizio speciale di bus consentiva un gratuito itinerario fra alcune sedi espositive della città.

Lanfranco Colombo e il nostro presidente Ghigo hanno preferito esporre le nostre immagini nella prestigiosa Galleria del Circolo Culturale S. Fedele, in posizione centralissima, a due passi dal Duomo. Così facendo un numero maggiore di Milanesi ha potuto visitare la mostra, mentre qualche appartenente ai nostri Clubs, che aveva programmato la visita al SICOF in tempi molto precisi, non ha fatto in tempo. E questo contrattanto è certamente spiacevole...

I nostri Soci non solo hanno però già avuto al Congresso di Caorle un'altra possibilità di vedere la Mostra, ma possono ora richiederla in



Foto LUCIANO TOZZI: la Fiaf al Sicof

FIAF poiché è stata messa a disposizione dei Clubs. L'occasione non è quindi persa; è solo rimandata e con possibili vantaggi »...

E per concludere, a conferma della stima che **Lanfranco Colombo** ha verso il mondo fotoamatoriale leggiamo la presentazione da lui fatta sulla mostra « **Folklore e tradizioni nelle Regioni d'Italia** ».

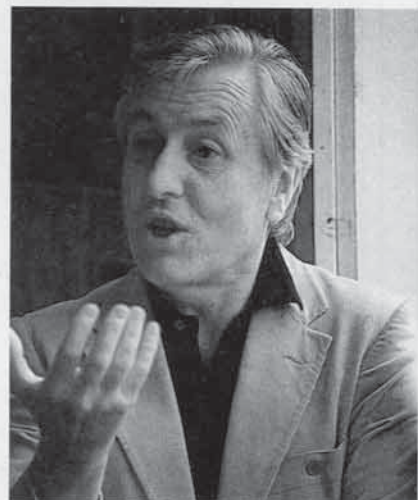
« È difficile chiamare un fotografo-amatore (non amo affatto la distinzione che è purtroppo in uso tra amatori e professionisti; per me esistono solo « fotografi » e se una distinzione è da fare, occorre stabilirla tra bravi e cattivi fotografi) è difficile, dicevo, convincere un fotografo, al di fuori di specifiche esigenze di un committente, a dedicarsi ad un tema specifico. Sono tuttavia riuscito, con la piena collaborazione degli organismi direttivi della FIAF, ad ottenere che — in occasione della X.a Edizione del SICOF — l'intero mondo dei circoli fotografici italiani si dedicasse con grande passione e con indubbe capacità a raccontare l'Italia della tradizione e del folklore, quell'Italia che non capita molto spesso sotto i riflettori dei mass-media, ma che ancora oggi costituisce, se non il tessuto connettivo della Nazione, certamente il più ricco patrimonio ideale e storico del nostro Paese.

La scelta del tema non è certamente casuale.

Accanto alla esigenza di una « catalogazione » più vasta possibile di tutti i fenomeni che riguardano l'anima popolare del nostro Paese, c'è la considerazione che il soggetto sia perfettamente « agibile » da parte dei numerosi circoli fotografici disseminati nell'intera penisola:

soprattutto perché i fotografi sono stati chiamati a misurarsi con realtà ed eventi continui, quando non identificabili con la loro esperienza diretta. Voglio dire che ciascun fotografo ha potuto raccontare la propria realtà, il proprio ambiente, con una capacità di approfondimento e di sintesi ben maggiore rispetto ad altri temi « esterni ».

La risposta non ha deluso: la Mostra realizzata offre ottimi esempi non solo di « fotografia » (non è un segreto che la tecnica fotografica dei Circoli italiani non ha nulla da invidiare a quella dei più smalziati specialisti), ma anche d'indagine e di racconto. Ne emerge — pur nella variegata diversità di occasioni — un'immagine oltremodo unitaria di un Paese non solo ricco di tradizioni, ma ostinatamente impegnato a recuperare i motivi e i modi della propria storia ».



Lanfranco Colombo
Foto: ANTONIO CORVAJA

6° CONCORSO NAZIONALE



SERGIO SANTORO (Civitavecchia): *Impressioni n° 1*



FABIO PAOLICCHI (Staffoli): *Ciao*

AMEDEO FONTANA (Padova): *Forme e Colori*

Verbale di Giuria

6° Concorso Naz. Città di Moncalieri. Autorizz. FIAF 8302

In data 4-5 Marzo si è riunito presso la sede del Foto Club Famija Mòncalierèisa « Palazzo Limone » Via Real Collegio, 23 Moncalieri, la giuria del 6° concorso nazionale « Città di Moncalieri » composta dai Signori Balla Giuseppe EFIAP PSA, Filiberto AFIAP, Col Ugo AFIAP, Di Pantilio Vincenzo AFIAP, Perini Oreste Presid. FCFM

Sono state prese in esame:

- per la sezione B/N n. 1118 opere di 298 autori
- per la sezione CLP n. 702 opere di 193 autori
- per la sezione DIACOLOR n. 1640 opere di 420 autori

Dopo un attento esame la giuria ha ammesso:

- per la sezione B/N n. 79 opere di 72 autori
- per la sezione CLP n. 39 opere di 34 autori
- per la sezione DIACOLOR n. 122 opere di 100 autori.

La giuria si congratula per l'ottimo lavoro svolto, decretato dal numero delle opere pervenute ed augura un grande successo alla manifestazione.

Letto e sottoscritto
In fede

Elenco Premiati

Stampe B/N

1° Classificato

Regis Giuseppe (3C Cascina)
« Madre e figlia » 1982;
« Suonatore di violino » 1982;
« L'attesa » 1982.

2° Classificato

Prieri Rinaldi (Sez. Foto Fiat)
« Nero per la mia doppia beltà » inedita;
« Il dolce fuji yama » inedita



CITTÀ DI MONCALIERI



MORENO BELLINI (Pescia): Gocce
GIORGIO CHITI (Poggio a Caiano): Spiaggia



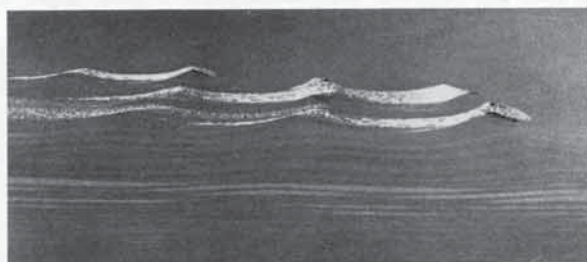
GIANCARLO RIZZATO (Marano Vicentino): Morgana



6° CONCORSO NAZIONALE CITTÀ DI MONCALIERI



RINALDO PRIERI (Torino): Nero per la mia doppia beltà



OMERO MAZZUCATO (Padova): Riflessi

GIUSEPPE REGIS (Cascina): Suonatore di violino



3° Classificato

Mazzucato Omero (FC Padova)
« Riflessi » 1982

Soggetti Vari

Carboni Renzo (Il fotogramma)
« Rendez Voues » 1982

Miglior paesaggio

Falanga Giuseppe (Sez. Foto Fiat)
« Isola di Vancouver » 1983

Miglior Figura

Menichetti Oreste (3C Cascina)
« Studio n. 6 » 1982

Segnalato

Prevedi Giorgio (Il Fotogramma)
« L'atteggiamento » 1983 Ined.
« In the moon » 1983 Ined.

Segnalato

Taddei Piero (FC Jebetum)
« Gente d'Irlanda » 1982

Autori ammessi:

Sez. B/N - Andriola Beppe, Torino - Assirelli Giuseppe, Gorizia - Badoglio Pier Paolo, Torino - Barbagallo Tony, Vittoria - Bardelli Antonio, Pisa - Benucci Carlo, Torino - Bevilacqua Carlo, Cormons (GO) - Bagli Bruna, Riccione - Bonicatto Livio, Caselle Torinese - Canavesio Giovanni, Grugliasco - Caon Italo, Resana Treviso - Carboni Renzo, Collegno - Cervo Angela, Schio (VI) - Ciapetti Doriano, Prato - Capretti Nilo, Empoli - Contu Bruno, Empoli - Cribari Antonio, Firenze - Cumanì Silvia, Torino - Dell'Aquila Taddeo, Torino - Del Pero Sergio, Mestre - Giacalone Michele, Torino - Grasselli Giorgio, Padova - Gobbi Francesco, Piacenza - Guion Renato, Latina - Luppichini Milvio, Pisa - Maffei Renato, Latina - Manias Aldo, Torino - Marchetti Massimo, Pisa - Matticchio Giorgio, Varese - Marzola Dino, Rovigo - Marzolla Ivo, Torino - Menzio Giancarlo, Moncalieri - Migletti Candido, Torino - Morastablini Cesare, Chiari - Minichini Egidio - Orsini Maria Rosa, Torino - Long Claudio - Ponzone Roberto, Valenza Po - Pucciarelli Enzo, Cascina - Quaglino Lorenzo, Torino - Riccio Giuseppe, Genova - Rambaudi Ermanno, Orbassano - Rancati Enrico, Brunico - Restelli Raimondo, Milano - Regis Guido, Settimo Tor. - Rigon Luigi, Torino - Scattolini Luigi, Lavagna - Sciascia Alfonso, Latina - Sirtoli Santino, Nembro - Socche Onorio, Limena - Spinelli Aurelio, Sesto S. Giovanni - Staderini Carlo, Firenze - Stefani Massimo, Bologna - Tinghino Salvatore, Vittoria - Tomelleri Giuseppe, Verona - Tommasi Gianfranco, Savona - Trappa Duilio, Orzinuovi - Vaschetti Longo Pietro, Moncalieri - Ventura Antonio, Torino - Viola Pier Paolo, Torino - Visani Mauro, Faenza.

segue a pag. 39

XXXV CONGRESSO NAZIONALE FIAF

**Relazione del Presidente, a nome
del consiglio direttivo, alla XXXV
Assemblea nazionale FIAF - Caorle
(Ve) 21-22 maggio 1983**

Cari amici,

non è certo senza commozione che mi aggingo a farVi questa relazione che celebra il nostro 35° Congresso annuale. Trentacinque anni di vita continua, in progressivo e cosante potenziamento, sempre lungo quelle direttive indicateci dai nostri predecessori, che hanno voluto riunire in un'unica organizzazione nazionale le forze più significative della fotografia amatoriale italiana, sono una cosa che non può non far riflettere e meditare, e che non può impedirci un legittimo compiacimento.

Mi pare particolarmente opportuno il tema scelto per questo 35° Congresso: « ESSERE FOTOAMATORE ». Una verifica sulla nostra figura, sulla nostra organizzazione, sui nostri ideali, sul significato della nostra passione per la fotografia è giusta e doverosa, e va periodicamente fatta.

Trentacinque anni rappresentano per l'uomo l'età ideale per dare il meglio di se stesso: ha già una certa maturità ed è ricco di esperienza, ed ha ancora gli entusiasmi e le energie della giovinezza. Così deve essere per la nostra federazione, già forte ed efficiente che vuole diventare ancora più forte ed efficiente. I dati fornitici dalla Segreteria e che si possono evidenziare dal « Rendiconto di gestione » sono certamente confortanti, tuttavia ritengo che vi siano ancora troppi appassionati di fotografia che vivono al di fuori del nostro giro.

Tralasciamo coloro che della fotografia fanno solo un mezzo di propaganda politica o di altro tipo di guadagno, tuttavia vi sono molti, soprattutto giovani, che possono condividere con noi un certo modo d'intendere la fotografia.

Per noi FOTOGRAFIA è sì un certo modo d'impegnare il tempo libero, ma è anche un modo di esprimere il nostro stato d'animo, la nostra cultura, il nostro atteggiamento di fronte a fatti od alla realtà che ci sta attorno. FOTOGRAFIA è anche dialogo con il prossimo, sia che si

propongano proprie foto sia che si analizzino foto di altri. FOTOGRAFIA è soprattutto occasione di amicizia e di fraternità. FOTOGRAFIA è impegno civile, nel lasciare una testimonianza del nostro tempo, della nostra cultura, dei nostri ideali.

Se questi sono principi su cui molti appassionati di fotografia possono trovare una base di adesione alla nostra federazione, dove forse è più difficile notare nuovi consensi è nello spirito di club, che non è sentito. C'è in molti, giovani soprattutto, il rifiuto del club come noi l'abbiamo sempre inteso. Non vi è certo da parte di essi un rifiuto della socialità, perché basterebbe a smentirci il forte potere aggregante che esercitano su di loro certe manifestazioni, musicali per esempio. Tuttavia è indubbio che vogliono qualcosa di diverso.

È un fenomeno che dobbiamo analizzare bene, in questo congresso appunto dove tratteremo della figura del fotoamatore, non trascurando i dati che saranno emersi da quell'intelligente indagine proposta dalla Commissione Culturale attraverso i questionari inviati a tutti i nostri affiliati. Da un'esatta individuazione di ciò che vuole il fotoamatore d'oggi, dovrà dipendere la nostra politica di conduttori di club e della federazione e forse un nuovo modo d'incontrarci, di fare congressi o manifestazioni.

Non devono sfuggirci certi atteggiamenti o situazioni, in specie all'interno della nostra federazione, che debbono farci meditare. Il fenomeno CIF, per esempio. Al di là delle presunte o malcelate ambizioni di qualcuno dei suoi esponenti, che talvolta lo portano ad assumere sembianze od atteggiamenti quasi da controaltare della FIAF (controaltare incomprensibile, in quanto gli ideali e gli scopi di questo maxiclub s'identificano con quelli della nostra federazione), c'è da chiedersi perché molti soci di altri club, an-

che di grande importanza e tradizione o d'indubbia attività, sentono il bisogno di aderirvi.

Forse che molti di noi sentono il bisogno di una aggregazione più diretta, al di sopra od al di sotto del proprio club, più personale e più viva di quella che dà la federazione, che opera soltanto attraverso i singoli fotoclub?

Se così fosse, è necessario che la federazione provveda direttamente, attraverso quelle strutture che non le mancano, a soddisfare le esigenze dei propri aderenti. Se c'è effettivamente il desiderio di fare delle cose insieme, al di fuori od al di sopra dei singoli fotoclub (il che talvolta è auspicabile) la rete dei nostri funzionari, delegati provinciali e regionali, con l'ausilio dei consiglieri nazionali e delle varie commissioni, è in grado di promuovere iniziative di ogni tipo, culturale come ricreativo, in ogni parte d'Italia.

Riteniamo tuttavia che, in ogni manifestazione, lo spirito di fratellanza nazionale, non debba annullare o mortificare la personalità dei singoli fotoclub, di queste meravigliose cellule che hanno dato vita all'organismo federativo.

Ci piace ancora una volta citare ad esempio lo spirito che aleggia in certe nostre manifestazioni « intercircoli » quali sono quelle di Toscana soprattutto, ma anche di Piemonte, Lombardia, ed altre regioni dove l'incontro e la competizione diventano occasioni di dialogo, di confronto d'idee e di amicizia sinceramente vissuta.

Pensiamo che dove l'entusiasmo dei delegati regionali e provinciali fa entrare in risonanza quello dei responsabili dei fotoclub della propria zona, si possono organizzare interessanti manifestazioni regionali od interregionali, tali da coinvolgere molti di quei nostri associati che non riescono a partecipare o non sono interessati ai congressi nazionali, ed anche molti che sono la di fuori della nostra organizzazione.

Dobbiamo arrivare a contagiare con il virus della nostra passione e dei nostri ideali il maggior numero di persone. Se siamo in molti, tutti egualmente convinti, tutti entusiasti, saremo veramente in grado di fare qualcosa di veramente importante e meritorio e quindi di significare veramente qualcosa nella collettività nazionale ed internazionale.

Se, per esempio, quelle occasioni periodiche in cui affrontiamo coralmente e collettivamente degli argomenti con le nostre fotografie (quali sono stati gli appuntamenti sul tema « Il contemporaneo » o « Il folklore nelle regioni d'Italia ») ci vedranno molto numerosi ed uniformemente distribuiti su tutto il territorio nazionale, ci danno la possibilità di fare cose veramente grandi e di ben meritare di quell'attenzione di cui ci ha fatto oggetto anche il Ministro dei Beni Culturali.

Tutti dobbiamo sentire poi il dovere di acquisire nuovi soci: soci veri, a tutti gli effetti, muniti della tessera nazionale che permette loro non solo di sentirsi parte effettiva di una grande organizzazione, ma di conoscerne le attività e le idee attraverso le pubblicazioni ufficiali. Tutte le iniziative della Segreteria, del C. Direttivo e dei Delegati di zona perovacizzare la campagna di tesseraamento, ivi compresa l'iniziativa ultimamente adottata di sorteggiare qualche premio allettante per ottenere maggiore puntualità, sinonimo di conseguente maggiore efficienza e razionalità organizzativa, sono insufficienti se non sono sostenute da una collaborazione periferica da parte di tutti.

Al congresso dello scorso anno una delegata ha contestato la relazione del C. Direttivo perché, a suo avviso, sempre uguale e priva di notizie su nuove attività svolte. Anche se la contestazione non fu condivisa dal resto dell'Assemblea, bisogna sinceramente convenire che difficilmente il quadro delle nostre attività può discostarsi un anno dall'altro. Il campo delle nostre attività è sempre lo stesso. Un'attività editoriale rappresentata dalla pubblicazione del periodico. IL FOTOAMATORE e dell'ANNUARIO FIAF, suo giusto e naturale complemento, che cerchiamo di migliorare nel tempo senza rinnegare quanto fatto negli anni passati.

Un'attività espositiva rappresentata dalle mostre a tema che, con frequenza biennale, presentiamo al SICOF e dai numerosissimi concorsi che patrociniamo o controlliamo. Un'attività più prettamente culturale data dall'organizzazione di mostre di autori particolarmente importanti o interessanti, e da dibattiti o confronti su temi attinenti alla fotografia.

Un'attività promozionale infine, te-
sa non solo a raccogliere nuovi adepti alla fotografia e nuovi associati ai nostri club, ma anche a far conoscere la FIAF ed il lavoro dei suoi membri al resto del Paese ed all'estero.

Sinceramente riteniamo che con le nostre attuali forze finanziarie e di uomini non si possono affrontare altri tipi di attività. Non dimentichiamo poi che il più del nostro lavoro viene fatto su base esclusiva di volontariato, e non certo per metterci in vista, né come organizzazione né tantomeno come persone.

Ciò non toglie che amiamo il consenso e che desideriamo che il lavoro dei nostri associati, soprattutto quando è lavoro collettivo, venga apprezzato, riconosciuto ed anche utilizzato.

Alla base di tutto deve esserci un'organizzazione efficiente ed anche potente. Pur non nascondendo il compiacimento di aver portato una struttura come la nostra, libera ed indipendente, senza legami o protezioni di alcun tipo, all'attuale livello di consistenza ed efficienza, ci rendiamo conto che l'attuale numero di club e di associati richieda per la gestione una struttura adeguata ai tempi.

Non basta più la disponibilità del Segretario generale e dei suoi collaboratori responsabili dei vari servizi per gestire oltre 400 club, 5000 tesserati più altri 20.000 fotoamatori che frequentano i nostri club o partecipano ai nostri concorsi. Abbiamo sperimentato la gestione computerizzata del servizio concorsi e statistica che contiamo estendere anche alla contabilità. Pensiamo di dotarci di un mini-computer che ci permetta di gestire in sede, in maniera rapida e funzionale, contabilità, tesseramenti ed affiliazioni, statistica e fototeca.

La spesa è tuttavia subordinata al risanamento del nostro bilancio ed al preventivo azzeramento dei residui passivi delle gestioni precedenti, per la qual cosa è necessario l'impiego di tutti per acquisire nuovi tesserati. È sulle nostre forze che soprattutto dobbiamo contare, anche se non cesseremo di cercare l'aiuto di sponsor amici quali Kodak, Agfa, 3M Italia o Fowa, od i contributi del Ministero dei Beni Culturali o di altri enti.

Riteniamo la cosa non difficile, convinti come siamo che i quattro numeri di IL FOTOAMATORE: e l'ANNUARIO FIAF da soli valgono ben di più delle 10.000 lire che rappresentano il costo annuale della tessera.

Non dimentichiamo poi che un maggior numero di tesserati ci consente di aumentare la tiratura delle nostre pubblicazioni, ampliandole nelle pagine e nella frequenza, dan-

docci anche maggiori possibilità di acquisire inserzioni pubblicitarie. Consentitemi qui di tornare ancora una volta sull'importanza delle nostre pubblicazioni per far conoscere il nostro lavoro e per diffondere il nostro modo di vivere la Fotografia. Lo spazio su IL FOTOAMATORE è tutto nostro. Non perdiamo l'occasione di far conoscere ad un numero di appassionati e competenti ben più ampio di quello del proprio club, quanto abbiamo fatto e come la pensiamo.

Giorgio Tani, cui non diremo mai abbastanza grazie per tutto il lavoro che fa, non solo gradirà ogni tipo di collaborazione ma, ne sono certo, ne ha assolutamente bisogno. Tutti dobbiamo dare il nostro personale contributo a fare la nostra rivista. C'è spazio anche per coloro che non parlano difficile, come per le notizie spicciolate, di cronaca di club, oltre che per le idee, le proposte o le immagini ad alto livello.

Leggo sempre con interessante e particolare simpatia tutte le belle riviste di club che mi vengono inviate, che trovo ricche di spunti di ogni genere. Non vorrei far torto a qualcuno citando le prime che mi vengono in mente: il Notiziario del DLF di Chiavari, Diario di Bordo di Sinalunga, Foto-notes del CIF, il Notiziario de Il Cupolone, quello della S.F. Subalpina e tanti altri. I redattori di queste riviste, le cui capacità sono tante ed ormai confermate, dovrebbero trovare con Tani il modo di dare un maggior apporto alla rivista federale che, non dimentichiamolo, li può gratificare dando loro la possibilità di ampliare notevolmente il numero dei lettori.

Sovente amiamo deporre i panni del fotografo per assumere quelli del critico, partecipando a giurie o tavole rotonde. Perché non esercitiamo meglio questo nostro aspetto, collaborando alla nostra rivista? Recensioni di libri, di mostre od anche appunti tecnici su novità del mercato o di carattere storico, possono trovare spazio su IL FOTOAMATORE, gratificando il nostro spirito di critici ed informando tanti amici.

Quegli oratori che non trovano spazio sufficiente ai nostri congressi annuali, perché non mettono per scritto i loro interventi cercando spazio sulla rivista? Le possibilità sono infinite e soprattutto non vi sono preclusioni di sorta, da parte del C. Direttivo ad ogni tipo di collaborazione che serva a migliorare ed a rendere più gradite le nostre pubblicazioni.

Per venire all'esame delle attività svolte, penso che il bilancio sia sostanzialmente positivo, sia sotto il profilo morale che economico.

Il Consiglio Direttivo, dopo il Congresso di Misano Adriatico, si è riunito a Piacenza il 18-19 Settembre

con la nuova presenza di Antonio Corvaja neo consigliere per l'Italia Centrale.

A Torino il 27-28 Novembre si è avuto il 1° raduno nazionale dei Delegati Regionali, con la partecipazione del Presidente nazionale, del Segretario generale e di altri componenti il C. Direttivo nazionale. La riunione è stata particolarmente interessante per la possibilità di verificare situazioni e lavoro svolto nelle singole regioni e per un confronto d'iniziativa e programmi.

Il 5-6 Febbraio 1983 il C. Direttivo si è riunito nuovamente a Torino per l'esame dei bilanci e dei rendiconti, nonché per definire il programma del Congresso con gli organizzatori del Fotocine-Club EL BRAGOSSO di Caorle.

Con successo è stata organizzata, su mandato della FIAF la 12ª BIENNALE INTERNAZIONALE FIAF per DIAPOSITIVE A COLORI, che si è svolta a CAMPIONE D'ITALIA il 18 luglio 1982. Sono intervenuti la Presidente della FIAF MME ODETTE BRETSCHER ed il Segretario generale dr. MAURICE DORIKENS. Hanno fatto gli onori di casa il presidente nazionale GHIGO, il Segretario generale APPENDINO ed il vicepresidente delle FIAF comm. GUSTAVO MILLOZZI. Sono intervenuti diversi stranieri, tra cui il presidente svizzero. L'organizzazione è stata curata con passione ed abnegazione da ANNA RUSCONI presidente del Circolo Cinefotografico di Como, coadiuvata da molti suoi soci e da ALFREDO FUSETTI nostro dele-

gato di zona per la provincia di Varese che ha curato la proiezione in multivisione delle diapositive. Ad essi vada il ringraziamento di noi tutti per aver dato ancora una volta all'Italia l'occasione di far bella figura in sede internazionale.

Delle attività delle singole commissioni e servizi riferiranno direttamente i responsabili.

Per quanto concerne gli aspetti economici penso che l'Assemblea ci darà atto che la gestione del 1982 è stata soddisfacente, tanto da permetterci di ridurre il passivo che ci trascinavamo dalla gestione precedente di oltre quattro milioni.

Altri quattro milioni contiamo di ricuperarli dalla gestione del 1983 mantenendo costanti il numero dei club affiliati e di tesseramenti individuali, situazioni che potrebbe anche migliorare se realizzassimo degli incrementi.

Già nella relazione dell'anno scorso avevamo preannunciato la necessità di una rivalutazione della quota di affiliazione, che andrà portata ad almeno L. 50.000 annue. Detto adeguamento non può essere procrastinato, per cui il Consiglio Direttivo ha deliberato nella sua ultima riunione di sottoporre all'Assemblea l'adozione di una nuova quota, a far tempo dal 1 Gennaio 1984, la cui entità sarà di L. 50.000 annue per club. La nuova quota permetterà di annullare ogni residuo passivo e ci darà la possibilità di meglio affrontare gli aumenti inevitabili delle spese di gestione.

Se poi all'adozione della nuova quo-

ta si accompagnerà un incremento di almeno il 20-30% nei tesseramenti individuali, penso che potremo dotare la segreteria di quel mini-computer che le necessità per una più razionale gestione della contabilità e dei servizi. Ritengo l'obiettivo realistico e raggiungibile dato che il potenziale incremento raggiungibile, sulla base dei dati forniti dai nostri Club è almeno del 300%!

Per raggiungere tali obiettivi contiamo sulla collaborazione di tutti, anche perché la FIAF (non guasta ripeterlo), è di tutti noi, e tocca a noi tutti farla camminare speditamente, anche dal lato finanziario.

L'invito alla collaborazione lo voglio fare a tutti i livelli ed in tutti i settori. Nella FIAF c'è posto per tutti quelli che vogliono lavorare, il che diventa particolarmente importante perché alcuni di noi denunciano sintomi di stanchezza e di affaticamento (presidente compreso) e necessitano di aiuto o sostituzione.

Con ciò non voglio dimenticare di sottoporre al ringraziamento dell'Assemblea i molti che hanno dato e continuano a dare alla Federazione tempo, lavoro e denaro, a cominciare dal Segretario generale, ai consiglieri tutti, ai responsabili dei servizi, ai delegati regionali e provinciali, al direttore ed ai redattori de IL FOTOAMATORE ed a tutti quei « cirenei » che nella Fotografia vedono anche un'occasione per dare qualcosa agli altri.

Michele Ghigo
Presidente

Il Consiglio Direttivo a Caorle (i presenti sono: da sin. Beani - Pronzato - Gualini - Appendino Ghigo - Gorgerino - Corvaia - Zattoni)





**35° CONGRESSO
NAZIONALE
F.I.A.F.**

20.21.22. maggio '83

Breve nota storica sul fenomeno del fotoamatorismo in Italia

L'Italia non ha fornito contributi determinanti all'invenzione del mezzo fotografico in quanto, com'è noto, gli esperimenti più importanti in questo campo vengono effettuati in Francia ed in Inghilterra nella prima metà dell'ottocento.

Però nel nostro paese, anche per motivi di vicinanza geografica, la nuova invenzione viene ben presto resa nota ed alcuni esemplari delle prime rudimentali fotocamere iniziano ad essere importati. Infatti, ad un mese esatto dallo storico annuncio di Arago, tenutosi all'Accademia delle Scienze di Francia il 7 gennaio 1839, su vari giornali italiani viene riportata la notizia con numerosi particolari sulle potenzialità dell'invenzione di Daguerre. Nel mese di agosto dello stesso anno il libraio Beuf di Genova stampa una prima edizione in lingua francese del « manuale » di Daguerre ed in settembre esce a Bologna la prima edizione in lingua italiana. Ai primi di ottobre già l'ottico torinese Jest effettua con pieno successo un esperimento pubblico di utilizzo del dagherrotipo ed alcuni giorni dopo l'ottico milanese Duroni emula il collega riprendendo l'Arco della Pace e la parte superiore del Duomo; Alcuni anni più tardi si diffondono i primi studi di fotografia e vengono pubblicati volumi che riportano anche immagini fotografiche, che, per il momento, vengono semplicemente incollate, una ad una, sul testo stampato. Si conosce anche l'uso del calotipo, grazie ai contatti tenuti dal matematico modenese Gian Battista Amici con Fox Talbot e ad una lunga corrispondenza epistola-

re, tra i due, dal 1822 al 1827 e poi dal 1839 al 1844. Talbot spedisce anche alcune delle sue prime realizzazioni all'Amici, opere recentemente riscoperte alla Biblioteca estense di Modena.

Con l'avvento del collodio, nella seconda metà del secolo, proliferano letteralmente gli studi professionali nelle regioni italiane mentre molto pochi sono i dilettanti, appartenenti ai ceti più abbienti, alto-borghesi o nobiliari. Occorre arrivare almeno al 1880 per poter parlare di una certa massificazione del mezzo fotografico. A partire da questi anni, infatti, la fotografia esce dalla fase originale di improvvisazione ed empirismo e si consolidano le cognizioni tecniche e pratiche. Si diffondono le macchine portatili, tascabili, da viaggio, stereoscopiche, di piccolo formato, come la Dubroni, la Revolver, l'Alpiniste, la Detective-Nadar, la Lamperti e Garbagnati, la Oscar Pettazzi, mentre i professionisti si ostinano ad usare monumentali camere da studio a lastre.

La Kodak fornisce un formidabile impulso alla crescita fotoamatoriale con la camera compatta e leggera, in grado di scattare con tempo fisso 100 immagini circolari di 65 mm di diametro su di una sola pellicola flessibile.

Nascono riviste di fotografia come « La camera oscura » di Borlinetto nel 1882, « Il dilettante di fotografia » di Gioppi nel 1890, « Il progresso fotografico » di Rodolfo Namias nel 1894.

Nel 1889 viene fondata la Società fotografica italiana a Firenze seguita da quelle di Asti, Pisa e Milano. Sempre a Milano sorgono il « Circolo fotografico Lombardo e la Società di Mutuo soccorso per i fotografi ». A Roma vede la luce l'« Associazione degli amatori di fotografia » ed a Napoli « Camera club » mentre a Torino nel 1899 la « Società fotografica Subalpina » ed a Bologna nel '96 il « Circolo fotografico bolognese ». A Torino si tiene il primo Congresso fotografico nazionale, nel 1898, nel corso del quale viene già affrontato un tema di oggi di stretta attualità: la sensibilizzazione delle strutture pubbliche per gestire l'attività didattica all'interno della scuola. I primi fotografi dilettanti sono combattuti tra una tendenza al pittorialismo (eccellenti immagini di Guido Rey) ed un'altra alla documentazione di viaggio e d'ambiente.

Importanti, da ricordare, sono i contributi dell'avvocato torinese Secondo Pia che, nel 1898, riprende l'immagine della Sindone, ottenendo, sul negativo, la sorprendente fisionomia del volto di Cristo e quello di Vittorio Sella, per le impegnative riprese alpine in condizioni ambientali proibitive.

Nel primo novecento, oltre alle pellicole in rullo, ad elevata sensibilità, si diffondono anche macchine più agili ed adatte al reportage come la Rollei, la Leica e la Contax. In Italia però, soprattutto negli anni del primo dopoguerra, coincidenti anche con l'avvento del fascismo, si ha piuttosto un ritorno al romanticismo pittorico più che una spinta verso le nuove correnti creative ed iconoclaste del dadà tedesco; comunque si trovano notevoli immagini come quelle di Bertoglio ed i bromolii di Peretti-Griva. Uno dei primi gruppi, che, in questi anni, innalza la fotografia ad una propria autonomia espressiva, è il cosiddetto « Gruppo degli 8 » (Vincenzo Balocchi, Giuseppe Cavalli, Walter Faccini, Mario Finazzi, Alex Franchini, Stappo, Ferruccio Leiss, Ermanno Marelli, Federico Vender), che propone una fotografia non tanto documentaria quanto rigorosamente geometrica e compositiva, volta a valorizzare il particolare e caratterizzata da un'uniformità di toni alti.

Alcuni autori di questo gruppo come Cavalli, Finazzi, Leiss, Balocchi e Vender, con la collaborazione di Luigi Veronesi, Fosco Maraini e Mario Bonzuan, nel 1947 fondano « La Bussola ». Anche di questo gruppo si ricorda l'essenziale eleganza delle foto a tono alto che diviene addirittura una caratteristica della fotografia italiana degli anni '50.

Va comunque aggiunto che l'opera di Veronesi e di Finazzi si discosta dalla produzione del resto del gruppo per le sperimentazioni di astrattismo grafico e le manifestazioni creative con intervento sull'immagine.

Leiss è stato inoltre tra i soci fondatori del « Circolo fotografico Milanese » ed è vissuto a lungo nell'ambiente fotoamatoriale della « Gondola » di Venezia.

Pietro Donzelli, Davide Clari, Piero di Biasi, Flavio Gioia, Alfredo Orano, Arrigo Orsi, Andrea Bunarelli e Luigi Veronesi, nel dicembre del 1950 fondano l'« Unione fotografica » con intenti prevalentemente organizzativi più che produttivi e di divulgazione degli aspetti più significativi della fotografia europea ed americana contemporanea.

Nel 1947 vede la luce « La Gondola », altro circolo nel quale operano personalità di primo piano, da Bolognini a Monti, a Roiter, a Scattola, a Berengo-Gardin a Carlo Bevilacqua e molti altri che lasceranno una traccia profonda nella fotografia italiana del dopoguerra, alcuni anche in campo più dichiaratamente professionale.

Un primo tentativo di coordinamento dell'attività fotografica a livello nazionale risale al 1906 ed è effettuato dalla « Società Fotografica Italiana » di Firenze. Quindi nel

1930 se ne registra un secondo, promosso dall'AFI (Associazione Fotografica Italiana, di Torino) e nel 1936 viene creato l'USIAF (Unione Società Italiane di Arte Fotografica), aderente all'Istituto di Cultura Fascista, con sede a Roma. Nel dicembre 1948 a Torino si pongono le basi per la costituzione della FIAF, cui aderiscono i primi 8 circoli.

Il resto, da allora, è storia recente, intessuta di nomi e di volti più noti e meno noti, alcuni dei quali ancora attivi e vitali all'interno della struttura federale ed altri comunque ben presenti nella memoria dei più.

È la storia di una battaglia condotta per sottrarre il fotoamatorismo alle facili accuse di disimpegno, di scarsi apporti originali, di una gretta concezione tecnicista e di una scarsa cultura fotografica.

È una storia di cui anche noi, in questo momento, riuniti in congresso per discutere che cosa significhi, nell'Italia di oggi, essere fotoamatore, scriviamo un breve ma significativo capitolo.

Silvio Giarda



**35° CONGRESSO
NAZIONALE
F.I.A.F.**

20.21.22. maggio '83

Relazione del D.R. su Il Fotoamatore e Annuario

Come Direttore Responsabile della nostra rivista *Il Fotoamatore* e dell'*Annuario*, desidero in primo luogo ringraziare tutti coloro che mi aiutano materialmente e moralmente in questa attività che tento di svolgere e soddisfare nel migliore

dei modi per me possibile. Sento dire da molti che *Il Fotoamatore* è in continuo miglioramento sia nei contenuti che nella grafica dell'insieme.

Se ciò è vero è perché l'esperienza ci insegna e ci porta a migliorare di continuo ciò che facciamo e a proporlo in modo sempre più adatto ad un pubblico che riceve una rivista specializzata.

Il Fotoamatore è la rivista della Federazione, questa è stata l'idea di partenza del nostro presidente Ghigo questo resta lo scopo che il Consiglio Direttivo si è prefisso e che io cerco di mantenere perché è in questi termini che ho assunto l'incarico.

Il Fotoamatore, dal pieghevole che era alcuni anni fa, è arrivato nell'ultimo numero stampato ad un insie-



GIORGIO TANI: Annette



GIORGIO TANI: Ai bordi della piscina

me di 56 pagine, quasi tutte di testo.

E può ancora migliorare, può assumere ancora più corpo di pagine, diventare più consistente, e ciò dipende in buona parte dalle inserzioni non a carico della Federazione che vi verranno immesse.

Per esempio la **Pubblicità**.

Quest'anno la nostra rivista è stata scoperta, se così si può dire, dalle agenzie che curano la pubblicità KODAK e AGFA, inoltre l'amico Filiberto Gorgerino è riuscito ad inserirsi nel Budget pubblicitario della FOWA.

Negli ultimi 4 numeri abbiamo pubblicato 10 pagine di pubblicità che ci hanno consentito di uscire a colori.

Speriamo quindi che altre Agenzie scoprano questo nostro mezzo di comunicazione, e chi può dare una mano in questo senso la dia.

Altra innovazione importante che si è avuta quest'anno è la pubblicazione in rivista dei cataloghi delle Mostre Concorso in sostituzione dei tradizionali, a volte belli a volte brutti, cataloghi riservati, però sempre, ai soli partecipanti.

Questa innovazione consente a chi organizza un concorso di risparmiare notevolmente sul costo del catalogo dando anche la massima pubblicizzazione (tutti i tesserati la riceveranno) alla manifestazione, e consente anche di ampliare con pagine di belle fotografie in bianco e nero e a colori la nostra rivista senza aumento di costi.

Sono stati pubblicati finora i concorsi di Ragalna, Lagaro, Campi Bisenzio, Avis La Spezia, Novara, Leo Club Ragusa, San Cipriano Picentino.

È augurabile che questi esempi si moltiplichino.

Dal punto di vista iconografico la rivista ne guadagna e ne guadagna anche tutti quei tesserati, e sono molti che solitamente non partecipano ai concorsi, ma hanno il desiderio di vedere le migliori foto premiate.

Detto queste due cose importanti sulla Pubblicità e sui Cataloghi delle Mostre, senza peraltro voler fare opera di dissuasione in coloro organizzatori che hanno la possibilità di stampare un catalogo decoroso, vengo a parlare della rivista in se stessa, a farne in qualche modo il bilancio morale.

Desidero ringraziare per prima cosa coloro che hanno collaborato con notizie, lettere, informazioni, scusandomi con loro se per questioni di spazio o di tempo tecnico non tutti sono stati accontentati al 100%.

Desidero ringraziare anche e con calore coloro che hanno inviato quegli articoli che per il loro interesse specifico o la loro attualità, sono



Foto ANNA RUSCONI:
Modelle a Caorle

la trave portante della rivista.

Sono stati pubblicati nel corso dell'anno articoli di Gianni Barbi, Renzo Zucchella, Giorgio Tomaso Bagni, Roberto Pronzato, Silvio Giarda, Anna Rusconi, Rinaldo Prieri, Michele Ghigo, del Sottoscritto, di Sergio Magni, Mary Falco Moretti, Clauco Pierri, Giorgio Rigon, Ariano Guastaldi e poi Vannino Santini, che cura Il Concorsario, Renato Bricco, Merlo, Monari, Cecchi, ecc.

Sono queste persone che formano ormai uno staff di collaboratori abituali, qualificatissimo, sul quale fare affidamento per comporre una Rivista interessante e se vogliamo anche diversa e non peggiore da quelle che si trovano in edicola.

Gli argomenti toccati hanno riguardato la « Critica Fotografica », la « Storia Sociale della fotografia », l'espressività, la creatività, la tecnica, i viaggi, le prospettive future e gli argomenti più vari, dal suggerimento di idee per fotografare, al folklore, al come vivere la fotografia, alla fotografia di movimento e via di seguito.

Una speciale attenzione è riservata ai resoconti di Mostre e alla presentazione di Autori, ritenendo che la rivista debba anche valorizzare i lavori di quei fotografi che possono trovare nell'ambito delle attività che riguardano la nostra Federazione un trampolino di lancio verso traguardi anche professionali.

Non dimentichiamo che della Fiaf, cioè dei fotoamatori, sono stati nomi quali Berengo Gardin, Monti, Merisio, di Biase, ecc. ecc.

Le rubriche « Mostre in Breve » e « Notizie dai circoli » sono a mio giudizio importantissime perché oltre a informare, servono a suggerire iniziative e a rendere possibile lo scambio e la reciproca conoscenza e stima tra i Circoli.

E a giudicare dalle notizie che arrivano i Circoli hanno capito che « Il Fotoamatore » è il mezzo di divulgazione della loro attività.

Un grazie particolare anche a quei collaboratori che mi aiutano materialmente a redarre la rivista e l'annuario, a Bardossi, a Beani, a Simonetta Beani, ai collaboratori del mio circolo, ad Armando Barsotti per gli indirizzi, a chi insomma non si tira indietro se c'è da far nottata su un lavoro.

Ho cercato di non dilungarmi e forse ho dimenticato qualcosa o qualcuno. Mi pare comunque che il bilancio morale di questi ultimi numeri de **Il Fotoamatore** risulti positivo. È la rivista della FIAF, dei Circoli quindi e dei loro tesserati, può anche migliorare e nella forma e nel contenuto, nell'informazione e nella divulgazione della Fotografia amatoriale. Basta capire che **Il Fotoamatore** è la nostra rivista e collabo-

rarvi nel modo che per ognuno di noi è più consono, anche semplicemente leggendolo.

Due iniziative particolari hanno caratterizzato il numero di dicembre. Il **Questionario domande-risposte** del quale parlerà il dottor Prieri. A me basta far notare che questa iniziativa di per se stessa interessante, può essere ripetuta, con altre forme e per altri argomenti ed intenti anche a livello regionale sfruttando il nostro indirizzario ad avviamento postale.

L'altra iniziativa, pubblicizzare il rinnovo delle tessere tramite la Rivista effettuando un sorteggio a premi, se li per li in qualcuno ha suscitato qualche perplessità, ha dato in effetti un risultato positivo.

Quest'anno è stato possibile inviare il **Fotoamatore** quasi puntualmente in una prima spedizione di circa 5000 copie e una seconda di circa 700. Lo scorso anno le spedizioni furono spezzettate in piccoli gruppi via via che arrivavano gli indirizzi.

Lo stesso vale per l'**Annuario**.

L'**Annuario**, lo sappiamo è l'immagine stessa della FIAF nell'anno a cui si riferisce. È quindi una pubblicazione importante, di interesse storico per chi si interessa ed ama la fotografia amatoriale ed il suo svolgersi e modificarsi nel tempo.

È il nostro catalogo, la nostra rubrica telefonica, il nostro indirizzario, il nostro strumento di consultazione fotografica.

Quest'anno è stato caratterizzato dalla pubblicazione di una selezione di fotografie su *Folklore e tradizione nelle regioni d'Italia*, mostra curata dalla FIAF per il SICOF.

Nella parte **Statistica** l'innovazione che si ripete è quella riservata alle **Mostre di Autore**. Ora la Statistica da notizia anche delle esposizioni, del lavoro impegnativo estetico e culturale che molti autori fra di noi svolgono.

Non voglio dilungarmi oltre, ma anche quest'anno ho ricevuto, scritte di proprio pugno, con una calligrafia che non nasconde l'età dello scrivente, queste parole:

«Torino 11 maggio 1983,
Caro Signor Tani,
Ricevo il bellissimo **Annuario** che può ben essere invidiato alla FIAF da tutte le Federazioni Amatoriali...»
Ringrazio il Dottor Fioravanti da parte di tutti noi.

L'**Annuario** è la nostra immagine, è quello che siamo di anno in anno. Di anni il Dottor Fioravanti ne ha visti passare tanti, fa piacere imparare da lui che la **Fotografia**, una volta che l'abbiamo incontrata è nostra compagna per sempre.

Vi ringrazio

Giorgio Tani



Foto ANNA RUSCONI: Caorle, la bicicletta



Appendino, un dirigente del Circolo El Bragosso, Beani



CAORLE

35° CONGRESSO NAZIONALE F.I.A.F.

20.21.22. maggio '83

IL QUESTIONARIO

Relazione di Rinaldo Prieri

RIEPILOGO GENERALE ITALIA

Questionari pervenuti da: (rispetto a circa 11.000 distribuiti da FIAF)

Nord e Centro/Nord

Piemonte	170
Lombardia	77
Veneto	60
Friuli Venezia Giulia	19
Trentino A. Adige	11
Liguria	59
Emilia Romagna	80
Toscana	110
Marche	28
Totale	614 +

Sud e Centro Sud

Umbria	8
Lazio	56
Abruzzi	4
Calabria	2
Campania	17
Puglia	5
Sicilia	8
Lucania	—
Sardegna	—
Totale	100 = 714
Senza indicazione di Regione	43
Totale	757
pari a	6,88%

D. 1 Età dei Compilatori

0/15	3	0,96%
16/25	78	10,30%
26/35	283	37,38%
36/45	231	30,52%
46/60	134	17,70%
oltre	28	3,70%

Sesso

Maschi	681	89,96%
Femmine	59	7,79%

Posizione di studio

Studente	32	3,23%
Elementare	45	5,95%
Media infer.re	225	29,72%
Diploma Media s.	344	45,44%
Laurea	86	11,36%

Posizione lavorativa

Operaio	136	17,97%
Impiegato	319	42,14%
Imprend./Dirig.	66	8,72%
Professionista	89	11,76%
Casalinga	9	1,19%
Altre attività	75	9,91%

D. 2 Da quanto fotografa

da 1 anno	40	5,30%
2 anni	65	8,58%
3 anni	61	8,06%
4 anni	46	6,07%
5 anni	69	9,11%
6/10	196	25,90%
11/15	116	15,32%
16/20	74	9,65%
21/25	26	3,30%
26/30	33	4,36%
31/35	13	1,17%
oltre	18	2,37%
Totale	757	

D. 3 Avvicinamento alla fotografia

per curiosità	112	14,8%
per emulazione	134	17,70%
per ricreazione	294	38,84%
per convinzione sulla creat.tà	248	32,76%
per esigenze pr.	37	4,89%
per altri motivi	79	10,44%

D. 4 A quale tipo di fotog. si dedica in prevalenza

Narrativa	138	18,23%
Document. repor.	464	61,30%
Interpretativa della realtà	256	33,82%
Creativa, concett.	148	19,55%

D. 5 Quale funzione attribuisce al suo amatorismo

emin. ricreativa	448	59,18*
culturalm. imp.ta	217	28,67%
sociale o ass.ta	128	16,91%

D. 6 Partecipazione Concorsi Nz. Int.

Solo Concorsi FIAF	128	16,91%
Senza distinz.ne dei banditori	313	41,35%
Non partecipa o quasi mai	332	43,86%

D. 7 Importanza attribuita ai Concorsi

T. libero/notevole	244	32,23%
T. libero/discreto	330	43,59%
T. libero/scarso	141	18,62%
T. fisso/notevole	222	29,33%
T. fisso/discreto	230	30,38%
T. fisso/scarso	139	18,36%

D. 8 Dispone di attrezzatura propria di laboratorio

a livello minimo/medio	362	47,82%
a livello s.prof.le attrezzato a CP	204	26,95%
non attrezzato	93	12,28%
	99	13,07%

D. 9 Quali e quanti app.chi fot. disp.?

24 x 37 n. 1	278	36,72%
24 x 36 n. 2	313	41,35%
24 x 36 n. 3	170	22,45%
24 x 36 econom. super.re	254	33,55%
	588	77,68%
Altro econ.co	76	10,17%
Altro super.re	177	23,38%

D. 10 Quale materiale sensibile utilizza in prevalenza

Bianco e Nero	540	71,33%
Colorprint	235	31,04%
Invertibile col.	561	74,11%
Altro	32	4,23%

D. 11 Segue abitualmente la letteratura tecnica e didattica?

Sì	528	69,75%
No	216	28,53%

D. 12 Legge abitualmente o con frequenza riviste, libri, fotolibri, saggistica, ecc. sulla fotografia e orientamenti internazionali, sui maggiori fotografi?

Sì	610	80,58%
No	142	18,76%

D. 13 Realizza Mostre personali?

Sì	166	21,93%
No	583	77,01%

D. 14 Esercita attività didattica?

Sì	246	32,50%
No	496	65,52%

D. 15 Esercita attività critica sulla fotografia?

Sì	244	32,23%
Sì con interv. orali, scritte	95	12,55%
No	486	64,20%

D. 16 Giudizio in %le sulle capacità dei fotoamatori di giudizi culturalmente critici ecc.

da 1 a 3%	94	12,41%
da 4 a 9%	79	10,43%
da 7 a 9%	10	0,13%
10%	110	14,53%
15%	21	0,27%
20%	57	0,75%
25%	11	0,14%
30%	64	8,45%
35%	(6)	
40%	(17)	
45%	(1)	
50%	65 (31)	8,58%
60%	(10)	
65% a 100%	(187)	
Senza risposta	230	30,38%
Varie non decif.li	16	0,21%
Totale	757	

D. 17 Frequenta abit. uno o più Circoli?

Sì	628	82,95%
No	124	16,38%

CIRCOLARE FIAF N° 236

NUOVE ADESIONI

1091 - DOPOLAVORO ATAC SEZIONE CINEFOTO - c/o Gianni Faz-
zini - Viale Medaglie d'oro, 44 - 00136 Roma
1092 - BASTA CHE CE SIA O SOLE BASTA CHE CE STA O MARE -
Viale della Vittoria, 8 - 00053 Civitavecchia (Roma)
1093 - Photo Club L'Immagine - c/o Cosimo Orlando - Via C. Colomb-
bo, 29 - 74023 Grottaglie (Taranto)
1094 - CIRCOLO FOTOGRAFICO - c/o Biblioteca Comunale - Via
Nazionale - 24062 Costa Volpino (Bergamo)
1095 - FOTO B MORCIANO - c/o Bruno Baffoni - Via Pascoli, 36 -
47047 Morciano di Romagna (Forlì)
1096 - ASSOCIAZIONE CULTURALE ARIANO NOSTRA - Casella po-
stale 5 - 83031 Ariano Irpino (Avellino)
1097 - ASSOCIAZIONE FOTOGRAFICA OBIETTIVO LUCANIA - Via
Reggio Calabria, 12 75023 Montalbano Jonico (Matera)
1098 - FOTO CLUB L'OBIETTIVO - Via Roma, 643 - 64010 Villa Rosa
di Martinsicuro (Teramo)
1099 - CIRCOLO FOTOGRAFICO TROPHEUM - c/o Tommaso Osto-
ne - Via Boiano, 3 - 88038 Tropea (Catanzaro)
1100 - VOLONTARI PUBBLICA ASSISTENZA SEZIONE FOTO - Via
N. Sauro, 68 - 54036 Marina di Carrara (Massa)
1101 - VISUAL CLUB - Via Dante Alighieri, 5 - 16121 Genova
1102 - ASSOCIAZIONE FOTOGRAFICA CITTA GIARDINO - Via
Acerbi, 27 - 27100 Pavia
1103 - FOTOCINECLUB EL COCAL DOPOLAVORO MONTEDISON -
Via Galvani, 2 - 30175 Porto Marghera (Venezia)
1104 - GRUPPO FOTOGRAFICO VALTRAVAGLIA - c/o Valeriano
Scarmin - Via Pasubio, 29 - 21010 Castelvecchana (Varese)
1105 - FOTOGRUPO L'INCONTRO - c/o Guido Di Lorenzo - Via
Bendini, 11 - 10097 Collegno (Torino)
1106 - ABBI CLUB SEZIONE FOTOGRAFICA L'IMMAGINE - Via A.
Teotti, 13 - 20081 Abbiategrosso (Milano)
1107 - C.C.R. PIRELLI FOTOGRAFIA - Via Torino, 91 - 10036 Settimo
Torinese (Torino)
1108 - GRUPPO FOTOAMATORI CIVITANOVESE - c/o Fabrizio Gar-
buglia - Viale Vittorio Veneto, 88 - 62012 Civitanova Marche (Mace-
rata)
1109 - ASSOCIAZIONE FOTOGRAFICA IL DIAFRAMMA - Via Um-
bria, 12 - 65100 Pescara
1110 - CENTRO CULTURALE DELL'IMMAGINE - c/o Ernesto Prezio-
so - Via E. Giovine, 24 - 71036 Lucera (Foggia)
1111 - GRUPPO CINEFOTOGRAFICO CITTA DI PIETRASANTA - c/o
Pietro Martinelli - Via Stagio Stagi, 57 - 55045 Pietrasanta (Lucca)
1112 - CRA SELENIA FUSARO - Casella postale 432 - 80100 Napoli
1113 - GRUPPO FOTOGRAFICO PRO LOCO TIME PHOTO - c/o Ma-
rio Sabato - Via Cherubini, 2 - 10090 Gassino (Torino)
1114 - CCR BNL SEZIONE FOTOGRAFICA E. STROPPIANA - Galle-
ria Mazzini, 7 - 16121 Genova
1115 - GRUPPO FOTOGRAFICO CASALPUSTERLENGO - c/o Biblio-
teca Comunale - Via F. Cavallotti - 20071 Casalpusterlengo (Milano)
1116 - GRUPPO FOTOGRAFICO CRAL MONOPOLI DI STATO - Via
della Manifattura, 3 - 40128 Bologna
1117 - GALLERIA FOTOGRAFICA CLICK - Via Pasubio, 47 - 31100
Treviso
1118 - CIRCOLO FOTOGRAFICO IMAGO - c/o Antonio Dotoli - Via P.
Cartoni, 9/E - 00152 Roma
1119 - PENTAPRISMA DOCUMENTAZIONE E RICERCA FOTOGRA-
FICA - Via Roma, 89 - 81100 Caserta
1120 - GRUPPO FOTOGRAFICO F. - c/o Biblioteca Comunale - Pia-
zza della Repubblica, 1 - 50067 Rignano sull'Arno (Firenze)
1121 - CLUB FOTOGRAFICO LA SFERA - c/o Bruno Carmelo Matteo
- Via Fiume - 88063 Catanzaro Lido (Catanzaro)
1122 - CIRCOLO FOTOGRAFICO DESIANO - Casella postale 14 -
20033 Desio (Milano)
1123 - CIRCOLO RICREATIVO E CULTURALE PIAGGIO - Villaggio
Piaggio - 56025 Pontedera (Pisa)
1124 - IL CERCHIO - c/o Gabriella Nessi Parlato - Via R. Rigola, 13/6
- 16149 Genova
1125 - CIRCOLO ACCIAIERIE DI PIOMBINO SEZIONE FOTOGRA-
FIA - Via Piave, 2 - 57025 Piombino (Livorno)
1126 - CIRCOLO L'IMMAGINE LA LOGGIA - Via Riviera Scarpa -
31045 Motta di Livenza (Treviso)
1127 - L'IMMAGINE GRUPPO FOTOAMATORI DI BRESCO - c/o
Gianluigi Gerbella - Via Don Minzoni, 38 - 20091 Bresso (Milano)
1128 - FOTO CINE CLUB VALE SCRIVIA - Casella postale 1 - 16012
BUSALLA (Genova)
1129 - G.R.S. GRUPPO RICREATIVO AZIENDALE SICME SEZIONE
FOTOGRAFIA - Via Cigna, 110/114 - 10155 Torino
1130 - GRUPPO FOTOAMATORI ARCONATE - Piazza Libertà, 29 -
20020 Arconate (Milano)
1131 - 3 M CLUB - c/o 3M Italia S.p.A. - SS. 87 Km. 20,700 - 81020 San
Marco Evangelista (Caserta)

1132 - DOPOLAVORO FERROVIARIO LECCO - SEZIONE FOTO
GRAFICA - Piazza Stazione interno Stazione FF.SS. - 22053 Lecco
(Como)
1133 - CIRCOLO FOTOGRAFICO LA FINESTRA - Piazza Remigi-
33080 Porcia (Pordenone)
1134 - CIRCOLO CINEFOTOAMATORI - c/o Giovanni Beordo - 38085
Pieve di Bono (Trento)
1135 - FOTOCUB VAJENTI - Corso Palladio, 76 - c/o Daniela Preto-
36100 Vicenza
1136 - ROVERFOTOCUB - c/o Biblioteca Comunale - via IV novem-
bre, 38 - 41030 Rovereto sulla Secchia (Modena)
1137 - FOTO CLUB BORGOLAVEZZARO - c/o Mauro Stangalini - Via
S. Rocco, 6 - 28071 Borgolavezzaro (Novara)
1138 - FOTO CINE CLUB LA TUIA - c/o Palazzo Ducale - Via Venturi-
32 - 73058 Tuglie (Lecce)
1139 - CIRCOLO AZIENDALE MORANDO FOTOCINECLUB - Via F.
Corridoni, 51 - 14100 Asti

DECESSI

MENCARELLI BRUNO del Foto Club La Chimera di Arezzo
Le condoglianze del Consiglio Direttivo e di tutti i Fotoamatori ita-
liani.

SERVIZIO SEGRETERIA

Si porta a conoscenza che l'orario di segreteria dal 1° Giugno è i-
seguito: dal LUNEDÌ al VENERDÌ (non festivi) dalle ore 8,00 alle
ore 14,00.

Nelle altre ore ed i giorni festivi funziona il servizio di segreteria te-
lefonica.

Il mese di agosto chiusura estiva. Per tale periodo però funziona il
servizio di segreteria telefonica e saltuario del segretario generale
e collaboratori.

DELEGATI DI ZONA PROVINCIALI

Provincia di ASTI (ad interim)

Luigi MARTINENGO BFI - Via Piave, 11 - 15100 ALESSANDRIA - Tel.
0131/62691-

Provincia di BENEVENTO

Cosimo PETRETTI - Viale Spinelli, 82 - 82018 SAN GIORGIO DEL
SANNIO - Tel. 0824/40566

Provincia di CAMPOBASSO

Daniilo SUSI - Via Inghilterra, 12 - 86039 TERMOLI - Tel.

Provincia di CHIETI

Giulio DI FLORIO BFI - Via Piave, 22 - 66034 LANCIANO - Tel.

Provincia de L'AQUILA

Marinello MASTROGIUSEPPE - Via Bagnaturo, 35 - 67039 SULMO
NA - Tel. 0864/54484

Provincia di LUCCA

Mario BOCCI AFIAP - Via Venezia, 65 - 55049 VIAREGGIO - Tel.

Provincia di PESCARA

Bruno COLALONGO - Via Catania, 9 - 65100 PESCARA - Tel.
085/420333

Provincia di SALERNO

Gualtiero ESPOSITO - Via Diaz, 47 - 84100 SALERNO - Tel.
089/227493

DELEGATI FIAF

ENTI TRASPORTI - DLF - ECC.

Dario FIORLETTA - c/o Minsitero dei Trasporti - Piazza Croce Rossa -
00161 ROMA - Tel.

FOTOTECA FIAF

Si ringrazia il Circolo Fotografico Dopolavoro Ferroviario di Chiava-
ri per la donazione di nr. 30 fotografie che andranno a far parte di
un portfolio che avrà il nr. 51.

Situazione FOTOTECA FIAF al 31-12-1982

	BN	CLP	DIA	Totale	
Portfoli N°	55	15	5	75	
Opere N°	2652	465	645	3762	
	BN	CLP	DIA	Totale	Total
Opere Portfoli	2652	465	645	3762	
Opere archivio	2936	648	555	4139	
Opere arte artisti	488	40	—	528	
Totali	6074	1153	1200	8429	973

MOVIMENTO PORTFOLI 1982 N° 1

STATISTICA FIAF 1982

Con l'arrivo dei cataloghi mancanti all'atto della stampa dell'annuario 83 devono essere inseriti i seguenti nominativi:

- | | | |
|--|---|--|
| 9009 - AGATENS LEANDRO
C 2/4 Via S. Vesi, 39
47100 FORLÌ | 4641 - MAGGIO MICHELE
B 4/5 Via Alberoni, 3
48100 RAVENNA | 101 - BARBAGALLO TONY AFIAP B 9/11 |
| 4416 - BAZZANO LORENZO AFIAP
C 2/2 Stradone Farnese, 2/E
29100 PIACENZA | 2561 - MARTELLI ROBERTO
C 2/3 Foro Annonario
47100 FORLÌ | 5672 - BARBANO GIOVANNI C 3/3 |
| 4454 - BISSO PIERO AFIAP
D 4/5 Via Vittorio Veneto, 28/A
56100 PISA | 13615 - MENOZZI LUIGI
B 4/5 Via Gorizia, 15
42100 REGGIO EMILIA | 15316 - BARDELLI ANTONIO B 5/7 - D 8/13 |
| 16539 - BORSARELLI Franco
B 3/3 Via Murtola, 33/C
D 2/2 16157 GE-PRÀ | 18238 - MIARI GIANNI
D 4/6 Via Morgagni, 15/D
41100 MODENA | 6874 - BARDOSSI VIRGILIO AFIAP D 5/7 |
| 4626 - BOTTACINI VITTORIO
B 4/4 Via Marani, 44
48100 RAVENNA | 13977 - MINGHI CLAUDIO
D 5/8 Via G. Galilei, 4
51012 PESCIA | 18949 - BARRETTA LUIGI C 2/3 |
| 16478 - BUONANNO VITTORIO AFIAP
B 4/8 Via G. Filangeri, 63
80121 NAPOLI | 6823 - MOGGI FRANCO
D 4/5 Via A. Volta, 2
57100 LIVORNO | 1497 - BARSOTTI SILVIO AFIAP D 4/6 |
| 18293 - CANTELLI NANDO AFIAP
B 4/5 Via Porta Romana, 49/4
D 1/1 44100 FERRARA | 1836 - PASSERI MASSIMO
B 3/3 Via Bernini, 4
D 1/1 00053 CIVITAVECCHIA | 6902 - BATISTI MORENO D 7/12 |
| 1847 - CARBONI RENZO
B 4/4 Via Bologna, 39
10093 COLLEGNO | 7221 - PEDROTTI ITALO
C 2/6 Via Olmeda, 3
22060 SENNA COMASCO | 13073 - BEATI LUCIANO D 24/38 |
| 9096 - CARMÈ OSVALDO BFI
C 2/2 Via Sarzana, 717
19100 LA SPEZIA | 11946 - PIZZOLITTO GIULIANA
B 4/7 Via E. Salgari, 13/A/14
16156 GE-PEGLI | 1502 - BECONCINI FABIO AFIAP C 9/19 - D 18/24 |
| 3535 - CARNISIO VIRGILIO AFIAP
B 7/15 Via V. Monti, 71
20145 MILANO | 9707 - PUCCIARELLI BENITO
D 6/6 Via della Pace
56012 CASCINA | 12135 - BELLINI MAURIZIO D 5/6 |
| 2557 - CASADEI ROMEO EFIAP
B 4/5 Piazza XX settembre, 9
C 2/4 47100 FORLÌ | 7548 - RIZZATO GIANCARLO
C 2/2 Via Summano, 25
D 1/1 36035 MARANO VICENTINO | 19192 - BERETTA ANGELO B 3/3 - C 3/3 |
| 1759 - CASANOVA FEDERICO
B 3/6 Corso Lima, 12/1
D 2/2 16043 CHIAVARI
R 1/1 | 4984 - ROGNONI ROBERTO BFI
B 1/1 Via Ravenna, 3
C 1/1 29097 S. DONATO MILANESE
D 2/2 | 1786 - BERISSO DARIO EFIAP B 8/15 |
| 572 - CAVASSA FABIO
D 5/8 Via Piani Romani, 2/2
17021 ALASSIO | 14907 - SAMMARITANI PIERANGELO
B 1/1 Via Bastioni Meridionali, 27
C 3/3 47037 RIMINI
D 3/7 | 13582 - BEVILACQUA CARLO EFIAP B 9/9 - D 3/4 |
| 6934 - CERLINI GIANVINCENZO
C 1/2 Vicolo Canale, 15/6
D 4/5 25064 GUSSAGO | 1771 - SCATTOLINI LUIGI AFIAP
B 5/11 Vico del Borgo, 5
16033 LAVAGNA | 810 - BIANCHINI FRANCO BFI B 11/13 - D 2/3 |
| 12809 - DINI GIORGIO
B 4/4 Via Antica Milizia, 53
C 2/2 48100 RAVENNA
D 1/1 | 6686 - STAFANI MASSIMO
B 5/6 Via Ghiberti, 8
40138 BOLOGNA | 3764 - BINELLO DOMENICO C 4/6 - D 13/20 |
| 8769 - ERCOLIN ROBERTO
B 4/6 Corso Marche, 10/1
C 1/1 10146 TORINO
D 1/2 | 16562 - TONSO FLAVIO
B 6/7 Via Trionfo, 1
10090 MONTALENGHE | 3839 - BOLONDI IVANO D 4/6 |
| 1504 - GAIOTTO ENZO
B 2/5 Lungarno Galileo, 11
C 2/4 56100 PISA | 16705 - VENERI MASSIMO
B 1/1 Via C. Troja, 11
C 2/2 20144 MILANO
D 1/1 | 18322 - BORDIGNON CESARE C 5/6 - D 10/11 |
| 13211 - GERELLI PIERO AFIAP
B 4/6 Via Chiusure, 199
25100 BRESCIA | 15547 - VISANI MAURO
B 2/2 Via Gorizia, 5/1
D 4/4 48018 FAENZA | 17971 - BOSCO ROBERTO B 8/11 - D 8/8 |
| 3708 - GIBERTONI ODOARDO
D 4/5 Via Leonardo da Vinci, 87
41100 MODENA | | 1500 - BROGI PAOLO B 6/7 |
| 3720 - GOLINELLI ENNIO
D 5/7 Via S. Giovanni Bosco, 210
41100 MODENA | | 2306 - BRUNI GINO AFIAP C 8/17 - D 9/16 |
| 16352 - IDÀ GIANFRANCO
B 5/5 Via del Rosario, 17
34074 MONFALCONE | | 17972 - BUDAI ANDREA B 17/20 - C 4/8 - D 14/17 |
| 5170 - LURASCHI CARLA
C 1/1 Via Dalmazia, 9
D 4/4 21047 SARONNO | | 12789 - BURCHI GIANCARLO C 4/7 |
| 17236 - MACCHERONI MARCO
B 4/7 Via G. Matteotti, 8
56100 PISA | | 2312 - BUSI RICCARDO D 14/20 |

E per la stessa ragione leggasi:

- | | |
|---|---|
| 1350 - AGAZZI CLAUDIO B 5/6 - D 1/2 | 11903 - LENTI CARLO C 3/3 - D 1/2 |
| 1330 - ALBÈ GIUSEPPE B 6/9 - D 7/10 - R 2/2 | 2300 - LEONI MAURIZIO AFIAP D 7/11 |
| 2001 - ALDERIGHI ROBERTO B 6/11 | 7071 - LONGHITANO NINO AFIAP D 10/14 |
| 9497 - ANTONIONI GIANFRANCO B 11/15 | |
| 2920 - ASSIRELLI GIUSEPPE B 2/4 - C 5/9 | |
| 1501 - BAGGIANI SERGIO C 7/13 | |
| 4713 - BAGLI BRUNA B 2/3 - C 3/4 - D 19/35 | |
| 16801 - BAGNASCO LORENZO B 4/5 | |
| 12488 - BAGNI GIORGIO B 9/14 - C 1/2 | |
| 802 - BAGNOLI ARTURO D 4/4 | |
| 17016 - BALDINI ROBERTO D 6/6 | |
| 18156 - BANCHELLI ALESSANDRO B 9/20 | |
| | 11116 - DELL'AQUILA TADDEO B 15/24 |
| | 2292 - DEL TURCO FRANCA EFIAP D 9/13 |
| | 110 - DI MAIO RINO BFI C 10/12 |
| | 1050 - DOLCI REMO AFIAP D 10/13 |
| | 16667 - ERBA LUIGI D 4/5 |
| | 13511 - FABBRI RENZO B 5/8 |
| | 16820 - FABI ROMANO B 7/8 |
| | 5588 - FALANCA GIUSEPPE AFIAP B 14/33 |
| | 13241 - FAMMONI MORENA B 4/4 |
| | 12302 - FANTINI GIUSEPPE B 4/11 - C 2/2 |
| | 2304 - FARINELLI RICCARDO B 19/32 - D 21/35 |
| | 9486 - FAROLFI PIERLUIGI B 4/4 |
| | 4698 - FARRI STANISLAO AFIAP B 1/1 |
| | 3840 - FERRARI WALTER D 5/5 |
| | 13072 - FIORENTINI MARIO D 6/6 |
| | 7495 - FONTANA AMEDEO D 7/14 |
| | 9751 - FRENI NAZZAENO B 1/2 |
| | 5163 - FUSETTI ALFREDO C 19/34 |
| | 12695 - GABELLIERI NELLO B 8/11 |
| | 3694 - GANDOLFI PAOLA C 11/20 |
| | 4240 - GENGAROLI GIORGIO D 14/20 |
| | 1937 - GERMONDARI WERTER D 7/9 |
| | 6183 - GHIDONI LINO AFIAP C 11/12 - D 3/3 |
| | 1027 - GHILARDI FLAVIANO C 10/17 |
| | 13569 - GHIARETTA ROLANDO C 2/2 - D 1/1 |
| | 1119 - GIATTI GIANNI AFIAP D 6/7 |
| | 9001 - GIROLA GIUSEPPE B 9/13 - C 11/17 |
| | 10879 - GOBBI FRANCESCO B 7/9 |
| | 125 - GORGERINO FILIBERTO AFIAP B 9/14 |
| | 1307 - GRAMATICA GIORGIO D 7/9 |
| | 7450 - GRASELLI GIORGIO AFIAP B 7/10 |
| | GRUPPO HAPPENING B 6/9 |

4639 - LORENZETTI ADRIANO D 2/5
 4466 - LUPPICHINI MILVIO B 8/15
 13074 - LUSCHI TERZILIO D 10/12
 3073 - MAFFEI RENATO D 29/45
 14090 - MAFFEI SANDRO B 2/3
 17190 - MAMBELLI FOSTER B 2/2 - D 2/3
 1329 - MANENTI GIANNI B 6/9
 4180 - MANGIAROTTI ANTONIO AFIAP B 1/1 - C 3/3
 5600 - MANIAS ALDO AFIAP B 9/16
 5006 - MARCHESCHI GIANLUCA B 2/3 - C 6/14 - D 1/2
 1517 - MARCHETTI MASSIMO D 6/10
 1316 - MARELLI IVO D 10/19
 13605 - MARTINI GIOVANNI C 12/17 - D 5/5
 13513 - MARTINI PAOLO B 5/6
 15374 - MARZOLA DINO B 14/24 - C 16/35
 11208 - MASTRAGOSTINO LEONARDO B 2/3
 16579 - MASTROGIUSEPPE MARINELLO B 4/4 - D 2/2
 14878 - MATTICCHIO GIORGIO B 12/17
 2301 - MAURRI UBALDO AFIAP B 5/5
 771 - MAZZESCHI LORENZO AFIAP C 1/3 - D 8/10
 5935 - MENEGAZZO GIULIO D 13/20
 1499 - MENICHETTI ORESTE AFIAP B 8/15 - D 15/29
 8641 - MICHELOTTO GIANCARLO C 3/7
 5581 - MIGLIETTI CANDIDO AFIAP B 6/6 - C 8/9
 5885 - MIGLIORINO GIOVANNI B 5/5
 6885 - MIOLO GIORGIO C 5/7
 1745 - MORSTABILINI CESARE AFIAP B 21/25 - C 21/29 - D 13/20
 18643 - NAZZI UMBERTO B 2/2
 15763 - NEGRI AMBROGIO B 3/3
 15755 - NEGRI GIACINTO ESFIAP D 4/5
 17553 - NEGRINI GIANNI D 2/3
 12797 - NOCENTINI MAURO B 11/15
 2252 - NUCCI FRANCO D 20/31
 8766 - OLIVO VINCENZO B 7/13
 4632 - PAGNANI RICCARDO AFIAP B 5/5
 13783 - PALMIOTTO GIUSEPPE C 3/4
 4469 - PAMPANA SERGIO B 5/10 - D 5/8
 7498 - PARNIGOTTO ORLANDO B 8/14
 8628 - PASQUALIN DANILLO B 12/23 - C 5/7
 5 - PAVANELLO RENZO HON. EFIAP B 5/7 - C 6/11 - D 5/6
 13370 - PEGOLI GIORGIO C 7/7
 13505 - PELAGATTI RICCARDO B 9/30 - C 10/17 - D 5/7
 594 - PELLE FRANCESCO D 11/15
 8186 - PENNA ANNIBALE C 3/7 - D 5/6
 9378 - PEPINO CLAUDIO B 5/8
 2881 - PERCO RENZO AFIAP B 10/12
 11940 - PERINI VALERIO B 26/41 - D 2/2
 18714 - PETRETTI COSIMO C 4/5
 2293 - PIAZZA MARIA ELENA B 6/9
 13217 - PICCINELLI TARCISIO D 7/10
 5693 - PIERRI GLAUCO AFIAP D 4/7
 3736 - POLLASTRI GIORGIO D 9/12
 16369 - PORCARO MARIO B 10/11
 1848 - PREVEDI GIORGIO AFIAP B 10/16
 1507 - PUCCIARELLI ENZO B 13/18
 10120 - PUDDU GIOVANNI D 4/4
 5587 - QUARONE MARIO AFIAP B 12/18
 3245 - RAFANELLI MARIO B 15/25
 16309 - RAGNOLI LUIGI B 6/7
 849 - RAIMONDI PAOLO AFIAP B 10/15
 16746 - RAIMONDO ADRIANO C 17/27
 19007 - RANCATI ENRICO B 5/5
 16335 - REBUFFO MAURO B 3/4 - C 3/6
 3081 - RENZIUMBERTO D 6/7
 12495 - RESTELLI RAIMONDO B 14/18 - C 10/12 - D 20/35
 2765 - RICCIO GIUSEPPE AFIAP B 13/18
 17196 - RIGHI CLAUDIO D 8/10
 7499 - RIGON GIORGIO EFIAP B 5/6
 2778 - ROCCABELLA RENATO B 4/6
 1466 - ROSINI FRANCO B 5/11 - D 10/11
 14375 - ROSSI ERCOLE D 15/19
 3702 - SAGRI PAOLO B 15/21
 5582 - SAINI MIRKO AFIAP B 12/31
 5680 - SALA ANTONINO B 2/2 - D 4/7
 7065 - SAMBATARO CITRINO EFIAP C 6/9
 6901 - SANDRINI RENATO C 6/11
 13583 - SANTAGOSTINI RENZO C 22/38
 16496 - SANTORO SERGIO C 4/9
 14504 - SAPORITI MAURO B 1/1
 788 - SARNO VINCENZO D 13/18
 1516 - SBRANA PIERO AFIAP D 21/42
 16713 - SCARAMUZZA WALTER D 12/21
 SERPERO ROBERTO D 6/10
 2256 - SIENI GIOVANNI D 12/22

16967 - SIRTOLI SANTINO B 8/13 - D 4/6
 8627 - SONCIN DANIELE B 5/8 - C 25/49
 12303 - SPINELLI AURELIO B 16/31 - C 6/10
 8638 - SPREAFICO GIANDOMENICO AFIAP B 15/18 - D 7/11
 2034 - STADERINI CARLO B 12/29 - D 3/4
 13442 - STELLA GIUSEPPE B 5/6
 15003 - TAMMA NICOLA C 7/9 - D 3/4
 109 - TANI GIORGIO EFIAP C 3/6
 13512 - TANINI LUIGI B 8/13
 8614 - TARANTINI FRANCO D 11/16
 772 - TAVANTI BRUNO BFI B 3/4 - C 7/15 - D 7/9
 4515 - TEMPESTI FABRIZIO B 7/26 - D 5/6
 4976 - TEMPESTI PAOLO B 9/16
 14844 - TERREN EDOARDO B 5/7
 10627 - TESO PIETRO B 5/6
 18139 - TETTAMANZI NINO EFIAP B 12/15 - C 12/26 - D 15/26
 5204 - TOMMASI GIANFRANCO B 12/16
 10820 - TRAPPA DUILIO B 14/24 - D 7/9
 2662 - VASCHETTI LONGO PIETRO B 10/16
 15218 - VEGGI GIULIO EFIAP B 5/6 - D 9/14
 5595 - VENTURA ANTONIO AFIAP B 16/27 - C 4/4
 5156 - VOLONTÉ GIANFRANCO B 3/3 - 2/4
 6689 - ZANASI ROBERTO B 25/2 - D 5/9
 5173 - ZANI PIERPAOLO AFIAP B 5/7
 2038 - ZANNONI RODOLFO D 6/7
 13082 - ZEN MAURIZIO B 4/4 - C 4/4
 15002 - ZILIO ADAMO AFIAP C 6/11
 4828 - ZUCCALÀ ROBERTO BFI C 1/2
 8635 - ZUINI FIORENZO D 2/3

Nelle mostre personali leggesi:

« Concerto per un'opera d'arte » Pallavera Antonio A. FIAP e Razzini Franco E. FIAP

Il servizio « Statistica FIAF » avvisa tutti gli autori che partecipano ai concorsi patrocinati FIAF, che pur curando a fondo l'inserimento nei tabulati sia i nominativi che le opere ammesse non assume responsabilità sulle sviste od errori nella fonte di compilazione. Onde evitare al massimo questi, si pregano gli organizzatori di concorsi di comunicarci tempestivamente sia gli elenchi dei partecipanti che degli ammessi, ed ai singoli di farci pervenire elencazione completa delle partecipazioni ed ammissioni entro e non oltre il 31 dicembre.

XXXV° CONGRESSO NAZIONALE FIAF - 20/21/22 Maggio 1983 - CAORLE (Venezia)

VERBALE DELL'ASSEMBLEA

Nella cornice del XXXV° Congresso Nazionale, simpaticamente e perfettamente organizzato dal CINEFOTOCUB « EL BRAGOSSO » in CAORLE, si è svolta l'Assemblea annuale delle Associazioni aderenti alla FIAF.

I lavori hanno avuto inizio alle ore 9,30 di SABATO 21 MAGGIO nella sala del CINEMA MASSIMO, ingentilita da fiori ed efficiente nei servizi di amplificazione e di registrazione degli interventi. All'appello del Segretario Generale risultavano presenti di persona o per delega nr. 126 associazioni ((+) per delega).

Verbale dell'assemblea

- 1 - Alessandrina - Alessandria
- 2 - Ariano Nostra - Ariano Irpino (+)
- 3 - Libertas - Corato
- 4 - Circolo Leonardo - Giovinazzo (+)
- 5 - La Quercia - Alberobello (+)
- 6 - Spazio Sud - Trani (+)
- 7 - Circolo Sannita - Benevento
- 8 - Arti Visive Imago - Benevento (+)
- 9 - Circolo Greppi - Bergamo
- 10 - ATC Dozza - Bologna
- 11 - Petroniano - Bologna
- 12 - Anzolese - Anzola dell'Emilia
- 13 - Fotocineamatori - Brescia
- 14 - Cinefotoclub - Chiari
- 15 - Gruppo Bagnolese - Bagnolo Mella
- 16 - Il Borgo - Caserta
- 17 - Centro Sportivo Noi e gli Altri - Formicola (+)
- 18 - Pentaprisma - Caserta (+)
- 19 - 3 M Club - San Marco Evangelista (+)
- 20 - Cinefotoclub - Acireale
- 21 - Cinefotoclub Etna - Catania

- 22 - Circolo Cinefotografico - Como
- 23 - Foto club - Lecco
- 24 - Dopolavoro Ferroviario - Lecco (+)
- 25 - Fotocine Germani - Casalmaggiore (+)
- 26 - Adafa - Cremona
- 27 - Gruppo Fotografico - Pizzighettone (+)
- 28 - Cinefotoclub - Argenta (+)
- 29 - Fotocineclub Il Guercino - Cento
- 30 - Circolo Enel - Ferrara
- 31 - Dopolavoro Montedison - Ferrara (+)
- 32 - Fotoclub La Foglia - Ferrara
- 33 - Gruppo Fotografico P.T. - Ferrara
- 34 - Studio F 64 - Guarda Ferrarese (+)
- 35 - Il pentaprisma - Mirabello
- 36 - Fotoclub - Vigarano Mainarda
- 37 - Fotoclub Il Girasole - Voghiera (+)
- 38 - Cinefotoclub - San Giovanni (+)
- 39 - Gruppo Fotografico Ideavisiva - Campi Bisenzio
- 40 - Fotoclub Il Giglio - Firenze
- 41 - Gruppo Fotografico Il Cupolone - Firenze
- 42 - Gruppo Fotocineamatori Tramvieri - Firenze
- 43 - Foto Club Il Bacchino - Prato
- 44 - Fotocineclub - Foggia (+)
- 45 - Dopolavoro ANIC - Manfredonia (+)
- 46 - Associazione Fotografica - Frosinone
- 47 - Dopolavoro Ferroviario - Chiavari
- 48 - Gruppo Fotografico Flash - Genova
- 49 - Università Popolare Sestrese - Genova Sestri Ponente
- 50 - Circolo Fotografico Goriziano - Gorizia
- 51 - Circolo Fotografico Isontino - Gorizia
- 52 - Cral Sip - Latina (+)
- 53 - Foto Club - Latina
- 54 - Alfa - Livorno
- 55 - Foto Club Lucchese - Lucca
- 56 - Fotoclub Barbarossa - Lodi
- 57 - Circolo Fotografico Milanese - Milano
- 58 - Cral Banca Popolare di Milano - Milano (+)
- 59 - Circolo Fotografico Modenese - Modena
- 60 - Foto Club Colibrì - Modena
- 61 - La Carrozzella - Sorrento (Napoli)
- 62 - Sezione Fotografica Montedison - Novara (+)
- 63 - Fotocineclub - Novara
- 64 - Fotoclub Libertas - Novara (+)
- 65 - Cine Foto Club Athesis - Boara Pisani
- 66 - Fotoclub - Padova
- 67 - Metamauco Sub - Padova (+)
- 68 - Fotoclub - Abano Terme
- 69 - Gruppo Fotocineamatori Garlaschese - Garlasco
- 70 - G. Amisani - Mede (+)
- 71 - Circolo Lomellino - Mortara (+)
- 72 - C.I.F. - Robbio Lomellina
- 73 - Dopolavoro Ferroviario - Foligno (+)
- 74 - Fotoclub - Perugia
- 75 - Fotoamatori del Trasimeno - Paciano (+)
- 76 - C.A.D.O.F. - Pescara
- 77 - Fotoclub - Pescara
- 78 - Aternum - Pescara
- 79 - Fotoclub - Cortemaggiore (+)
- 80 - Club Fotografico - Fiorenzuola D'Arda (+)
- 81 - Circolo C. Erba - Grazzano Visconti (+)
- 82 - Associazione Piacentina - Piacenza
- 83 - Fotoclub Positif - San Nazzaro D'Ongina (+)
- 84 - 3 C - Cascina
- 85 - Fotoamatori Pisani - Pisa
- 86 - La Cittadella - Pisa
- 87 - La Ferriera - Maresca
- 88 - Circolo Fotografico F. 64 - Casarza della Delizia
- 89 - Circolo Fotografico La Finestra - Porcia
- 90 - Club Fotoamatori Bagnacavallesse - Bagnacavallo
- 91 - Dopolavoro Ferroviario - Faenza
- 92 - Circolo fotografico Pro Loco - Russi
- 93 - Associazione Fotocineamatori - Bracciano
- 94 - Associazione Cinefotografica - Civita Vecchia (+)
- 95 - Gruppo Fotografico Proposta 80 - Roma (+)
- 96 - Associazione Salernitana - Salerno
- 97 - Cral Banco di Napoli - Salerno
- 98 - Gruppo Fotografico Sinalunghese - Sinalunga
- 99 - Gruppo Fotografico Il Microprisma - Taranto
- 100 - Il Contrasto - Taranto (+)
- 101 - Circolo Nuova Italsider - Taranto (+)
- 102 - Centro Attività Sociali FIAT - Torino
- 103 - CRDC Sezione Foto - Torino (+)
- 104 - C.R. Istituto S. Paolo - Torino
- 105 - Club Amici de' Il Fotoamatore - Torino
- 106 - Gruppo Fotografico Ex Allievi FIAT - Torino

- 107 - Gruppo Torino 1 - Torino
- 108 - Sezione Foto Tramvieri - Torino (+)
- 109 - Società Fotografica Subalpina - Torino
- 110 - Il Fotogramma - Collegno
- 111 - Famija Moncaliereisa - Moncalieri
- 112 - Fotocolor A. Neyrone - Trofarello
- 113 - Fotoclub Cambiano - Cambiano (+)
- 114 - Fotoclub Il Gamma Filippin - Paderno del Grappa
- 115 - Fotoclub Leandro - Treviso
- 116 - Foito Club - Treviso
- 117 - Circolo Fotografico Triestino - Trieste
- 118 - C.R.I.-G.M. Italcantieri - Trieste
- 119 - Gruppo Fotoamatori Saronnesi - Saronno (+)
- 120 - Fotocineclub El Bragosso - Caorle
- 121 - La Burida - S. Stino di Livenza
- 122 - Circolo Fotografico La Gondola - Venezia
- 123 - Il Fotogramma - Ve-Mestre
- 124 - Fotocineclub - Ve-Mestre
- 125 - Circolo Fotografico Veronese - Verona
- 126 - Circolo Fotografico Vicentino - Vicenza

Era presente il Consiglio Direttivo al completo ad eccezione del Consigliere Nazionale per l'Italia Meridionale ed Insulare. Erano presenti il Presidente del Collegno dei Proviviri dr. Luigi Martinen- go, il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti ing. Luigi Man- fredini, i delegati regionali Carlo Monari (Lombardia), Gianni Zanettin (Veneto), Guido Sabbatini (Liguria), Elvia Battiggi Stabile (Friuli- Venezia Giulia), Giovanni Seghetti (Toscana), Rino Di Majo (Um- bria), Mario Marsilia (Campania), Mario Antinarella (Abruzzo e Moli- se), Riccardo Parziale (Puglia).

Nutrita pure la presenza dei delegati provinciali: Luigi Martinengo (Asti-Alessandria), Willy Ivaldi (Aosta-Torino), Cosimo Petretti (be- nevento), Rinaldo Della Vite (Bergamo), Ezio Orsi (Bologna), Fran- cesco Errera (Brescia), Patrizia Tedesco (Caserta), Giulio di Florio (Chieti), Aldo Gnessier (Como-Sondrio), Guglielmo Barberio (Cre- mona), Lino Ghidoni (Ferrara) Augusto Gemignani (Forlì-Ravenna), Marinello Mastrogioseppe (L'Aquila), Luigi Passero (Latina), Lucia- no Seghetti (Livorno), Francesco Guallini (Pavia), Bruno Colalongo (Pescara), Piero Bisso (Pisa), Mario Ferri (Roma), Gualtiero Esposito (Salerno), Ariano Guastaldi (Siena), Giuseppe Bianchin (Treviso), Elio Soverchi (Trieste), Alberto Furiani (Venezia), Alberto Venturini (Verona).

Ha pure onorato la riunione, con la sua presenza, il Vicepresidente della FIAP comm. Gustavo Millozzi, venuto a Caorle per ritirare l'onorificenza di Maitre FIAP concessagli dalla Federazione inter- nazionale.

L'Assemblea per acclamazione elegge a suo presidente il dr. Mi- chele Ghigo presidente della FIAF, e dichiara valida la propria co- stituzione.

Il presidente Ghigo, dopo aver ringraziato l'Assemblea per la stima dimostrata, invita ad un minuto di raccoglimento per ricordare gli amici scomparsi: Luciano Ongaro di Verona, Stefano Orsi di Bo- logna, Rossella Tucci Caselli di Milano e ... Crepez di Trieste.

Dopo aver ringraziato quanti hanno permesso la realizzazione del Congresso: il Cinefotoclub El Bragosso di Caorle, l'Amministrazione Comunale di Caorle l'Associazione Albergatori e l'Azienda di Soggiorno di Caorle, ed in particolare la Kodak S.p.A. che da anni sostiene la Federazione con supporti tecnici e finanziari, il presi- dente entra nel merito dei lavori.

Dà la parola al Segretario Generale Giorgio Appendino che dà let- tura delle nuove associazioni che hanno aderito alla FIAF dopo il Congresso di Misano Adriatico.

- 1 - 1028 - Gruppo Fotoamatori Bovolone - c/o Biblioteca Civica - Viale Libertà - 37051 Bovolone (Verona)
- 2 - 1029 - Arcos Sezione Fotoamatori - Via Alzona - 15030 Villa- nova Monferrato (Alessandria)
- 3 - 1030 - Fotoclub Castellaneta - Via Roma, 10 - 74011 Castel- laneta (Bari)
- 4 - 1031 - Aeternum Fotoamatori Abruzzesi - Casella postale 68 - 65100 Pescara
- 5 - 1032 - Foto Club Chierese - c/o Roberto Conte - Via Lame, 30 - 10020 Cambiano (Torino)
- 6 - 1033 - Gruppo Fotografico Anzolese - Via Emilia, 149 - 40011 Anzola Dell'Emilia (Bologna)
- 7 - 1034 - Circolo Fotografico Jebetum - c/o Piero Taddei - Via A. Smania, 11 - 37059 Zevio (Verona)
- 8 - 1035 - Club Fotoamatori di Mattarello - c/o Marco Perini - Via A. Diaz 130/A - 38060 Mattarello (Trento)
- 9 - 1036 - Fotoclub Abano Terme - c/o Biblioteca Civica - Via G. Matteotti 36 - 35031 Abano Terme (Padova)
- 10 - 1037 - Club Il Soffietto - Piazza del Popolo, 18 - 00195 Roma
- 11 - 1038 - Foto Club Acqui Terme - c/o ex Caserma C. Battisti - Casella postale 16 - 15011 Acqui Terme (Alessandria)
- 12 - 1039 - Foto Club Pro Loco Cerignola - c/o Salvatore Tatarella - Via Gramsci, 266 - 71042 Cerignola (Foggia)

- 13 - 1040 - Associazione Turistica Pro Loco - 19016 Monterosso al Mare (La Spezia)
- 14 - 1041 - Pro Loco Montelepre Sezione Fotografica - c/o Tommaso Aniello - Via S. Martino, 3 - 90040 Montelepre (Palermo)
- 15 - 1042 - Foto Club Vaireggio - c/o Malerbi Maurizio - Via della Guidaiciana, 33/7 - 55048 Torre del Lago (Lucca)
- 16 - 1043 - Cine Foto Club La Ferriera - c/o Andrea Nannini - Via della Vittoria, 816 - 51026 Maresca (Pistoia)
- 17 - 1044 - Circolo Ricreativo Enel Sezione Cine Foto - Via Simon da Cusighe - Cond. Gabelli - 32100 Belluno
- 18 - 1045 - Circolo J. Daguerre - Via S. Francesco da Paola, 23 - 10123 Torino
- 19 - 1046 - Foto Club Rieti - c/o Nino Longhitano - Viale della Gioventù, 28 - 02100 Rieti
- 20 - 1047 - Gruppo Fotografico San Paolo - Via Castellazzo, 67 - 20017 Rho (Milano)
- 21 - 1048 - Gruppo Fotoamatori Sestesi - Via Giusti, 3 - 20099 Sesto San Giovanni (Milano)
- 22 - 1049 - Photo Club Caltanissetta - c/o Millennium Records - Via Libertà, 184 - 93100 Caltanissetta
- 23 - 1050 - La Tendina Foto Club - c/o Mauro Balestrazzi - Via IV Novembre, 40066 Pieve di Cento (Bologna)
- 24 - 1051 - Gruppo Fotoamatori del Trasimeno Benito Sacco - 06060 Paciano (Perugia)
- 25 - 1052 - E.P.T. Gruppo Fotografico - Piazza Caduti, 16 - 01100 Viterbo
- 26 - 1053 - Click Photo Club - Via A. Giolitti, 2 - 10044 Pianezza (Torino)
- 27 - 1054 - Gruppo Fotografico Bagnolese - Via XXVI Aprile, 48 - 25021 Bagnolo Mella (Brescia)
- 28 - 1055 - Foto Club Galileo - c/o Centro Sociale - Via VII^a Vilaggio Sereno - 25100 Brescia
- 29 - 1056 - Gruppo Fotografico San Sebastiano Po - c/o Giancarlo Barbero - 10020 Moriondo Torinese (Torino)
- 30 - 1057 - Circolo Fotografico Il Fotogramma - c/o Sergio Del Pero - Via Verdi, 90 - 30171 Venezia Mestre
- 31 - 1058 - Associazione Fotoamatori Gallese - Via delle Torri, 6 - 01035 Gallese (Viterbo)
- 32 - 1059 - Circolo Fotografico Otomelara - Via Valdilocchi, 15 - 19100 La Spezia
- 33 - 1060 - Circolo Ricreativo Enel Sezione Fotografica - c/o Angelo Belardinelli - Via dei Lucani, 8 - 04100 Latina
- 34 - 1061 - Foto Club Cambiano - c/o Livio Bosio - Via Borgarelli, 3 - 10020 Cambiano (Torino)
- 35 - 1062 - Foto Ricerca Marzotto - Via Lungo Agno A. Manzoni, 15 - 36078 Valdagno (Varese)
- 36 - 1063 - Università Popolare Sezione Fotocine - Via E. Solvay, 20 - 57013 Rosignano Solvay (Livorno)
- 37 - 1064 - Gruppo Fotografico L'obiettivo - c/o Andrea Maioli - Via Senese Romana, 118 - 50057 Ponte Elsa Bruscianna (Firenze)
- 38 - 1065 - Sezione Fotografica Circolo Culturale La Quercia - c/o Francesco Pinto - Corso Trento e Trieste, 31/2 - 70011 Alberobello (Bari)
- 39 - 1066 - Circolo Fotografico F. 64 Casarsa - Casella postale - 33072 Casarsa della Delizia (Pordenone)
- 40 - 1067 - Foto Club Ernst Haas - c/o Angelo Nicoloso - Via Grosso Campana, 32 - 10060 Piscina (Torino)
- 41 - 1068 - Sezione Cinefotoamatori del Circolo Dipendenti Banco di Santo Spirito - Via del Gambero, 37 - 00187 Roma
- 42 - 1069 - Famiglia Legnanese - c/o Luigi Caironi - Viale G. Matteotti, 3 20025 Legnano (Milano)
- 43 - 1070 - Circolo Fotografico - c/o Antonello Cibien - Via Costa di Mezzo, 12 - 32020 San Tommaso Agordino (Belluno)
- 44 - 1071 - Gruppo Fotografico Città di Forte dei Marmi - c/o Biblioteca Comunale - Via Carducci - 55042 Forte dei Marmi (Lucca)
- 45 - 1072 - Circolo Fotografico L'occhio - Via Verdi, 3 - 24030 Carvico (Bergamo)
- 46 - 1073 - Circolo Fotografico L'obiettivo - Via Ladino, 4) - 44044 Porotto (Ferrara)
- 47 - 1074 - Fotocineclub La Rotondina - Casella postale 21 - 20014 Nerviano (Milano)
- 48 - 1075 - Spazio Sud Fotoclub Arti Visive - Via Moro - Galleria Interna, 26/110 - 70059 Trani (Bari)
- 49 - 1076 - Cheese Club Fotocineamatori - c/o Patrizio Giovannelli - Via Treggiana - 55052 Fornaci di barga (Lucca)
- 50 - 1077 - Circolo Fotografico Arno - Piazza S. Morelli Pal. Pretorio, 4 50063 Figline Valdarno (Firenze)
- 51 - 1078 - Circolo Anspi La Sorgente - Via Monzambano, 9/A - 37137 Verona
- 52 - 1079 - Cine Foto Club San Giovanni - Casella postale 4 - 44020 San Giovanni (Ferrara)
- 53 - 1080 - Gruppo Fotoamatori Dopolavoro Ferroviario - Via Roma, 70 - 47037 Rimini (Forlì)
- 54 - 1081 - C.T.G. Sezione Fotoamatori - Via Paleocapa, 4 - 24100 Bergamo
- 55 - 1082 - Sport Club Lomabrdini Sezione Fotografia - Via Oberdan, 18 - Stabilimento Pieve - 42100 Reggio Emilia
- 56 - 1083 - Circolo Fotografico Villalunga Pablo Neruda - c/o Carlo Brioni Via Palestro, 29 - 42100 Reggio Emilia
- 57 - 1084 - Fotoamatori Seam - c/o Circolo Aziendale Seam - Via dell'Elettricità, 19/B - 30175 Porto Marghera (Venezia)
- 58 - 1085 - Gruppo Promozione Fotografica - c/o Alberto Dalla Pellegrina - Corso degli Alpini, 15/A - 38100 Trento
- 59 - 1086 - Gruppo Fotografico Santo Stefano - Via Emilia S. Stefano, 30 - 42100 Reggio Emilia
- 60 - 1087 - Fotocineclub Recanati - c/o Antonio Baleani - Via S. Stefano, 24 - 62019 Recanati (Macerata)
- 61 - 1088 - Fotoclub Oreste Visonà - c/o Ettore Pravettoni - Piazza Umberto I^o, 30 - 35014 Fontaniva (Padova)
- 62 - 1089 - Associazione Culturale Arti Visive Imago - c/o Acli Provinciale Via F. Flora - 82100 Benevento
- 63 - 1090 - Cine Foto Club Orizzonti - Via della Resistenza, 14 - 47048 San Giovanni in Marignano (Forlì)
- 64 - 1091 - Dopolavoro ATAC Sezione Cinefoto - c/o Gianni fazzini - Viale Medaglie d'oro, 44 - 00136 Roma
- 65 - 1092 - Basta che ce sia o sole basta che ce sta o mare - Viale della Vittoria, 8 - 00053 Civitavecchia (Roma)
- 66 - 1093 - Photo Club L'Immagine - c/o Cosimo Orlando - Via C. Colombo, 29 74023 Grottaglie (Taranto)
- 67 - 1094 - Circolo Fotografico - c/o Biblioteca Comunale - Via Nazionale - 24062 Costa Volpino (Bergamo)
- 68 - 1095 - Foto B. Morciano - c/o Bruno Baffoni - Via Pascoli, 36 - 47047 Morciano di Romagna (Forlì)
- 69 - 1096 - Associazione Culturale Ariano Nostra - Casella postale 5 - 83031 Ariano Irpino (Avellino)
- 70 - 1097 - Associazione Fotografica Obiettivo Lucania - Via Reggio Calabria, 12 - 75023 Montalbano Jonico (Matera)
- 71 - 1098 - Foto Club L'obiettivo - Via Roma, 643 - 64010 Villa Rosa di Martinsicuro (Teramo)
- 72 - 1099 - Circolo Fotografico Tropheum - c/o Tommaso Ostone - Via Boiano, 3 - 88038 Tropea (Catanzaro)
- 73 - 1100 - Volontari Pubblica Assistenza Sezione Foto - Via N. Sauro, 68 - 54036 Marina di Carrara (Massa Carrara)
- 74 - 1101 - Visual Club - Via Dante, 5 - 16121 Genova
- 75 - 1102 - Associazione Fotografica Città Giardino - Via Acerbi, 27 - 27100 Pavia
- 76 - 1103 - Fotocineclub El Cocal Dopolavoro Montedison - Via Galvani, 2 30175 Porto Marghera (Venezia)
- 77 - 1104 - Gruppo Fotografico Valtravaglia - c/o Valerio Scarmin - Via Pasubio, 29 - 21010 Castelveccana (Varese)
- 78 - 1105 - Fotogruppo L'Incontro - c/o Guido Di Lorenzo - Via Bendini, 11 - 10097 Collegno (Torino)
- 79 - 1106 - Abbi Club Sezione fotografica L'Immagine - Via A. Teontti, 13 20081 Abbiategrosso (Milano)
- 80 - 1107 - C.C.R. Pirelli Fotografia - Via Torino, 91 - 10036 Settimo Torinese (Torino)
- 81 - 1108 - Gruppo Fotoamatori Civitanovesi - c/o Fabrizio Garbuglia - Viale Vittorio Veneto, 88 - 62012 Civitanova Marche (Macerata)
- 82 - 1109 - Associazione Fotografica Il Diaframma - Via Umbria, 12 - 65100 Pescara
- 83 - 1110 - Centro Culturale Dell'Immagine - c/o Ernesto Prezioso - Via E. Di Giovine, 24 - 71036 Lucera (Foggia)
- 84 - 1111 - Gruppo Cinefotografico Città di Pietrasanta - c/o Pietro Martinelli - Via Stagio Stagi, 57 - 55045 Pietrasanta (Lucca)
- 85 - 1112 - C.R.A. Selenia Fusaro - Casella postale 432 - 80100 Napoli
- 86 - 1113 - Gruppo Fotografico Pro Loco Time Photo - c/o Mario Sabatò - Via Cherubini, 2 - 10090 Gassino (Torino)
- 87 - 1114 - C.C.R. B.N.L. Sezione Fotografica E. Stroppiana - Galleria Mazzini, 7 - 16121 Genova
- 88 - 1115 - Gruppo Fotografico Casalpusterlengo - c/o Biblioteca Civica - Via F. Cavallotti - 20071 Casalpusterlengo (Milano)
- 89 - 1116 - Gruppo Fotografico Cral Monopoli di Stato - Via della Manifattur, 3 - 40128 Bologna
- 90 - 1117 - Galleria Fotografica Click - Via Pasubio, 47 - 31100 Treviso
- 91 - 1118 - Circolo Fotografico imago - c/o Antonio Dotoli - Via P. Cartoni, 9/E - 00152 Roma
- 92 - 1119 - Pentaprisma Documentazione e Ricerca Fotografica - Via Roma, 89 - 81100 Caserta
- 93 - 1120 - Gruppo Fotografico F. 8 - c/o Biblioteca Comunale - Piazza della Repubblica, 1 - 50067 Rignano Suil'Arno (Firenze)
- 94 - 1121 - Club Fotografico La Sfera - c/o Bruno Carmelo Mat-

- 95 - 1122 - teo - Via Fiume - 88063 Catanzaro Lido (Catanzaro) - Circolo Fotografico Desiano - Casella postale 14 - 20033 Desio (Milano)
- 96 - 1123 - Circolo Ricreativo e Culturale Piaggio - Villaggio Piaggio - 56025 Pontedera (Pisa)
- 97 - 1124 - Il Cerchio - c/o Gabriella Nessi Parlato - Via R. Rigola, 13/6 - 16149 Genova
- 98 - 1125 - Circolo Acciaierie di Piombino Sezione Fotografia - Via Piave, 2 - 57025 Piombino (Livorno)
- 99 - 1126 - Circolo Dell'Immagine La Loggia - Via Riviera Scarpa - 31045 Motta di Livenza (Treviso)
- 100 - 1127 - L'Immagine Gruppo Fotoamatori di Besso - c/o Gianluigi Gerbella - Via Don Minzoni, 38 - 20091 Bresso (Milano)
- 101 - 1128 - Foto Cine Club Valle Scrivia - Casella postale 1 - 16012 Busalla (Genova)
- 102 - 1129 - G.R.S. Gruppo Ricreativo Aziendale Sicme Sezione Fotografia - Via Cigna, 110/114 - 10155 Torino
- 103 - 1130 - Gruppo Fotoamatori Arconate - Via Libertà, 29 - 20020 Arconate (Milano)
- 104 - 1131 - 3 M Club - c/o 3 M Italia S.p.A. - SS Km. 20,700 - 81020 San Marco Evangelista (Caserta)
- 105 - 1132 - Foto Club Dopolavoro Ferroviario - Piazza Stazione interno Stazione FF.SS. - 22053 Lecco (Como)
- 106 - 1133 - Foto Club La Finestra - Piazza Remigi - 33080 Porcia (Pordenone)
- 107 - 1134 - Circolo Cinefotoamatori - c/o Giovanni Beordo - 38085 Pieve di Buono (Trento)
- 108 - 1135 - Fotocineclub Vajenti - c/o Daniela Preto - Corso Palladio, 76 - 36100 Vicenza

L'Assemblea ratifica l'adesione per acclamazione.

Il segretario generale legge poi l'elenco delle associazioni dimissionarie e delle associazioni morose per il pagamento della quota dell'anno precedente:

Circoli dimissionari

- 1 - (918) Fotoidea Circolo Fotografico - Milano

Circoli Morosi

- 1 - (245) Circolo Fotoamatori del Senza Testa - Osimo (Ancona)
- 2 - (849) Gruppo Fotografico Avis - Bibbiena (Arezzo)
- 3 - (126/943) Fotocineclub Way Assauto - Asti
- 4 - (70/497) Circolo Aziendale Dalmine - Dalmine (Bergamo)
- 5 - (947) Foto Club Gherdeina - Ortisei (Bolzano)
- 6 - (755) Gruppo Fotocineamatori Verolese - Verolanuova (Brescia)
- 7 - (1017) Fotoclub Quattro Mori - Cagliari
- 8 - (583/881) Gruppo Sportivo Olivetti - Marcianise (Caserta)
- 9 - (876) Foto Club Pedara - Pedara (Catania)
- 10 - (556/691) Gruppo Fotografico Autoscatto - Appiano Gentile (Como)
- 11 - (733) Dia Club Varenna - Varenna (Como)
- 12 - (964) Gruppo Fotografico Sexipilas - Sospiro (Cremona)
- 13 - (989) Gruppo Fotografico Ideafoto - Bagno a Ripoli (Firenze)
- 14 - (1039) Foto Club Pro Loco - Cerignola (Foggia)
- 15 - (753) Circolo Amici di Alatri - Alatri (Frosinone)
- 16 - (975) Circolo Il Campaniel - Frosinone
- 17 - (973) Circolo Cine Foto Nuova Italsider - Genova
- 18 - (863) Gruppo Fotografico Amga - Genova
- 19 - (935) Sezione Fotocinematografica Enel - Genova
- 20 - (952) Sezione Fotografica Biblioteca Comunale - Rossiglione (Genova)
- 21 - (1022) Circolo Fotografico S. Martino - Genova
- 22 - (1024) Pro Loco - Calice al Cornoviglio (La Spezia)
- 23 - (1040) Associazione Turistica - Montegrosso al Mare (La Spezia)
- 24 - (905) Foto Cine Club Alessano - Alessano (Lecce)
- 25 - (709) Fotocineclub Gallipoli - Gallipoli (Lecce)
- 26 - (769) Gruppo Fotografico Dipendenti Provincia - Livorno
- 27 - (378) Gruppo Fotografico Dopolavoro Ferrovieri - Livorno
- 28 - (875) Fotogruppo Seregno - Seregno (Milano)
- 29 - (803) Club Culturale Fotografico L'Immagine - Meda (Milano)
- 30 - (1009) Circolo Culturale Don Primo Mazzolari - Veduggio al Lambro (Milano)
- 31 - (700/948) Cinefotoclub La Ruota - Grave Ilona toce (Novara)
- 32 - (96/657) Cral Mef Gruppo Fotografici - Verbania Suna (Novara)
- 33 - (1041) Pro Loco Montelepre - Montelepre (Palermo)
- 34 - (382/647/705) Cine Foto Club Assisi - Assisi (Perugia)
- 35 - (526) Cine Foto Club Urbino - Urbino (Pesaro e Urbino)
- 36 - (1021) Fotocineclub Tremonti - Popoli (Pescara)
- 37 - (887) Colpo d'occhio - Capannoli (Pisa)
- 38 - (579) Club Fotocineamatori di Voltana - Voltana (Ravenna)
- 39 - (448/897) Associazione Sanmarinese - Repubblica San Marino
- 40 - (4) Associazione Fotografica Romana - Roma
- 41 - (812) Circolo Fotografico Usotempo - Roma

- 42 - (896) Circolo Culturale Nuova Alassio - Alassio (Savona)
- 43 - (770) Circolo Fotografico Carcarese - Carcare (Savona)
- 44 - (117/727) Associazione Fotografica Senese - Siena
- 45 - (1030) Fotoclub Castellanea - Castellanea (Taranto)
- 46 - (940) Associazione Immagine - Amelia (Terni)
- 47 - (900) Circolo Fotografico Il Pino - Alpignano (Torino)
- 48 - (2) Gruppo Sportivo Ricreativo Olivetti - Ivrea (Torino)
- 49 - (999) Gruppo Fotografico Ilte - Moncalieri (Torino)
- 50 - (979) Styling Photo - Piossasco (Torino)
- 51 - (432) Gruppo Fotografico Toro Assicurazioni - Torino
- 52 - (1032) Foto Club Chierese - Chieri (Torino)
- 53 - (987) Gruppo Fotografico Fonte - Fonte (Treviso)
- 54 - (796) Gruppo Fotografico El Portego - San Donà di Piave (Venezia)
- 55 - (929) Circolo Fotografico Crescentinese - Crescentino (Vercelli)

L'Assemblea invita la segreteria a comunicare tale verbale con invito al saldo della quota 1983 entro il 31 luglio. Se ciò dovesse avvenire tali circoli conservano il numero del libro soci e sono parte integrante della FIAF. In caso contrario dopo tale data sono dichiarati decaduti.

Il presidente innanzi tutto l'Assemblea a contenere al massimo i dibattiti inerenti la parte amministrativa, si da lasciare il massimo spazio per trattare il tema del congresso ESSERE FOTOAMATORE, che ritiene particolarmente importante nonché stimolante.

L'Assemblea aderisce all'invito del Presidente, il quale s'impegna a far esaminare dal Consiglio Direttivo ogni proposta che dovesse scaturire e che rischiasse di prolungare le discussioni.

Vengono nominati due scrutatori per eventuali votazioni, nelle persone di Mario Marsilla e Guglielma Barberio.

Su proposta del presidente dell'assemblea, viene approvato per acclamazione il verbale della seduta precedente e pubblicato sul « Fotoamatore nr. 2/1982 ». Il presidente Ghigo dà poi lettura della sua relazione, già inviata a tutte le Associazioni in uno con la convocazione dell'Assemblea.

Viene poi data la parola all'ing. LUIGI MANFREDI presidente del Collegio dei Revisori dei Conti. Questi, mentre rassicura l'Assemblea che le scritture contabili corrispondono a quanto esposto nel Rendiconto di gestione presentato dal Consiglio Direttivo, consigliandone l'approvazione da parte dell'Assemblea, suggerisce anche di considerare con favore il proposto adeguamento della quota associativa federale, resasi necessaria anche solo in considerazione della svalutazione continua della nostra moneta.

La relazione dei Revisori dei conti viene approvata per acclamazione.

Segue la lettura, a cura del vice-segretario-tesoriere rag. Carlo De Los Rios del Rendiconto di gestione 1982. Non registrandosi interventi anche perché la relazione risulta molto più dettagliata che negli anni precedenti, il presidente la pone ai voti. L'Assemblea approva, per alzata di mano, all'unanimità.

Anche il bilancio di previsione, che prevede la riduzione del passivo di gestione dai 9.899.000 lire del 1982 a lire 6.099.000 per il 1983, viene approvato all'unanimità.

Il presidente chiede ancora una verifica, da parte dell'Assemblea, circa la delibera del Consiglio Direttivo di portare la quota sociale dei club, a L. 50.000 a partire dal 1984. L'Assemblea approva all'unanimità.

Seguono le relazioni dei responsabili dei vari Servizi o Commissioni. GIORGIO TANI direttore della Rivista federale IL FOTOAMATORE relazione sui problemi e le difficoltà di realizzare la rivista. Fa presente i miglioramenti apportati alla stessa ed evidenzia il successo incontrato dalla formula « catalogo su IL FOTOAMATORE » per i concorsi con patrocinio federale. Chiede inoltre l'aiuto di tutti per vendere spazi pubblicitari sulla nostra rivista.

PIETRO BONETTO responsabile del Servizio Patrocini e controllo mostre fornisce alcuni dati statistici. Nel 1982 sono stati dati n° 39 patrocini a concorsi con validità per la statistica. Nello stesso tempo sono state sospese dal patrocinio FIAF per irregolarità le seguenti mostre: 8211 Nuova Alassio - 8223 Foto Gramma d'oro Alatri - 8224 U. Bonfini Lagaro - 8240 Riviera Adriatica Misano Adriatico. Hanno ottenuto la menzione onorevole: 8228 - 3C Cascina - 8239 Ascoli Piceno. Sono stati fregiati di « Raccomandazione FIAF » n° 290 concorsi fotografici nazionali. Hanno avuto il « Patrocinio FIAF » n° 35 mostre personali o collettive il cui elenco è pubblicato sull'ANNUARIO FIAF.

GIANCARLO CERVO responsabile dei Servizi statistici evidenzia il proprio lavoro, effettuato con l'ausilio di un piccolo computer, non solo riguardo alle ammissioni alle mostre ma anche per quanto concerne l'analisi dei risultati del referendum promosso dalla Commissione Culturale.

Ribadisce che se gli organizzatori dei concorsi si attenessero di più alle norme regolamentari e modulistiche, il lavoro sarebbe semplificato e non si dovrebbero riscontrare errori, se non in minima parte.

LORENZO QUAGLINO per conto della Fototeca FIAF illustra il mo-

vimento dei portfoli ed i totali delle opere e degli autori presenti in essa.

MAURO NEMESIO ROSSI, invitato a riferire sulle attività del Comitato Giovanile, illustra le realizzazioni da lui effettuate nell'ambito della « Biennale di Fotografia » di Caserta, manifestazione molto ricca di iniziative e di grande successo nel territorio campano.

PATRIZIA TEDESCO, delegata provinciale di Caserta, interviene come supporto alle iniziative di ROSSI per quanto concerne la « Biennale » di Caserta e la pubblicazione della rivista « Fotografia Comparata ». Auspica incontri tra Delegati di zona sempre difficili a realizzarsi in sede di Congresso annuale. Propone iniziative di gruppo nell'ambito del territorio campano ed una grande mostra di fotografia a carattere regionale. Ricorda anche la propria attività come giornalista di fotografia, come collaboratrice di « Fotografia Comparata » e come direttrice di una galleria fotografica.

FABRIZIO TEMPESTI, giovane presidente del Fotoclub « Il Bacchino » di Prato, contesta a ROSSI le iniziative intraprese ritenendole a carattere strettamente privato ed indipendente, non certo espressione di un'attività ufficiale della FIAF nel settore giovanile.

Il presidente GHIGO conclude l'inevitabile battibecco, puntualizzando il fatto che tante iniziative di MAURO NEMESIO ROSSI pur lodevoli sotto l'aspetto culturale e propagandistico della fotografia, quali per esempio la rivista « Fotografia Comparata », sono sempre state frutto di scelte autonome e personali e mai espressione di scelte proposte dal Consiglio Direttivo o con esso concordate.

FABRIZIO TEMPESTI propone infine a tutti i fotoamatori della FIAF di dimostrare la solidarietà agli amici siciliani minacciati dall'eruzione dell'Etna, partecipando in massa al concorso fotografico di RAGALNA che tra l'altro gode del patrocinio federale.

GIANFRANCO LANARO di ABANO TERME porta il pensiero di un club neo affiliato, che vede nei concorsi fotografici un eccessivo ripetersi di soliti nomi e solite fotografie tra i premi e le ammissioni, auspicando qualche forma o regolamento che permetta di contenere il fenomeno. Il presidente GHIGO fa presente che trattasi di un problema più volte sollevato dai nuovi adetti, che tuttavia non ritiene preoccupante, in quanto anche la foto più sfruttata si esaurisce nell'arco di due anni al massimo. Fa poi presente che la mostra delle nostre migliori fotografie è indirizzata soprattutto alla popolazione delle località sede di essa, piuttosto che allo stretto numero di affezionati, che partecipano a quasi tutti i concorsi e che, naturalmente, rivedono sovente fotografie conosciute.

La prematura gioia del presidente GHIGO, convinto di non dover sottoporre all'Assemblea alcuna mozione da discutere, viene smorzata da una mozione presentata dal Delegato Regionale ZANETTIN a nome dei Circoli Fotografici del Veneto, che così recita: « I Circoli Fotografici del Veneto chiedono, al fine di una più oculata e ponderata scelta, che i candidati che si propongono o che vengono proposti dalla FIAF a ricoprire incarichi in seno alla stessa Federazione, siano comunicati ai circoli con l'anticipo di almeno un mese sulla data del Congresso Nazionale ».

Il presidente GHIGO fa presente all'Assemblea che ritiene detta mozione del tutto superflua, in quanto già in occasione delle ultime elezioni, al Congresso di FIUGGI, i candidati agli incarichi eletivi federali non solo erano stati portati a conoscenza di tutte le associazioni con anticipo ben superiore a quello proposto nella mozione, ma era stato per essi addirittura messo a disposizione un certo tempo per autopresentazione o propaganda elettorale, ciò che è regolarmente avvenuto in serata precedente le elezioni. Detta procedura era stata attuata in seguito a precisa delibera del Consiglio Direttivo.

Chiede pertanto all'Assemblea di non votare la mozione e di raccomandare al Consiglio Direttivo di attuare nuovamente quanto già fatto. L'Assemblea approva.

La relazione della Commissione Culturale viene rimandata al pomeriggio, vertendo soprattutto sui risultati del « Questionario » inviato a tutti gli associati con tessera FIAF. Di tutto ciò viene data relazione a parte a cura del dr. RINALDO PRIERI coordinatore della Commissione Culturale.

Le ultime battute dell'Assemblea vengono dedicate ad alcune informazioni. La FIAF parteciperà con una propria delegazione ufficiale ad una visita-scambio in CINA a fine Luglio. La delegazione sarà guidata dal dr. ERMINIO BEVILACQUA vice presidente della FIAF e sarà costituita da GIORGIO TANI direttore de « IL FOTOAMATORE », da SILVIO GIARDA addetto stampa della FIAF e membro della Commissione Culturale, da ANNA RUSCONI presidente del Circolo Cinefotografico di Como.

La FIAF terrà il suo Congresso biennale a REIMS in Francia, nel periodo 22-27 Giugno p.v. Data la concomitanza con le elezioni politiche ed amministrative l'incarico di rappresentare l'Italia è stato affidato al comm. GUSTAVO MILLOZZI vice presidente della FIAF.

Circa le candidature per i prossimi congressi, a quelle di SORRENTO e di TORINO (St. Grée di Viola o località alternativa) si aggiunge la candidatura di TRANI per il 1985. La scelta viene demandata al Consiglio Direttivo. Si registrano tuttavia alcuni interventi a favore delle due lo-

calit. All'indubbio fascino di SORRENTO si contrappone l'opportunità di tenere un congresso in Italia Settentrionale in occasione di elezioni, dato che il maggior numero di club si trova nel Centro-Nord, favorendo così la partecipazione più ampia.

Alle ore 12,45 il presidente dichiara chiusa l'Assemblea dando appuntamento a tutti per il pomeriggio.

VERBALE DELLA TAVOLA ROTONDA sul tema « ESSERE FOTOAMATORE »

I lavori congressuali riprendono nel pomeriggio alle ore 15.30, sempre nei locali del Cinema MASSIMO. La riunione si presenta particolarmente interessante per il tema in argomento e per la presenza di tre illustri ospiti: ANTONIO ARCARI, LANFRANCO COLOMBO e PIETRO RACANICCHI, che hanno aderito all'invito del Consiglio Direttivo a partecipare al nostro Congresso.

La gestione delle riunioni è affidata alla Commissione Culturale, presieduta dal suo coordinatore dr. RINALDO PRIERI affiancato dal dr. SILVIO GIARDA e dal sig. SERGIO MAGNI.

Esordisce GIARDA con un quadro storico del fotoamatorismo in genere e di quello italiano in particolare. La relazione è seguita da nutriti applausi.

Segue PRIERI con un attento ed approfondito esame dei risultati del referendum che dovrebbero consentirci di meglio definire le caratteristiche del « Fotoamatore FIAF ». (vedasi relazione a parte).

Conclude MAGNI con alcune proposte operative che possiamo così sintetizzare:

- a) stesura di una « guida » per la realizzazione di mostre a concorso, a cura della Commissione Culturale e da far approvare dal C. Direttivo;
- b) servizio di accompagnamento delle mostre provenienti dalla FOTOTECA FIAF, teso a curarne l'allestimento ed a valorizzarne i contenuti;
- c) intervento dei delegati regionali e provinciali per migliorare la composizione e la preparazione delle giurie preposte ai concorsi. Dichiara la disponibilità a ripetere il « corso » per giurati tenuto a Milano e che tanto successo ha ottenuto anche al di fuori della regione lombarda.

Intervengono nel dibattito diverse persone. Tra esse PRIERI che critica l'eccessiva facilità di molte giurie ad uno scarto eccessivo, incomprendibile soprattutto nella sezione diapositive dove non esistono i sia pur discutibili argomenti di spazio disponibile.

Segue PRONZATO, vice presidente FIAF, che si dichiara soddisfatto dei risultati del questionario e convinto della maturazione del fotoamatore italiano. Auspica un censimento delle fotografie esistenti presso ciascun fotoamatore, con una banca dati da tenersi presso la sede federale.

NACCI del CIF contesta la significatività del campione statistico rappresentato dalle risposte dei questionari. Auspica un incremento delle mostre ed un decremento dei concorsi, ipotizzando un tipo di fotografia che sia non solo forma di esibizionismo, ma espressione degli ideali della federazione.

Conclude i lavori del pomeriggio una proiezione-tecnica a cura della KODAK che illustra le caratteristiche del nuovo materiale sensibile negativo a colori KODACOLOR tipo VR 100 - 200 - 400 - 1000. Alla fine della proiezione viene fatto omaggio a tutti gli intervenuti di un caricatore del nuovo tipo di pellicola KODACOLOR VR 1000.

VERBALE DELLE MANIFESTAZIONI ACCESSORIE

La sera di sabato, durante il banchetto ufficiale (tutto a base di pesce) presso il ristorante « da Duilio » (degno di « Patrocinio FIAF ») si è avuta la consegna delle onorificenze FIAF e FIAP. I neo insigniti sono stati:

BFI (Benemeriti della Fotografia Italiana):

Allegretti Raul - Manfredonia
Barsotti Armando - Firenze
Carmè Osvaldo - La Spezia
Colalogno Bruno - Pescara
Gnone Alberto - Recco
Lorenzoni Francesco - Cento
Macchi Arturo - Bergamo
Marchetti Flavio - Misano Adriatico
Pistarà Gianbattista - Acireale
Percivalle Maurizio - Milano

AFIAP (Artiste de la FIAF)

Baldi Giancarlo - Aimè
Coco Dalle Molle Carmelo - Catania
Grande Andrea - Carmegnola
Mangiarotti Antonio - Meda
Riccio Giuseppe - Genova

EFIAP (Excellence de la FIAF)

Berisso Dario AFIAP - San Salvatore Ai Fieschi
Colugo AFIAP - Leumann
Sambataro Cirino AFIAP - Catania

ESFIAP (Excellence pour Services rendus a la FIAP)

Corvaia Antonio - Frosinone

MFIAP (Maitre de la FIAP)

Millozzi Gustavo Hon. EFIAP - Padova

È seguito uno scambio di doni tra molti degli intervenuti. Tra gli ospiti il capitano FORTUNA e collaboratori del Servizio Fotografico dell'Aeronautica Militare (autori di una multivisione di un filmato proiettati ai congressisti), i FRATELLI CHIOMENTI della KODAK (autori di un diorama su LEONARDO A MILANO molto applaudito), ARRIGO CARLONI pure della KODAK (che non si sa se ha avuto più successo per tutti gli insegnamenti tecnici che ha dato e per le tre brave e graziose fotomodelle che ha dato in pasto per diversi giorni a turbe di foto-erotomani FIAF), il dr. ROSSI presidente dell'Azienda di soggiorno di Caorle, e naturalmente ANTONIO ARCARI, LANFRANCO COLOMBO e PIERO RACANICCHI.

A tutti gli intervenuti il fotoclub « El bragosso di Caorle ha fatto dono di un piccolo bragosso ricordo (soprammobile, non adatto alla navigazione). Tra i premi speciali AUGUSTO BARACCHINI CAPUTI ha avuto una penna stilografica riempita di veleno ed ANTONIO CORVAJA un puffo con telefono quale recordman tra i telefonatori della FIAF.

Il mattino di domenica è stato dedicato ad una visita guidata alle mostre allestite nelle ex-scuole A. BAFILE. Hanno guidato la visita,

con molto successo: ANTONIO ARCARI, LANFRANCO COLOMBO, PIERO RACANICCHI, RINALDO PRIERI. Le mostre erano: Una selezione storica di fotografia amatoriale con materiale messo a disposizione dal MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA di Torino, dalla Fototeca FIAF della BIBLIOTECA CIVICA di SESTO SAN GIOVANNI, dalla Fototeca FIAF di TORINO, dal Gruppo Fotografico LA GONDOLA di Venezia e da PIERO DONZELLI (Il Delta Padano).

Si affiancavano la mostra FOLCLORE e TRADIZIONI NELLE REGIONI d'ITALIA proveniente da MILANO-SICOF, una personale di GUSTAVO MILLOZZI (Terre) neo insignito di onorificenza di Maitre FIAP, e personali di GIANNI PEZZANI, GIORGIO RIGON, GIOVANNI TAVANO.

Si sono avute proiezioni di ROBERTO SALBITANI, ANTONIO PALAVERA & FRANCO RAZZINI, LUIGI MARTINENGO Jr., RICCARDO LOMBARDO & ANTONIO MALANGONE ed altri.

Tra le iniziative collaterali promosse dal fotoclub organizzatore si è avuto un « Mercatino dell'usato », una mostra del libro fotografico, un workshop di MAURO VALLINOTTO sponsorizzato da ILFORD con fotomodelle in laguna ed anche su vettura F1.

Il congresso si è chiuso domenica 22 Maggio alle ore 13. È stato un gran bel congresso sia per la località prescelta che per la sistemazione alberghiera. Le mostre allestite in locali ampi ed idonei. I lavori proficui ed interessanti.

Un grazie ancora agli amici di CAORLE e l'augurio che tanti altri rieciano a far bene come loro.

ONORIFICENZE F. I. A. P. ANNO 1983**M. FIAP (Maitre FIAP)**MILLOZZI Gustavo Hon. EFIAP
PadovaCOCO DALLE MOLLE Carmelo
CataniaCARMÈ Osvaldo
La SpeziaCERVO Giancarlo
Torino**ESFIAP****(Excellence pour Services rendus a la FIAP)**CORVAIA Antonio
FrosinoneGRANDE Andrea
CarmagnolaCOLALONGO Bruno
PescaraMANGIAROTTI Antonio
MedaGNONE Alberto
Recco**EFIAP (Excellence FIAP)**BERISSO Dario AFIAP
San Salvatore ai FieschiRICCIO Giuseppe
GenovaLORENZONI Frances
CentoCOL Ugo AFIP
Leumann**ONORIFICENZE F. I. A. F. ANNO 1983****B. F. I. (Benemerito della Fotografia Italiana)**SAMBATARO Cirino AFIAP
CataniaALLEGRETTI Raul
ManfredoniaMACCHI Arturo
Bergamo**AFIAP (Artiste FIAP)**BALDI Giancarlo
AlméBARSOTTI Armando
FirenzePISTARÀ Gianbattista
AcirealePERCIVALLE Maurizio
Milano

A tutti gli insigniti le felicitazioni del Consiglio Direttivo FIAF e di tutti i fotoamatori italiani.

D. 18 Con quale grado di soddisfazione?

Buono	294	38,83%
Discreto	287	37,91%
Insoddisfacente	62	8,19%
Senza risposta	4	15 %

D. 19 Ritiene che il Circolo oggi sia all'altezza del suo compito?

Sì	296	39,10%
No	68	8,98%
Parzialmente	385	50,85%

D. 20 In caso negativo, per quali ragioni?

Insuff. prep. Dirig.	83	10,96%
Scopi limitati	151	19,95%
Carenze informative	145	19,15%
Difficoltà econ.	236	31,17%
Altre	61	8,06%
S. risp. o indecif.	81	10,70%



Caorle - Visita guidata alle mostre. Al centro Gustavo Millozzi

Relazione della Commissione Culturale F.I.A.F. sul Questionario

Redigendo il suo **Manifesto Programmatico** pubblicato dalla Circolare FIAF n. 230 del Dicembre 1981, la C.C. si è accollato un impegno ed una responsabilità che cerca di onorare al meglio con la gradualità imposta dalla natura dei problemi prospettati, che sono molti e perché la loro soluzione è in funzione non solo della complessità della materia, ma del grado di collaborazione delle singole Associazioni e dei singoli Fotografi. Purtroppo tutto ciò che si fonda sul volontariato e non sul professionismo economico (e ciò vale in ogni campo) è più suscettibile (per sua intima natura) di lacune, di stanchezze, di incostanze, di perdite di ritmo e di continuità, ecc. Qualcosa però è già stato fatto nel poco tempo trascorso dall'inizio del **Nuovo Corso**, ma anche prima, quando cioè il Congresso FIAF è stato agganciato ad un **Tema Culturale**. Al Congresso di Fuggi il Tema è stato « **Fotografia e Creatività** »; al Congresso di Misano: « **Il Fotografo e la società** ». Il Congresso odierno si è addirittura calato nel corpo stesso dei Fotoamatori con il Tema: **Essere fotoamatore** che implica una ricerca d'identità del Fotoamatore 1983. Con questa impostazione è entrato, credo, in orbita il Punto 2° del Manifesto dove si diceva appunto che: « I Congressi FIAF debbono riservare lo spazio più ampio possibile alla trattazione dei temi fotografici, da definire in anticipo ». Ma questi Temi non si identificano solo con i dibattiti su questo o su quell'argomento, ma con la « lettura » delle Mostre che affiancano il Congresso, e con i relativi commenti e dibattiti; cosa che finora non è stata quasi mai fatta in sede collettiva. E allora che cosa ci stavano a fare p.e.



Caorle - Colombo e Racanicchi

le Mostre preziosissime del già lontano Congresso Internazionale di Padova? Occasioni irrimediabilmente perdute. Leggere, commentare, dibattere collettivamente le immagini delle Mostre è già di per sé una lezione di alta fotografia. E quanto ci siamo proposti di fare da questo Congresso, con le Mostre in programma dedicate tutte al **Fotoamatoriato** di oggi e di ieri.

Ma intanto questa Commissione ha voluto rivolgersi direttamente ai singoli Clubs e ai singoli Fotoamatori in tutta Italia, chiedendo la loro collaborazione per arrivare ad una più approfondita e capillare identificazione del **Fotoamatore**. Lo ha fatto mediante il **Questionario** in 20 punti articolati in sottodomande, e precisando soprattutto che « ci interessa non solo ciò che i fotoamatori fanno in termini di fotografie stampate o di invertibili da proiettare, ma come si prospettano il fenomeno fotografia a monte delle immagini prodotte ». Una discesa, insomma, nel corpo dei Fotografi a raggio nazionale. Questa fase di ricerca e di indagine è stata realizzata tempestivamente appunto per consentirci di venire qui al Congresso di Caorle dedicato all'**essere fotoamatore** con dati forniti dagli stessi fotoamatori e non dai « si dice » con generalizzazioni quasi sempre arbitrarie.

Ci siamo dunque proposti di ripartire il tempo a nostra disposizione in due settori:

- 1°) Analisi dei risultati del Questionario che tutti avranno ricevuto;
- 2°) Impostazione di una politica operativa a livello sia della FIAF e dei suoi Delegati periferici, sia delle singole Associazioni e dei singoli Fotografi.

E cominciamo dal punto 1: Analisi del Questionario.

Premesso che i quesiti previsti dal Questionario non contenevano nulla di difficile o che desse adito a interpretazioni dubbie, con la sola eccezione (ma non per ragioni di chiarezza) per la Domanda 16 circa la percentuale dei fotografi ritenuti in grado di giudicare l'immagine fotografica con piena coscienza di causa (ma proprio perché si è voluto provarli e obbligarli a riflettere sopra una situazione di grande rilievo per l'idoneità stessa del fotoamatore a essere tale nel modo più elevato), premesso dunque questo, si è purtroppo dovuto constatare che:

- 1°) Sopra circa 11.000 Questionari distribuiti a cura della Direzione de **Il Fotoamatore**, di cui 6.300 inseriti nella Rivista e 4.700 inviati a tutti i Circoli, ai Delegati provinciali in confezione speciale del Fotoamatore, solo 757 ne sono pervenuti com-



Stretta di mano fra il Segretario Generale Appendino e il Sindaco di Caorle



Caorle - Inquadratura di modella (foto ANNA RUSCONI)

pilati (e diversi non correttamente) pari ad un esilissimo 6,88%.

2° La Zona Centro/Nord italiana è certo più ricca di Associazioni, di possibilità logistiche ecc. rispetto al Centro/Sud, ma che una Sicilia si esprima con soli 8 Questionari, una Puglia con 5, una Campania con 17 e solo il Lazio con un 57, gli Abruzzi con 4, la Calabria con 2 e nessuno in Lucania e in Sardegna, è assolutamente inspiegabile. E non sarebbero le 43 schede prive della indicazione della Regione a cambiare la situazione. Ma anche il Centro/Nord non è affatto immune da critiche, visto che una Lombardia con la sua dinamica Milano e molti altri Centri attivissimi, si fa battere per 110 a 77 dalla Toscana e per 170 dal Piemonte.

Ci asteniamo da commenti che lasciamo al nostro Uditorio, nella fiducia che come al solito le cifre siano molto più eloquenti delle parole. Ad ogni modo atteniamoci a ciò che ci è pervenuto e cerchiamo di commentare in modo succinto le cifre risultanti per ogni voce delle 20 sottoposte:

D.1 Siamo in campo anagrafico, sempre utile per valutare comunque la distribuzione dei Fotografi per età, sesso, studio, lavoro, rilevando solo che la massa più alta sta fra i 26 e i 45 anni (ma dove sono andati a finire i giovanissimi?) che i più rappresentati sono i Diplomatici di scuola media superiore e gli Impiegati, seguiti dall'insieme dei Professionisti e dagli Imprenditori e Dirigenti. Ma perché ancora sempre tanto poche donne? Eppure le macchine fotografiche si sono fatte più leggere di una volta.

D.2 Senza problemi i dati di anzianità fotografica rispetto a quelli che ci si poteva immaginare.

D.3 Interessante notare che le motivazioni all'avvicinamento alla fotografia si distribuiscono massimamente, quasi alla pari, fra la *ricreazione* e l'*esigenza creativa*, che poi stanno molto bene insieme. Non credo che fino a 30/40 anni fa sarebbe stato così: merito dei grandi fotografi innovatori che hanno aperto nuove visuali.

D.4 Anche più confortante che fra interpretazione della realtà e creatività propriamente detta la cifra arrivi a 404 pari al 53,40%, a parte che non c'è proprio niente da obiettare che il resto vada alla Narrativa e alla Documentazione, filoni che restano principi della fotografia, e piuttosto è da ricordare che la creatività è di casa dappertutto.

D.5 Le cifre dei cosiddetti impegnati (345) non contraddicono, a nostro parere le risultanze della D. 4. Impegnato o meno, il Fotoamatore, in quanto non professionista e non legato ad un bisogno specifico, può ben sentirsi impegnato coerente-

mente con la propria coscienza fotografica pur facendolo con animo ricreativo.

D.6 Abbiamo posto questa domanda soprattutto per ragioni di verifica dell'adesione effettiva dei fotografi al sistema delle Mostre Concorso. Lasciamo all'uditorio i commenti sul fatto che il 43,8% non partecipi al Concorso, pur operando nell'ambito di Circoli federati Fiaf. Comunque sia, è intuitivo che non sono certo poche le ragioni che concorrono a giustificare detta cifra.

D.7 Comprensibile che il Tema libero prevalga sul Tema fisso, ma le percentuali che riflettono quest'ultimo sono significative di un notevole, anzi assai cresciuto interesse per una fotografia applicata ad una tematica, ciò che vuol dire maggior riflessione, maggior esigenza di costruire immagini con pensiero concreto e non solo di andar a caccia di inquadrature come un cacciatore di lepri e di pernici. L'importante è che si pongano Temi intelligenti, non approssimativi, pungolanti, e non creino poi ai fotografi difficoltà di accostarsi a soggetti e ambienti a cui solo il professionismo di solito ha accesso per via di committenze e autorizzazioni speciali. Personalmente siamo dell'avviso che solo una buona conciliazione fra Tema libero e Tema obbligato potrebbe dare dei risultati eccellenti. Ma occorre educare i Fotografi a riflettere su questo modo di fotografare, e ne ripareremo.

D.8 È confortante apprendere che quasi l'87% dei Compilatori è attrezzato tecnicamente con laboratorio o attrezzatura propria. Indicativo poi che oltre il 12% sia anche attrezzato per stampare il colore su carta, indice del crescente interesse dei fotoamatori ai nuovi processi di sviluppo e stampa a ciclo notevolmente facilitato e abbreviato emessi ormai da tutte le Case in genere con vantaggi anche economici.

D.9 Notevole ma perfettamente logico che fotografi di un certo rango dispongano in forte percentuale di più di un apparecchio fotografico di classe superiore. Il che può anche far concludere che in gran maggioranza i Questionari pervenuti ci vengono da fotografi mediamente di buona qualificazione produttiva, anche se non è affatto detto che il possesso di una ricca attrezzatura sia sinonimo di qualità tecniche effettive e tanto meno di qualità inventive.

D.10 Niente di nuovo in queste cifre, ma interessa comunque notare il livello al 74% dell'interesse alle Diapositive a colori, mentre il 31% del Colore su carta si spiega con il costo di questo materiale, per il quale la maggioranza è ancora tributaria dei Laboratori esterni.

D.11 Con questa domanda entriamo nel settore **più specificamente culturale** del Questionario, che è quello che soprattutto ci interessa. Parlando di letteratura tecnica, che è la più seguita dalla maggioranza dei fotoamatori, si tratta di cifre significative.

D. 12 Più difficile invece è interpretare l'80,58% di chi ha risposto SI alla domanda se legga abitualmente o frequentemente Riviste, Libri, Forolibri saggistica ecc.. sulla fotografia e sui fotografi. Quando in fotografia si usa il verbo *leggere*, lo si adopera sovente riferendosi all'immagine. Che è una cosa utile, certo, anzi imprescindibile. Qui però si vuol intendere leggere anche e non meno i testi scritti a commento o a corredo delle fotografie riprodotte e quelli che trattano soprattutto la materia artistica, l'operato dei vari fotografi, le loro esperienze ecc. Sembra che la maggioranza dei fotografi sia insofferente a questa pratica di cui invece oggi non si può più fare a meno. Poi i risultati li vediamo nelle discussioni, nell'operato delle Giurie. L'ignoranza critica balza spesso evidente. Restiamo ad ogni modo contenti che esista quanto meno una buona disponibilità o intenzione di avvicinarsi alle fonti didattiche e critiche della fotografia. Ma sta ai Responsabili Culturali dei Circoli di darsi da fare per indirizzare adeguatamente fotografi, giovani e meno.

D. 13/14 Cifre interessanti le percentuali del 21,93% e del 32,50% rispettivamente per **Mostre personali** e **attività didattica**. Le Mostre personali sono cresciute, pensiamo, in funzione non di vano autocompiacimento ma di una istintiva, cresciuta coscienza di calarsi più a fondo nel proprio lavoro e nella propria ricerca. Dovrebbero a nostro avviso essere incoraggiate perché arricchiscono appunto gli autori e anche il pubblico che deve anch'esso migliorare le sue capacità fruitrici. Circa l'attività didattica, il 32,5% è soddisfacente in sé, ma andrebbe meglio conosciuto il contenuto didattico a cui il Compilatore si riferisce.

D. 15 Anche per questa domanda è forse lecita qualche riserva sul significato dei 349 SI per ragioni analoghe a quelle della Domanda 14. Ma pensiamo che sia comunque lecito attribuire alle cifre esposte rispetto a questo quesito un valore sostanzialmente positivo, magari solo a livello di intenzione. C'è anche da osservare che il 64,20% di NO conforta sostanzialmente il senso di sincerità espresso dai Compilatori.

D. 16 Come si è già accennato, questa domanda era la più ricca di risposte le più disparate lungo un arco addirittura a 180°. Ma si è an-

che detto che è stata proposta proprio a scopo provocatorio, per saggiare le reazioni dei Fotografi a livello istintivo della propria esperienza e della propria cultura fotografica. Non sono di fatto molti i Fotografi che abbiano una esperienza valutativa delle capacità critiche di più vaste cerchie di ambienti. La gran maggioranza è forzosamente legata al mondo che ruota intorno al proprio domicilio, almeno per quanto concerne il fotoamatorato. Il professionismo deve fare essenzialmente i conti con i Committenti, con i Critici accreditati, le Riviste di prestigio: insomma con ambienti che si presentano con patenti in linea di principio riconosciute anche se tutt'altro che scevre del pericolo di prendere delle « cantonate » come la storia ha tante volte dimostrato.

Le indicazioni offerte dai Compilatori sono allora tanto più degne di attenzione notando che:

— la maggioranza relativa batte sul 10%;

— ma questa maggioranza sale al 24,11% se il calcolo si fa sulle cifre riferite alla fascia d'indice dall'1% al 9% corrispondente a 183 Questionari. Se poi aggiungiamo a questi 183 anche i Questionari che si sono concentrati sul 10%, pari al 38,70%. E questo contro 210 valori diversi distribuiti su 10 ordini di percentuali comprese fra il 15 e il 100% e 247 Questionari senza indicazione alcuna di percentuale, che prova il comprensibile, diffuso imbarazzo.

— Possiamo dunque dudurre che i Compilatori hanno fatto convergere sensibilmente le loro risposte sulle percentuali minime, cioè dall'1 al 10% (privilegiando anzi le minimissime) per indicare l'esiguità del gruppo ritenuto maggiormente idoneo ad esprimere un giudizio critico in materia di valutazione e comprensione dell'immagine fotografica.

E questo è un dato effettivamente nuovo, su cui vale la pena di soffermarsi e riflettere insieme. È nostra opinione che una cosa è produrre fotografie, anche ottime, e altro è esercitare una funzione critica che richiede in principio due doti di basilare importanza: un atteggiamento di approccio all'immagine quanto più possibile obiettivo verso tutti i messaggi, / una buona cultura sulla visualità e sui problemi dell'arte in generale, con particolare riguardo a quelli del linguaggio fotografico.

D. 17/D. 20 Nell'ambito di queste 4 domande legate da un contenuto affine, il discorso si sposta sul rapporto fra i Fotoamatori e le Associazioni fotografiche. Dall'esame delle cifre riferite alle singole domande e nel loro incrocio, si deduce che det-

to rapporto non è certo brillante, dato che i livelli di risposta (discreto e negativo) superano decisamente quello positivo. Come risulta dalle cifre esposte alla Domanda 20 le cause sono diverse e la Commissione Culturale non può o non è in grado di additare cause e rimedi che non siano rimedi rappresentati essenzialmente da misure formative del fotoamatorato meno preparato, salvo esprimere l'opinione che pur con la miglior buona volontà e intelligenza, *il Circolo non è più oggi nella condizione di svolgere una funzione all'altezza delle esigenze dei suoi associati per la crescente complessità stessa della fotografia, con particolare riferimento a quelle esigenze creative sempre più approfondite e globalmente intese con le quali qualunque fotografo, amatore o professionista, deve oggi fare sempre di più i conti se non vuole perdere il passo.*

Lo dimostra, fra l'altro, il crescente favore che riscuotono un po' dappertutto i cosiddetti « wordshops » (una parola che non mi piace linguisticamente) svolti qua e là in Italia e all'estero (si pensi ad Arles) da nomi importanti della fotografia internazionale, e verso i quali si indirizzano soprattutto le giovani leve desiderose di essere formate da pollici esperti ed estrosi.

La Commissione Culturale ritiene di dover lasciare agli Organi Direttivi della Federazione il compito di dibattere più in profondità il problema del rapporto: Socio/Associazione, Socio/FIAF, Associazione/FIAF. Si propone invece di tentare un abbozzo di « formule operative » (ove non piacesse parlare di « politica ») accennata all'inizio come 2° punto della presente Relazione.

A questo punto però sarà bene dare un'occhiata a ciò che molti Fotoamatori ci hanno detto essi stessi. Chi vi parla si è infatti accollato, per conto della Commissione, il non lieve compito di leggere accuratamente tutto ciò che i Compilatori del Questionario hanno ritenuto di scrivere negli spazi lasciati appositamente liberi dal Modulo per le eventuali osservazioni aggiuntive. Si tratta di ben 210 Questionari da ogni parte d'Italia, molto spesso densi di osservazioni, di critiche, di sfoghi, di suggerimenti, di domande diverse, insomma, e in qualche caso (raro per fortuna) di sciocchezze maleducate.

Estremamente difficile condensare in poche parole il succo di quelle Osservazioni. *È però doveroso, da parte della Commissione/Culturale, darne notizia anche per assicurare tutti i Fotoamatori che hanno voluto inviarci un qualunque messaggio, che questo messaggio è stato letto, vagliato, ricordato.* Tento dun-

que di farlo con spirito di servizio, raggruppando i concetti principali più importanti e più ricorrenti. Ecco, ripartiti grosso modo in settori:

• **Giurie e Concorsi:** *Notevole il carico di critiche sull'operato delle Giurie.*

Ripetitive - non all'altezza del loro compito — giudizi emessi su base ideologica - giudizi contraddittori - giudizi influenzati da precedenti affermazioni - Giurie qualificate solo di nome - esageratamente orientate verso il tecnicismo, astrazioni, giochi figurativi ecc. - sempre gli stessi Giudici - scarsa competenza critica dei Giudici - penuria di critici fotografici validi - scarsa apertura del nuovo - Non notificare i nomi della Giuria ecc.

• Proliferazione esagerata dei Concorsi - I Circoli vivono di Concorsi - la FIAF esagera nel distribuire il suo Patrocinio - I Circoli rischiano di accentuare l'aspetto dilettantesco della fotografia - Alto costo di partecipazione ai Concorsi - Le Mostre debbono essere occasioni di qualificazione culturale - Vanno incoraggiate le Mostre a tema - Dovebbero essere organizzati Concorsi per Fotoamatori meno evoluti, educandoli alla lettura delle immagini - Nelle Mostre siano motivate le Premiazioni delle singole fotografie ecc.

• Scarsa attenzione alle esigenze dei giovani fotografi, spesso snobbati dai fotografi « arrivati » - Eliminare le « caste » - I Circoli sono un po' abbandonati a se stessi - La vita oggi non permette più ai Clubs di fiorire nelle grandi città - Non si vedono motivazioni culturali e sociali, ma solo scopi di divertimento e fonti di utile - L'alto costo dei Concorsi favorisce i più abbienti - Si chiedono fotografie inedite e poi sui cataloghi compaiono sempre le stesse - Necessaria maggior integrazione fra FIAF e Associazioni dei Professionisti - I Delegati FIAF istituiscono incontri mensili o periodici coi Circoli controllati - La Fiaf frena l'evoluzione della fotografia italiana e si chiude in un ghetto di frasi fatte ecc...

I motivi di disagio, come si vede, non mancano e toccano diversissimi aspetti della vita associativa e dei Rapporti di cui si è detto poco fa. Non pochi sono fondati, altri meno, altri, in coscienza, arbitrari. Comunque sia, la diagnosi relativa a tale disagio mette in evidenza, a nostro parere, la necessità di *individuare la radice primaria*, rappresentata in sintesi da:

a) *insufficiente presenza*, nella generalità delle Associazioni, di iniziative adeguate alla rapida evoluzione della fotografia, sia tecnica, sia tecnologica, sia concettuale.

b) *persistente ancoraggio di molti operatori, responsabili della menta-*

lità del Circolo a scopi più dopolaristici che formativi. Gli stessi Corsi di Fotografia, oggi certo assai più diffusi di un tempo, si concentrano assai più sugli aspetti tecnici d'uso del mezzo fotografico che sulla necessità di « preparare » i neofotografi e anche molti anziani a « vedere » concettualmente l'immagine in senso costruttivo e immaginativo.

c) *distorto o inadeguato concetto di « Mostra »*. Il Manifesto della Commissione Culturale precisava già che « Il concetto di Mostra va profondamente riformato, trasformandola da manifestazione più o meno formale o utilitaria in *manifestazione di riflessione...* ». Ma i primi a dover riflettere sul necessario perché « riflettono » sono ovviamente gli Organi direttivi delle manifestazioni.

d) *urgente necessità di impostare il problema delle Giurie* su basi consone al *profondamente mutato concetto di immagine*.

I Fotografi — è bene tener presente questo punto — non possono più fare tutto da sé, perché le « monoculture » portano in sé il germe dell'asfissia.

Anche il professionismo ha bisogno di puntellarsi e associarsi ad altre forze operative. A ben maggior ragione ne hanno i fotoamatori, sovente emarginati, non per loro colpa, in un mondo sofisticato che li comprime, li disorienta, e spesso finisce per estrometterli.

Visto dunque che non si cambia niente se non si cambia mentalità, sia rispetto al concetto di amatorismo sia rispetto a quello di funzione dell'immagine, occorre prima di tutto far leva sugli strumenti e sulle misure idonee ad attuare il cambiamento e, ovviamente, perché è la base di tutto, sugli uomini preposti. La **priorità** va data, a nostro avviso:

- ai bunti b) c) e d) e, come conseguenza:

- **alla formazione dei fotografi** attraverso formule didattiche e di indirizzo;

- **all'addestramento ai compiti di Giuria** attraverso sistemi idonei di analisi dell'immagine, avvertendo che una Giuria è tanto più qualificata quanto più articolata è la sua composizione.

- **alla costituzione di una « Guida Mostra »** al preciso scopo di mettere gli Organizzatori in condizione di trarre dalle Mostre il massimo profitto culturale (analisi comparata delle immagini - addestramento alla lettura - redazione di scritti critici - Rendiconto critico per la FIAF e per il fotoamatore stesso, onde assicurarne la massima divulgazione, ec... È fuor di discussione che in tutto questo lavoro di « formazione » del Fotoamatore Italiano la FIAF può fare poco direttamente, di proprio,

ma deve contare sull'attuazione intelligente da parte delle Associazioni, soprattutto le maggiori e più sperimentate, le quali dovranno, a loro volta, farsi portavoce e consigliere dei Circoli più piccoli e più decentrati. Il lavoro di coordinamento, di continuità, di collegamento, *spetta sempre di più ai Delegati FIAF sulla scorta di direttive concordate nello spirito del Programma coi vari Circoli e con i Collaboratori, da individuare nelle persone di maggiore affidamento e volontà realizzativa.*

Da parte sua il Direttivo FIAF farà del suo meglio per mettere a disposizione della periferia o suggerire, gli strumenti utili. Ma qualunque dei Delegati e delle Associazioni che avvertano la possibilità di collaborare in tale senso sono tenuti a farlo nel comune interesse.

L'amico Magni vi prospetterà ora le sue « proposte » specifiche.

Relazione della Commissione culturale al 35° Congresso FIAF di Caorle

Come risultato dell'indagine sui dati emersi dal Questionario, Prieri ha individuato tre possibili linee di intervento della Commissione Culturale a sostegno delle attività promosse dai Circoli:

- preparazione dei fotografi
- « Guida di Mostra »
- preparazione dei componenti di Giuria

Riassumo il tutto in tre concrete proposte operative.

1. Preparazione dei fotografi

Questa preparazione — al di fuori di Corsi o Conferme spesso difficili e barbose — si realizza nelle normali serate di Club discutendo fra Soci o commentando immagini e Mostre.

Come Commissione Culturale siamo a disposizione per portare una voce diversa (non più importante) da quelle consuete.

Faccio un esempio. Se un Circolo richiede una Mostra alla Fototeca FIAF riceve solo le foto (cioè non gli autori che possano aiutare a capirle e non un commento scritto che possa automaticamente adattarsi a tutti i Clubs); noi della Commissione Culturale possiamo « viaggiare » con le foto per cercare di vivacizzare o arricchire una serata.

2. Guida di mostra

Prepareremo in tempi brevi una « Guida di Mostra » che sottoporremo all'esame del Consiglio Direttivo. Nessuna imposizione e nessuna interferenza con il lavoro della Commissione Controllo Mostre; la nostra speranza è quella di arrivare ad

una maggiore credibilità delle Mostre (ricordate le precise parole di Prieri: « Trasformarle in momenti di riflessione »), dando una mano agli organizzatori e aumentando un poco il lavoro delle Giurie. Ci occuperemo di:

- organizzazione delle manifestazioni di premiazione (presenza dei Giurati — spazio per gli autori esclusi — spazio per il pubblico presente)

- « Nota di Giuria » (preparazione e divulgazione di un commento di lettura, non di una sentenza o di una giustificazione)

- azione e presenza più qualificante dei Delegati Provinciali e Regionali.

3. Preparazione dei componenti di giuria

Qui le cose sono un po' più difficili, ma abbiamo già fatto a Milano un primo tentativo interessante.

Per iniziativa della Delegazione FIAF della Lombardia e su invito del Cons. Dir. FIAF, il Circolo Fotografico Milanese ha organizzato un Corso in 6 incontri (sei domeniche mattina nei mesi di febbraio e marzo 83) al quale hanno partecipato con lodevole costanza 85 Soci provenienti da Circoli di tutta la Regione.

Come guida agli incontri abbiamo preparato un breve e semplice testo didattico « un modo per leggere fotografie ».

Tutta la faccenda ha avuto un buon successo e giustamente la Commissione Culturale l'ha fatta sua.

Siamo quindi disponibili se qualche Circolo, con tempi e modalità da adeguare alle proprie necessità, volesse riproporre questo Corso per preparazione Giurie.

Il Presidente Ghigo





**35° CONGRESSO
NAZIONALE
F.I.A.F.**

20.21.22. maggio '83

Il Congresso visto da DELIA MUZZANI

Caro Tani, nei giorni del Congresso, qualche amico mi ha chiesto come mai non scrivo più niente per il « Fotoamatore », nonostante si domandi collaborazione. Io ora ve lo spiego: Il Fotoamatore, come è oggi, mi mette soggezione: finché assomigliava a un bollettino parrocchiale, potevo buttarli, ma ora che sembra quasi « Fotografare », non oso!

Tu devi essere contento di quel che ti dico, perché, in gran parte, è merito tuo! E poi sai, chi scrive lo fa seriamente come dei veri giornalisti e, come loro, parla difficile, appropriato, con la dovuta « Prolissaggine » ed il dovuto ermetismo in modo che capiscano bene gli eletti, e restino nel dubbio gli altri.

Io, caso mai, sono BFI (beniamina fotografi italiani) e, per fortuna, Ghigo ha definito l'A.B.C. la Elsa Maxwell, della Fiaf, così ci penserò lui ad essere cattivo, se vuole, io dico solo che è stato un bel Congresso, caldo, che si sono rivisti gli amici di sempre e fatti dei nuovi (ciao Marco, amico nemico dei pesci!) che è stato ben organizzato...

Però, già che ci siamo..., ma cosa vi viene in mente di programmare una gita sul Bragoso con modelle, in concomitanza con la relazione della Commissione Culturale? Come facevano a resistere quei poveri delegati di Zona, i delegati Regionali, i Consiglieri e i congressisti, alle grazie delle modelle bianche, nere, e al gusto dei pesci fritti in navigazione? Non se lo meritavano Prieri, Magni e Giarda che sono stati bravissimi, concisi, chiari!

E poi, caspita, avevamo un Racanicchi a spiegarci in modo assolutamente incomprensibile ai laureati,

ciò che doveva essere chiaro per chi ha fatto la V^a Elementare! E un Lanfranco Colombo dove lo mettiamo? Ci viene a dire mille cose a velocità supersonica e siamo così pochi a sentirlo!

Per fortuna c'è Pronzato, il professore di Università come ci ricorda ad ogni Congresso che veste casual, sì, ma sempre in modo che l'azzurro dei suoi occhi magnetici ne esca fuori, dunque Pronzato collanina più, collanina meno (meglio una in meno imprestata a Ghigo per l'occasione) ci chiarisce sempre tutto con stakanovismo esemplare. I giovani arrivano e, per castigo, « tiè » si beccano la seconda proiezione della Kodak mentre noi piacevolmente acculturati, usciamo all'aperto!

Cosa dire della cena sociale? Uno spettacolo! Quanti siamo, mamma mia!, troppi per i camerieri e... facciamo notte, davvero a tavola: mangiamo squisiti assaggi e attendiamo con ansia e pazienza una musicchetta che ci annuncia la portata successiva.

Dopo la colossale e fotogenica torta, le decorazioni, gli scambi di regalini, bandierine, fragassi, battimani che uniscono per un gemellaggio inconsueto l'Aereonautica Militare alla Fiaf, un discorsino in onore di Gustavo Millozzi fatto un po' su da un Ghigo post prandium c'è chi va a letto e chi va al night! Io vado a dormire (sono le 1,20): Carlo mi trascina, geloso di Manassier che vuol farmi ballare, e perciò ignoro ciò che succede al « Desirée »!

Alle 9,30 di domenica mattina per la visita guidata alle mostre c'è parecchia gente: io mi metto bene vicino a coloro che ci spiegheranno le foto e risponderanno alle nostre domande, ma dopo un po' mi accorgo che

Raccanicchi, Colombo, Arcari e Prieri mentre Giarda prende appunti, stanno facendo una tavola rotonda ambulante per la loro gioia di far sapere che sanno e noi li guardiamo attoniti, invidiosi, stupiti e... un po' alla volta li lasciamo « finalmente soli » o quasi!

In questo momento per me, avviene l'attimo fatato, l'incanto: vado a vederla la mostra di Gustavo Millozzi: « te credo » io che l'han fatto Maestro! Le sue immagini sono di struggente malinconia perché senza speranza, ma di una tenerezza e poesia infinita, così eloquenti e così scarse, così tristemente colorate. Che bella cosa hai fatto, Gustavo, grazie!

Subito dopo vedo l'altra cosa splendida di questo Congresso: il lavoro di Razzini e Pallavera sull'organo del Duomo di Lodi! Ma perché sono stati relegati in soffitta? Perché non hanno proiettato al Cinema questa loro creatura fantastica e reale insieme, grandiosa, dolce, innalzante e affascinante dove, la poesia e la tecnica si fondono e danno finalmente una risposta al tema del Congresso: è così che si è fotoamatori, amatori soprattutto?

La terza cosa bella la vedo rientrando in albergo: assieme al maritino, al simpatico bambino, (reso ancor più bello perché juventino) incontro la moglie di Sbrana. Ah! che mattina fortunata! Peccato sia l'ultima: si mangia, si saluta tutti, baci, abbracci arriverci al 36° (dove? chissà chi lo sa? Con le elezioni il dilemma nord-sud è importante!) noi guardiamo anche la Formula 1 e, paghi di un Tambay secondo, ritorniamo a casa.

Con Carlo ti abbraccio pregandoti di ricordarci a Virgilio!

Delia

Zanettin al microfono





**35° CONGRESSO
NAZIONALE
F.I.A.F.**

20.21.22. maggio '83

Il Congresso visto da ANNA RUSCONI

Caorle

Alla vista di un paesaggio, da S. Stino di Livenza, dall'apparente uniformità, Caorle, più che scorgersela la si ripete come un pappagallo tanto è arrotato quel doppio vocalizzo. Caorle è dei Veneti. Per coloro che sono foranei è un lembo di terra incantata. Biancon presidente del Circolo « El Bragosso » dalla cortesia innata, è il signore fotoamatore di questo incantesimo. Non dice volente qualcosa, vi occorre o desiderate qualcosa ma semplicemente vi serve qualcosa. Per questo il congresso in un clima d'innesto già contagiato ha proceduto spedito.

L'epicentro locale come una testa di polipo pulsava di fermento, di cultura, di mostre. Un triumvirato d'eccezione il servizio culturale reso dal Prieri con metodismo cartesiano, da Giarda con cronologia zampillante e parallela all'esposta fotografia di ieri (ovviamente per coloro che hanno sete di sapere), da Magni con consapevolezza delle proprie conclusioni e che certo non hanno permesso cadute o vuoti di sorta. La mostra allestita dai Soci del Circolo « El Bragosso » era un iter dei più poliedrici. Dalla festosa raccolta di quasi tutte le immagini sul tema « Tradizioni e folklore delle regioni d'Italia » spiccavano Ivrea « la bella » di Ghigo così sature e splendide di colore, l'ispirato palio di Meda così sobriamente Lombardo di Orsi, il carnevale di Scignano di Della Vita le cui scene richiamavano Brughel, la corsa galoppante e viva dei ceri di Gubbio al ns. Tani. Non ignorate, sebbene in tono più sommesso la sala dei giovani delle più svariate e non comuni ricerche per risalire ad una esposizione sul delta del Po del Circolo « La Gondola » di Venezia. Invocava una lettura significativa il ruolo fotografico di

questo delta di Donzelli. Non era discorso e non era documento. Esaltava soprattutto la procedura fotografica « per formulas » ovvero procedeva nell'insieme per raggruppamento di qualità e quantità: simboli di relazione gli stessi elementi contenutistici e cellule verso un composto sempre più ampio ed atmosferico.

Appartate quasi sull'Aventino le immagini di Millozzi poste solo in una luce non del tutto favorevole. L'impegno non era di natura ecologica come poteva apparire, ma frutto di un lavoro cadenzato e distaccato dove le agonie si mescolavano ai cromatismi accentuati di colore chimico protagonista invasore della natura vegetale e animale. Quest'ultimi presenti solo con aneliti di colore isolato e di vita fugace. Solo l'immoto giacere di un topo in una terra non più terra è il finale drammatico e sintetico di questo attento e scrupoloso peregrinare.

Le modelle africane e brasiliane le due, un'indossatrice l'una, hanno movimentato e animato con cambio di abiti, pose stilistiche e accattivanti lo scenario del borgo, la stanza di posa, gli scogli di un mare aperto, i bordi di una piscina della statura americana. Il canale dell'orologio non avrebbe potuto autorevolmente fermare il tempo per questo scattare diversificato, plurifolle, per la prima volta concesso a tutti indistintamente e così largamente ben preparato e articolato. Di contro il libro di Caorle, il lavoro fotografico più ambito e bello del Circolo per la sua Caorle, da conservare come una reliquia, quasi fosse l'autentico vero « fogolar » di tutti, dove gli sguardi di tutti devono raccogliersi e scaldarsi.

Lungo il dorso del tentacolo ad arco costiero, il mare intanto trasaliva o con l'alta e bassa marea. Languiva là dove una selva di quercie ed olmi e pini faceva da sipario a una Caorle minore. Accosto agli argini, una doppia fila di pali infissi nel fondale segnava le strade percorribili dei natanti. Qui in mezzo ai casoni, la gente povera e pescatora di Caorle si adatta alla natura, si identifica nei suoi silenzi, nei suoi toni, in un dignitoso riserbo di vita.

Il ritrovarsi tra amici veri, l'aprire per un momento il fagottino che non si dimentica a casa per le balzanti notizie più o meno recenti, non giunge a coprire il rimpianto per quest'ultima visione, la sola cosa di Caorle che abbia ancora a ricordare la presenza dell'uomo sulla terra.

*Anna Rusconi
3/6/83*



**35° CONGRESSO
NAZIONALE
F.I.A.F.**

20.21.22. maggio '83

Il Congresso visto da GLAUCO PIERRI

**35° Congresso Nazionale F.I.A.F.
(appunti, cronaca riflessioni)**

Apertura del Congresso sabato mattina con la relazione del Consiglio Direttivo, letta dal Presidente Ghigo, e la relazione sui bilanci, tutto approvato per acclamazione. Segue un intervento di G. Tani che riferisce sulla attività della rivista « Il Fotoamatore » (e cogliamo l'occasione per fargli i più vivi complimenti per il lavoro svolto, e la piccola osservazione di curare un po' di più la correzione delle bozze di stampa), poi è la volta di un giovane fotoamatore, rappresentante un giovane Circolo, che con giovanile candore si lamenta delle giurie dei concorsi fotografici. La mattinata si conclude con una nuova sceneggiata della Compagnia Nemesio Rossi-Tedesco.

Al pomeriggio c'è da scegliere tra la relazione della Commissione Culturale sul tema del Congresso « Essere Fotoamatore » e il « workshop » di M. Vallinoto con altre due modelle. Tra il dovere e il piacere scegliamo quest'ultimo ed ascoltiamo con interesse una breve ma precisa Storia delle Associazioni Fotografiche a cura di Silvio Giarda. Rinaldo Prieri poi ci presenta i risultati del questionario inviato ai fotoamatori ed ai Circoli aderenti alla FIAF; dopo la esposizione dei dati statistici Prieri illustra un'analisi circostanziata di questi dati; il commento è molto chiaro e centrato e viene giustamente apprezzato. Sergio Magni infine, come sempre conciso ma efficace, termina la parte della Commissione Culturale ritornando su al-

cune osservazioni di Prieri e puntualizzando alcuni concetti (dati statistici e commenti verranno pubblicati su « Il Fotoamatore »).

A proposito delle osservazioni scritte sullo spazio in bianco alla fine del questionario — osservazioni che ribadiscono un diffuso malcontento sui concorsi e sulle giurie — c'è un mio intervento contro « la moda dello scarto facile »: le fotografie vengono scartate con troppa rapidità e leggerezza (io sostengo che, in ogni concorso che si rispetti, fra le foto non ammesse c'è almeno un primo premio), e, se per le stampe un certo limite è giustificato dalle esigenze di spazio, non si capisce perché questo debba avvenire anche per le diapositive. Nei concorsi il numero medio delle diapositive è di circa 100 — e in alcuni casi si arriva addirittura alle 25/30 — cosicché la durata delle proiezioni varia da 5 ai 25 minuti anche tenendo a lungo le immagini sullo schermo, mentre la tendenza moderna è proprio il contrario, cioè proiettare un numero elevato di fotografie con breve permanenza (vedere ad es. i più recenti audiovisivi professionali). Probabilmente molti giurati sono convinti che severità equivale a competenza, ma spesso invece l'eccesso di rigore è solo indice di ristrettezza mentale. Inoltre, dato che la proiezione di colordias dovrebbe anche fare « spettacolo », sarebbe opportuna una adeguata regia di montaggio, abbandonando l'inveterata e inutile tradizione della sequenza in ordine alfabetico e abolendo l'orribile abitudine di annunciare « paesaggio numero 237 » o « studio numero 44 bis » limitandosi a pubblicare tale numerazione sul catalogo ai soli fini statistici.

Legato al discorso qualitativo sulla competenza delle giurie l'argomento sulla formazione dei nuovi soci attraverso i corsi di fotografia tenuti nei vari Circoli: a questo proposito interviene Racanicchi ed osserva che, specie per quanto riguarda le lezioni più complesse — come la composizione, l'analisi e lettura dell'immagine, i diversi temi fotografici — sia per venire incontro ai Circoli più piccoli, sia per avere una certa uniformità di formazione, si potrebbe affidare le lezioni a degli esperti e produrre delle videocassette da utilizzare durante i corsi.

Alla sera gran cenone dei quasi 300 congressisti « da Duilio »; dovizia di cibi e di vini, svariatissimi antipasti di pesce e molteplici risotti, ancora pesci alla griglia e dessert, tutto ottimo e ben condito con diversi bianchi, rossi e rosé. Fine serata al night « Desirée » dove molti congressisti hanno smaltito cena e fumi del vino ballando freneticamente fino quasi all'alba.

Al mattino della domenica visita guidata delle mostre fotografiche, ovvero « workshop » di Antonio Arcari, Lanfranco Colombo, Rinaldo Prieri e Piero Racanicchi. Attacco prudente di Colombo con Cavalli e Donzelli, poi passa ad Arcari che si inserisce nell'azione con Monti in alto tono; Prieri sfiora la palla di testa, ma raccoglie Racanicchi, più agile, che getta nella mischia la Farm Security Administration; replica Arcari con Strand e, mentre Colombo, a corto di fiato per eccesso di peso, cerca di intervenire sul contrasto, Racanicchi lo dribla con uniformità tonale e formale; a questo punto Arcari, inferiore agli altri sul piano squisitamente fisico, entra duro, ai limiti del fallo, con il russo Rodchenko; Racanicchi si difende con l'espressionismo tedesco di Otto Steiner, intanto sta per entrare in campo il Dadaismo, ma Prieri irrompe a gamba tesa e spedisce lontano la palla approfittando del confronto fra Donzelli e Cartier-Bresson. La folla intorno tace, sbigottita e sgomenta, poi, a poco a poco, abbandona. Arbitro impeccabile dell'incontro Silvio Giarda, che ha retto fino in fondo le note del « workshop » restando impassibile, impenetrabile, imperturbabile (si saprà dopo che si era coscientemente allenato leggendo ogni sera, per un me-

se di seguito, tutti i numeri di « Fotografia Comparata »). Il Congresso termina con i saluti ufficiali del Presidente Ghigo, con gli arrivederci e gli abbracci dei congressisti, e con un bilancio positivo. Positiva la scelta del luogo, la gentilezza della gente, l'organizzazione tutta, positiva insomma l'occasione di incontro e di breve vacanza distensiva. Una breve riflessione per quanto riguarda la partecipazione al tema del 35° Congresso, cioè « essere fotoamatore »: c'è la sensazione che sia stato poco sentito e seguito, e che comunque l'individualismo o l'indifferenza siano prevalenti sullo spirito di associazione o di comunicazione. Prieri, che già in un articolo sulle prime pagine dell'Annuario FIAF aveva posto l'accento sul verbo « riflettere », alla fine del commento sui risultati del questionario ha invitato i fotoamatori a riflettere su quelli più significativi, e Magni, successivamente, ha ripetuto calorosamente questo concetto e questo invito. Io sono piuttosto scettico, in genere, sulla volontà e capacità di riflessione. Anche perché molti, quando sono invitati a riflettere, si guardano allo specchio.

Glauco Pierri

Il Pres. Ghigo



e Annette Foto: ALBERTO BONAIUTI



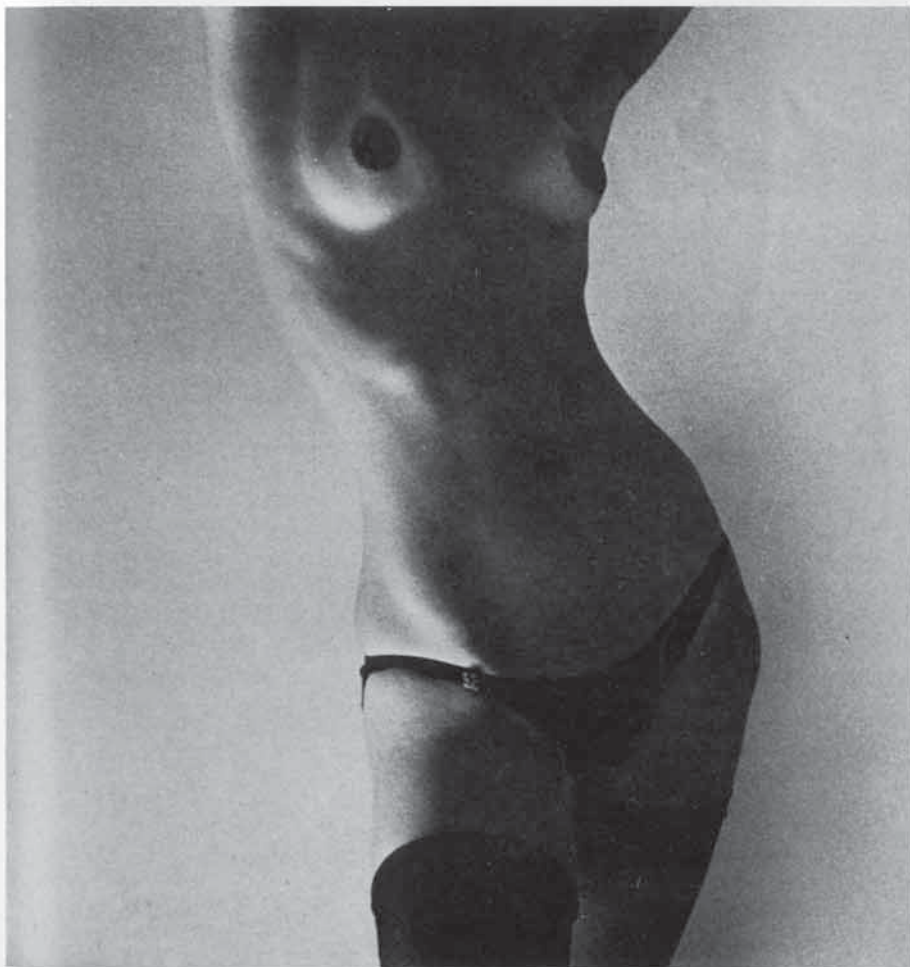
FOTOGRAFIE A TEMA PER IL FOTOAMATORE: IL NUDO



FRANCO DANISE (Genova): *Armonia e Forme*



ENIO RULLI (Genova Pegli):
Voglia d'amore



FRANCHETTO RUSSANO (Martina Franca): *Senza titolo*



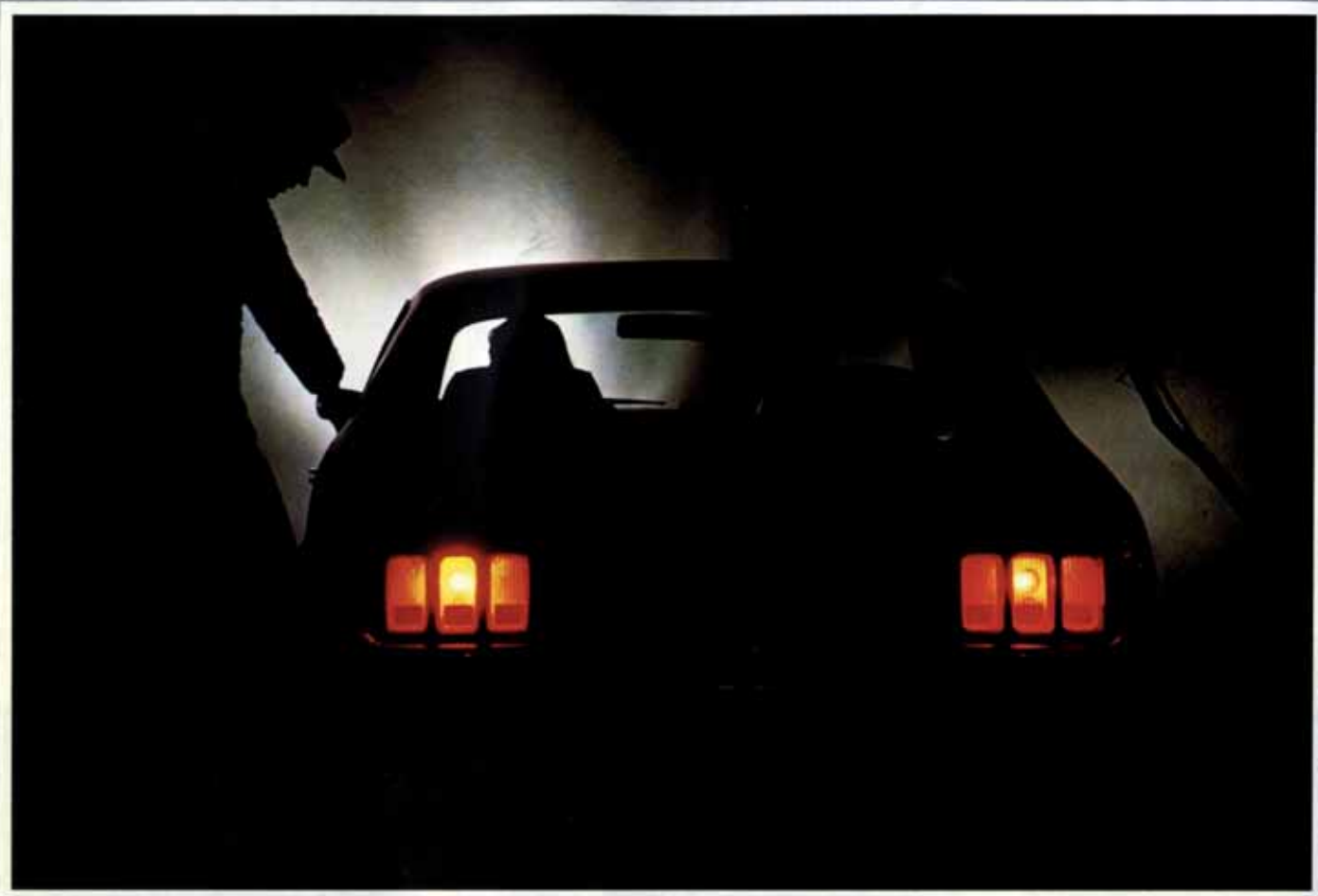
GIORGIO MATTICCHIO (Varese):
Studio di nudo

Tema per il prossimo numero:

L'AMORE

da inviare entro il
31-8-83

a **Il Fotoamatore**
C.P. 122
50013 Campi Bisenzio
(Vedere regolamento sul numero
scorso)

**AGFACHROME PROFESSIONAL 50S ***

Vivere il futuro senza dimenticare il presente. Catturare la realtà, interpretare, creare e rivivere come nostro tutto quello che ci circonda.

Ogni volta è più bello. Ogni volta è Agfachrome Professional.

* Disponibile anche nelle sensibilità 100 e 200 ASA.





CONCORSO FOTOGRAFICO AGFACHROME MASTER 1983 - 2ª Edizione

Agfa-Gevaert bandisce il 2° concorso fotografico nazionale Agfachrome Master "Il colore è un'opinione". Il concorso riceve il patrocinio FIAF N° 8317 ed è quindi valido ai fini della statistica.

- Tema** - Realizzare una personale interpretazione del colore nella fotografia, sia mediante la ripresa fotografica del colore quale esso appare, che mediante qualsiasi intervento od artificio impiegato sia nella ripresa che nella lavorazione successiva delle pellicole.
- Partecipanti** - L'iscrizione al concorso è aperta a tutti i fotoamatori. Il materiale fotografico deve essere costituito da pellicola invertibile Agfachrome sia nei tipi CT18 e CT21 che in quello 50, 100 e 200 Professional, nel formato 135.
- Periodo** - Il concorso si svolge nel periodo dal 1° aprile 1983 al 31 ottobre 1983, termine ultimo entro il quale i partecipanti devono far pervenire le loro opere. Le iscrizioni verranno chiuse il 30 settembre 1983.
- Premi** - Saranno assegnati i seguenti premi:
1° - 5° classificato: targa in argento personalizzata e con il numero di qualificazione ed abbonamento a National Geographic.
6° - 50° classificato: targa personalizzata e un abbonamento a National Geographic.
51° - 150° classificato: attestato di menzione speciale della Giuria e un abbonamento a National Geographic.
- Divulgazione delle opere premiate** - Dato l'interesse di documentazione e di studio che le opere selezionate rivestiranno, Agfa-Gevaert in collaborazione con una prestigiosa casa editrice curerà l'edizione di un libro fotografico che accoglierà e presenterà le opere migliori. Una copia del libro verrà inviata a tutti i partecipanti. Agfa-Gevaert si riserva di utilizzare le opere inviate sia curandone la pubblicazione su riviste specializzate che utilizzandole in mostre e manifestazioni. Agfa-Gevaert si riserva di acquistare i diritti sulle foto utilizzate per eventuali campagne pubblicitarie.
- Giuria** - La Giuria giudicante le opere è costituita da:
 Michele Ghigo - Presidente FIAF
 Gianni Berengo Gardin - Fotografo
 Giuseppe Turrone - Critico fotografico del Corriere della Sera

Fulvio Roiter - Fotografo
 Franco Starace - Direttore della Divisione Foto Agfa-Gevaert
 Organizzazione e Segreteria
 Agfachrome Master 2ª Ed. 1983 - Egon Vallan Castaldelli

- Modalità di partecipazione** - All'atto dell'iscrizione viene richiesta una quota di L. 7.000 come contributo per i costi di organizzazione ed editoriali.

Ci si può iscrivere utilizzando il coupon inserito negli annunci stampa, o nei bandi del concorso distribuiti dai rivenditori di articoli fotoottici e dai Fotoclub. La segreteria organizzatrice provvederà ad inviare ai partecipanti il materiale, costituito da involucri di spedizione, buste e telaietti etichettati, entro cui andranno poste le dia presentate nonché le istruzioni per la spedizione.

Ogni partecipante potrà presentare un massimo di 4 opere che dovranno essere montate in telaietti con vetro, formato 5x5.

- Restituzione delle opere inviate** - Tutte le opere inviate verranno restituite ai partecipanti al termine dei lavori della Giuria. Le opere selezionate per la pubblicazione del libro fotografico verranno restituite successivamente.

Agfa-Gevaert si riserva di richiedere agli autori le opere originali. La segreteria organizzativa, pur assicurando la massima cura delle opere durante la permanenza in Milano, non assume alcuna responsabilità per eventuali smarrimenti o danni da qualsiasi causa generati.

- Norme FIAF** - La partecipazione implica la completa accettazione del presente regolamento. Per quanto in esso non direttamente specificato, fanno fede le norme FIAF.



1983 - 2ª Edizione

Attenzione: scrivere in stampatello

Cognome

Nome

Via n°

CAP città pr.

sesto M F età iscritto a club fotografico SI NO

Ho partecipato alla 1ª Edizione SI NO

Firma

2 8

Ho letto il regolamento e desidero iscrivermi.
 L'importo di L. 7.000:

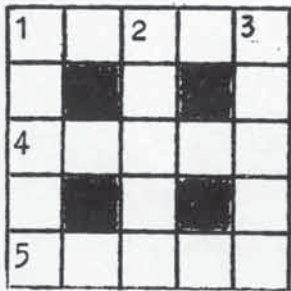
- è stato da me versato sul c/c postale n. 15157209
 intestato a Innovazione. Interventi di Marketing Sri
 Via Carducci 8 - Milano

- è qui allegato con assegno intestato a Innovazione.
 Interventi di Marketing Sri
 Via Carducci 8 - Milano

INTERMEZZO FOTOGRAFICO

di WIDO'S

CRUCIFOTOGRAFICO



Orizzontali: 1) Famoso fotografo scomparso nel 1973. 4) La Al-1 distribuita dalla Prora. 5) I lavori dei fotoamatori a concorso.

Verticali: 1) Fotografia eseguita con soffietto. 2) Quella di Fresnel rende gli obiettivi più luminosi 3) Realizzò con Martin la cromatografia su carta da filtro.

* * *

LA FOTOGRAFIA DI...



Chi è l'autore della foto pubblicata? è nato in Messico nel 1919, si chiama...?

* * *

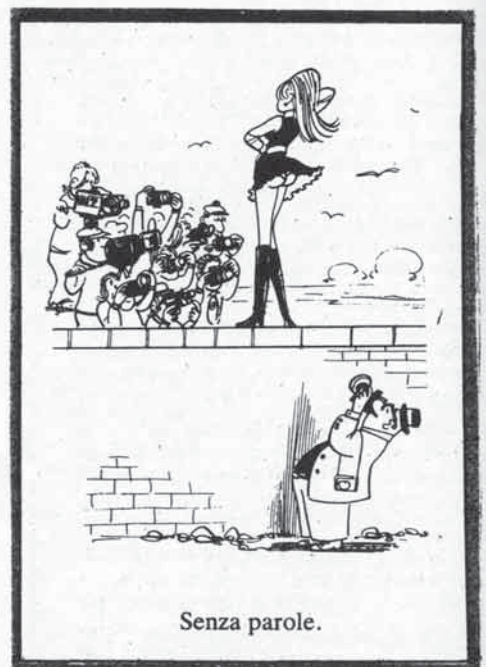
CURIOSITÀ

Il vocabolo « PAPAARAZZO » fu creato da Federico Fellini, che lo affibbiò ad uno dei quattro fotografi del film LA DOLCE VITA durante la lavorazione, si estese a tutti e quattro, ed ora è entrato nell'uso comune per definire un fotografo mondano.

I FOTOGRAFI FAMOSI

Cognome	Nome
BRANDT	
ADAMSON	
ADAMS	
ROGER	
SISKIND	
MILI	
CARROL	
PENN	
STIEGLITZ	

Letti i cognomi dei noti fotografi già inseriti nello schema, scrivere a lato il nome di ognuno di loro. A gioco ultimato, le iniziali dei nomi daranno il cognome di un altro famoso fotografo: Anton Giulio...?



Senza parole.

da « TUTTO ENIGMISTICA »



35° CONGRESSO NAZIONALE F.I.A.F.
20.21.22. maggio '83

Biagio Marin Caorle e la fotografia

Il XXV congresso della FIAF ha avuto un ospite illustre e graditissimo: il Poeta Biagio Marin, che dalla sua Grado è venuto a Caorle nobilitando, con la sua presenza e la parola profonda, la cerimonia di presentazione del fotolibro « Caorle », curato dal Fotocineclub « El Bragozzo ».

Il discorso introduttivo che il poeta ha tenuto ai congressisti è stato quanto mai vivo, coinvolgente; egli ha ricordato l'antichità e la raffinatezza della civiltà veneta, civiltà di cui Caorle è intimamente, spiritualmente impegnata, con la sua storia, con i suoi monumenti, le sue calli: una civiltà che, nelle parole del Poeta, « ha qualcosa di divino ». Ed una civiltà che i membri del Fotocineclub « Il Bragozzo » hanno voluto onorare: e lo hanno fatto, semplicemente, documentandola. È qui, a giudizio di chi scrive, il fulcro dell'appassionato discorso di Biagio Mari: egli ha sottolineato lucidamente l'insostituibile importanza della documentazione, del « libro »; di quel qualcosa, cioè, in grado di trasmettere un sentimento, un idea, nello spazio e nel tempo. La Fotografia ha la specifica possibilità di trasmettere nello spazio e nel tempo delle immagini, dei ritagli di realtà. Agli inizi del secolo, Marins

De Zayas scriveva: « la fotografia è un mezzo di registrazione della Realtà » (Camera Work, 1915). Ma cinquant'anni dopo, uno dei più grandi fotografi italiani di tutti i tempi, Ugo Mulas, precisava: « al fotografo il compito di individuare una propria Realtà, alla macchina quello di registrarla nella sua fatalità ». E nessuno meglio dei soci del « Bragozzo » avrebbe potuto individuare come « propria realtà » la realtà compositiva, vitale, storica di Caorle: le loro macchine fotografiche sono state chiamate ad « incidere » sulla pellicola una Caorle viva, reale, riconoscibilissima. Una monianza preziosa, come era sottolineato il nonagenario poeta, di amore per la propria città e per la propria terra. Una testimonianza preziosa per noi, che ci troviamo ad ammirare questo libro oggi. E per chi, domani, avrà la possibilità, grazie alla Fotografia, di rivivere un'epoca, di confrontarsi con il comune passato, di riscoprire, con una punta di fiera, le proprie radici.

Giorgio Tomaso Bagni
Fotoclub Leandro, Treviso

segue da pag. 18

6° CONCORSO CITTÀ DI MONCALIERI

Elenco Premiati

Sez. CLP

1° Classificato

Fontana Amedeo (FC Padova)
« Forme e colori » 1982;

2° Classificato

Santoro Sergio (AC Civitavecchia)
« Impressioni n. 1 » 1982

3° Classificato

Paolicchi Fabio (3C Cascina)
« Ciao » 1983 Ined.
« Pagine » 1982 Ined.

Miglior Foto Sportiva

Tamma Nicola (SF Subalpina)
« Battuta » 1983 Ined.

Miglior Paesaggio

Chiti Giorgio (CFC Il Ponte)
« Paesaggio Industriale » 1983 Ined.

Miglior Ritratto Figura

Ferrari Arturo (Rai To)
« Pierrot » 1981

Segnalato

Tomelleri Giuseppe (CF Veronese)
« Gondola » 1983 Ined.

Segnalato

Sandrini Renato (3C Cascina)
« La ragione insidiata » 1982

Autori ammessi:

Sez. CLP - Assirelli Giuseppe, Gorizia - Biso Antonio, Sarzana - Budai Andrea, Nichelino - D'Arrigo Giorgio, Genova/Pegli - Dello Iocavo Luigi, Torino - Gilotti Antonio, Torino - Grande Andrea, Carmagnola - Ghidoni Livio, Vigarano - Febbrari Arturo, Torino - Lancellotti Bruno, Ravenna - Lenti Carlo, Valenza - Mangili Maurizio, Torino - Martini Paolo, Firenze - Muzzani Carlo, Ferrara - Orbassano G.P., Torino - Raimondo Adriano - Saini Mirco, Torino - Santono Sergio, Civitavecchia - Sartirana Sergio, Pinerolo - Straziati Adolfo, Firenze - Vaschetti Longo Pietro, Moncalieri - Tamma Nicola, Torino - Ventura Antonio, Torino - Volpi Adriano, Ovada - Zen Maurizio, Rovigo, Zilio Adamo, Torino.

Elenco Premiati

Diapositive

1° Classificato

Chiti Giorgio (CFC Il Ponte)
« Spiaggia » 1983;

2° Classificato

Bellini Moreno (3C Cascina)
« Gocce » 1982

3° Classificato

Rizzato Giancarlo
« Morgana » 1982

Miglior Foto Sportiva

Sbrana Piero (3C Cascina)
« In acqua »

Miglior paesaggio

Veggi Giulio (CF Milanese)
« Un tiepido raggio di sole » 1983

Miglior ritratto figura

Cassera Antonio (CF La Mole)
« Studio »

Segnalato

Calamelli Napoleone (CF Imolese)
« Il faro » 1982

Segnalato

Righi Claudio (FCC Forlì)
« On the sly » 1982

Autori ammessi:

Sez. Dia - Alessio Franco, Torino - Avataneo Carlo, Carmagnola - Badoglio Pier Paolo, Torino - Badolati Antonio, Torino - Barberi Enrico, Alessandria - Barbelli Antonio, Pisa - Beconcini Fabio, Lavaiano - Benucci Carlo, Torino - Bertella Francesco, Brescia - Biagioni Augusto, Lucca - Bici Giorgio, Torino - Bonetto Mauro, Monesiglio - Brandolini Dante, Torino - Brignolo Gino, Torino - Bruno Elia - Brusasca Federico, Trino Vercellese - Budai Andrea, Nichelino - Buzzi Osvaldo, Arezzo - Calamelli Napoleone, Imola - Camprini Daniele, Ravenna - Carignani Maurizio, Vecchiano - Carrulli Marino, Torino - Cassera Antonio, Torino - Castre Pierfranco, Grugliasco - Cavalieri Maurizio, Reggio Emilia - Chiti Franco, Poggio a Caiano - Chiti Giorgio, Poggio a Caiano - Crespo Franco, Beinasco - Cozza Giovanni, Torino - Cosenza Ernesto, Torino - Cuzzit Marino, Capria del Friuli - D'Arrigo Giorgio, Genova/Pegli - D'Aura Antonio, Valmadrera - Dalpezzo Rolando, Imola - Del Turco Franca, Firenze - Della Croce Piero, Nichelino - Dello Iocavo, Torino - Ercolini Roberto, Torino - Falanga Giuseppe, Piosasco - Farri Stanislao, Reggio Emilia - Ferrando Aldo, Caselle Tor. - Ferrari Walter, Montecchio E. - Focardo Claudio, Compiobbi - Freni Nazzeno, Modena - Graziano Vittorio, Catania - Guzzoni Germano, Monticelli d'Oragna - Lenti Carlo, Valenza - Leoni Maurizio, Firenze - Luise Ennio, Cernobbio - Luppichini Milvio, Pisa - Maffei Renato, Latina - Malovini Albino - Pavia - Marzolla Ivo, Torino - Massa Enzo, Alba - Menegazzo Giulio, Padova - Menichetti Oreste, Cascina - Menzio Giancarlo, Moncalieri - Minghi Claudio, Pescia - Mirandola Enzo, Torino - Moggi Franco, Livorno - Monesi Fabrizio, Torino - Montecchi Giulio, Reggio Emilia - Moscardini Corrado, Reggio Emilia - Morstabilini Cesare, Chiari - Nacci Francesco, Lecco - Negri Ambrogio, Milano - Pradelli Massimo, Arezzo - Pagnani Riccardo, Ravenna - Paolini Giovanni, Milano - Paolucci Alessandro, Simalunga - Pelle Francesco, Alasio - Philippon Vittorio, Torino - Piccinelli Tarcisio, Vire 3 Ponti - Pierri Giuseppe, Borgaro - Pini Romeo, Modena - Prevedi Giorgio, Collegno - Pucciarelli Benito, Cascina - Righi Claudio, Forlì - Rinaldi Pierluigi, Vigarano Pieve - Rodriguez Paolo, Milano - Rosini Franco, Avenza Carrara - Santori Emanuele, S. Benedetto del Tronto - Saracini Vincenzo, Foligno - Sarno Vincenzo, Arezzo - Sbrana Piero, Pisa - Scaramuzza Walter Gessate (MI) - Sirtiroli Santino, Nembro (BG) - Strona Pier Paolo, Torino - Surace Francesco, Torino - Tamma Nicola, Torino - Tavanti Bruno, Arezzo - Tinello Roberto, Torino - Tinghino Salvatore, Vittoria - Tommasi Gianfranco, Savona - Veggi Giulio, Vercelli - Ventura Antonio, Torino - Viola Pierpaolo, Torino

Foto MARIO PECORARI



« CREATIVITÀ NEL COLORE »

Comunicato stampa

Work shop di fotografia dal 26 settembre al 1° ottobre 1983 su

« Creatività nel colore »

Docenti: Franco Fontana e Giuliana Scimé.

Per la prima volta un fotografo di fama internazionale, Franco Fontana e un critico, Giuliana Scimé, terranno insieme un corso con l'intero di integrare insegnamento pratico e riflessione teorica dell'operare in fotografia.

La creatività si esprime quando è 'interpretazione' del mondo reale che rimane sempre il pretesto della pratica artistica. Il corso quindi ha lo scopo di far emergere il linguaggio espressivo assolutamente personale di ciascun partecipante. Essenziale è riuscire a liberarci della 'memoria' di quanto già è stato creato con il mezzo fotografico per far risaltare la **individualità del proprio linguaggio**.

Il corso è riservato ad un numero massimo di 30 partecipanti. Avrà luogo nel periodo 26 settembre - 1° ottobre 1983 con l'orario: 9.30 - 12.30 sarà fornita una pellicola a colori al giorno.

A fine corso, nel Ridotto del Centro Culturale San Fedele, sarà allestita una mostra con le immagini più significative dei partecipanti. Spese di allestimento, stampe inviti a carico della organizzazione.

Le iscrizioni (quota L. 250.000) sono aperte presso la Galleria d'Arte San Fedele in Via Hoepli 3/5 - Tel. 80.44.41 (Int. 76).

Nuova insegna per i negozi che offrono i servizi di Laboratorio KODAK

Nell'ambito di un piano per la promozione dei servizi di sviluppo e stampa dei propri laboratori, la Kodak ha previsto un'azione tesa a rendere facile per gli utilizzatori la identificazione dei negozi che offrono i servizi Kodak e a dare agli utilizzatori la certezza che i servizi ottenuti sono stati prodotti effettivamente dai laboratori Kodak.

In pratica i negozi che collaborano con Kodak per la vendita dei servizi di laboratorio potranno esporre nel loro negozio una nuova insegna speciale che contiene un moderno simbolo grafico derivato dal simbolo della Kodak e la scritta « Chiedete Servizi Laboratori Kodak »; mentre le buste di lavorazione, le stampe, le diapositive, trattate nei laboratori Kodak saranno identificate con lo stesso simbolo grafico dell'insegna contenente però la scritta « Stampata da Kodak » oppure « Sviluppata da Kodak ».

Il valore di questa iniziativa risiede da una parte nel servizio e nella garanzia data agli utilizzatori e dall'altra nella opportunità offerta ai negozi di « differenziarsi » e di poter promuovere il loro servizio insieme a Kodak.

Naturalmente questa iniziativa Kodak sarà portata a conoscenza del pubblico da parte di Kodak anche in cooperazione con i negozianti attraverso diversi mezzi di comunicazione.

Le nuove insegne verranno distribuite a partire dal mese di Aprile 1983 ai negozianti che avranno aderito al piano di vendita servizi proposti alla Divisione Marketing dei Laboratori Kodak.

Dal quadro del mirino alla stampa finita

Nuovi codici a lettura elettronica nelle pellicole Kodacolor VR permetteranno ai futuri apparecchi ed ai sistemi di photofinishing di « **conoscere** » in ogni momento quale pellicola viene usata e quindi di regolarsi automaticamente per dare il miglior risultato fotografico.

I codici a scacchiera sul caricatore della pellicola (fig. 1) comunicano all'apparecchio la rapidità ISO della pellicola usata e se la sua gamma di esposizione è larga (come nel caso di uso pellicola negativa indicando nella figura) o stretta (per pellicole invertibili).

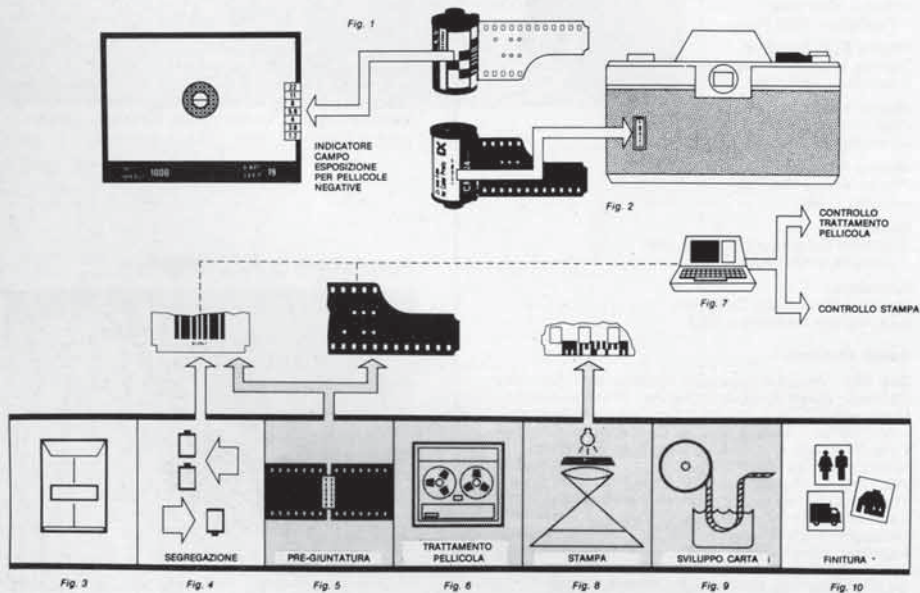
Inoltre permetterà ai circuiti dell'apparecchio di indicare il numero di esposizioni restanti.

La figura 2 indica la scritta sul tipo di pellicola e sul numero di esposizione presente sul caricatore che potrà essere visibile attraverso una finestrella sul dorso dell'apparecchio che i fabbricanti potranno inserire negli apparecchi futuri.

Quando la pellicola, inserita in una busta di lavorazione (figura 3) arriva nel laboratorio di sviluppo o stampa, essa può essere controllata da macchine che leggono il codice a barre stampato sul caricatore (figura 4) per essere sicuri di avere la giusta pellicola nel giusto processo di trattamento.

Prima di giungere le pellicole per il trattamento (fig. 5), può essere letto o il codice a barre sul caricatore o il codice a fori sulla coda della pellicola per assicurarsi che la pellicola è del tipo giusto per il trattamento (fig. 6).

A questo punto, i codici possono inviare informazioni al computer di un finisher (figura 7) per consentire il monitoraggio del controllo del trattamento e del controllo di stampa. Quando la pellicola è stata sviluppata, i codici posti sul dorso del film (fig. 8) possono essere letti dalle stampatrici automatiche per aggiustare i loro valori di esposizione. Le stampe esposte vengono poi sviluppate (fig. 9) in modo normale, tagliate, raccolte (fig. 10) e ritornate al cliente nella busta originale.



AGFACHROME PROFESSIONAL 50S

IL COLORE È UN'OPINIONE



PETE TURNER

AGFACHROME PROFESSIONAL 50S *

Vivere il futuro senza dimenticare il presente. Catturare la realtà, interpretare, creare e rivivere come nostro tutto quello che ci circonda.

Ogni volta è più bello. Ogni volta è Agfachrome Professional.

* Disponibile anche nelle sensibilità 100 e 200 ASA.



Agfa racconta



TANTE IDEE

PER

FOTOGRAFARE

Prima o poi succede...

Già... succede a tutti di avere un vuoto di mente, una mancanza totale di idee.

Perché?

Forse sarà il momento, forse la noia... o la pigrizia, la monotonia delle cose sempre uguali...

A chi non è mai successo di entrare nella più profonda « Crisi Fotografica? »

Girare con la fotocamera al collo senza meta e senza « vedere » neppure una foto?

Succede... succede!

Cosa fare allora?

Reagire, scuotersi di dosso il grigiore di sempre e reagire, cercando, scovando idee nuove, « guardando » con occhio diverso quello che forse non abbiamo mai visto.

Per aiutarvi a superare la crisi vi proponiamo tante idee per fotografare.

Qualche tema certamente lo avrete svolto per conto vostro, ma questa potrebbe essere la volta buona per svilupparlo nuovamente in un modo tutto diverso.

AUGURI!!!

Le idee del mese di Agosto

È tempo di vacanze dunque, stagioni per fotografare:

1) Le vostre vacanze

Reportage completo, dalla partenza all'arrivo. Tenete presente però che deve essere vivo, piacevole e curioso, non limitatevi a fare solo foto ricordo.

2) Tramonti

Il tema è già stato proposto a giugno, insistete e riprovaate traendo profitto degli eventuali sbagli passati.

3) Partenza e rientro di massa

Le meravigliose, lunghissime code sull'assolata autostrada.

4) L'autostoppista

Se non ne trovate uno autentico, potrete ricostruire gustose scenette con l'ausilio di qualche amico o amica compiacente.

5) Il cocomero

Avete mai osservato con attenzione una bancarella dove si vendono cocomeri? Fatelo servendovi di un tele per non influenzare l'ambiente.

Per chi è al mare

6) Disegni del mare sulla sabbia

Grafismi naturali da mettere in risalto con una opportuna luce radente.

7) Folla sulla spiaggia

Se trovate un posto, potrete far foto interessantissime, la spiaggia è una fonte inesauribile di soggetti.

8) Nuoto

Anche la foto sportiva ha i suoi lati positivi, e non è detto che occorra un campione per ottenere immagini valide.

9) Sotto l'ombrellone

Sempre attinente alla spiaggia, ma da interpretare in modo diverso.

10) La barca a vela

Tenui brandelli di seta si perdono all'orizzonte; per i più impavidi una regata velica può essere un'esperienza piacevole.

11) L'onda

Una semplice onda, un motivo naturale da interpretare in modo creativo.

12) L'ostricario

La bancarella dove ostriche dalle più svariate forme attendono... di essere mangiate, aspetti e impressioni.

13) Il pescivendolo

Simile al precedente vaga per le strade alla ricerca di clienti che lo compensino del faticoso lavoro di una notte.

14) Il lungomare di notte

Vita notturna ai bordi delle spiagge e sulle passeggiate, dove la gente trova finalmente un po' di fresco dopo la calura sofferta in spiaggia.

Per chi è ai monti

15) Il torrente

Impetuoso e violento scava la montagna per scendere a valle.

16) La baita

Sperdute tra i monti servivano di rifugio ai pastori, oggi sono pressoché abbandonate, tuttavia possono presentare aspetti interessanti.

17) Macrofoto di fauna alpina

Insetti e farfalle dei boschi alpini hanno un fascino particolare.

18) Una roccia e una modella

L'accostamento del soggetto dona vi renderà più facile il compito.

19) Nebbie sulle cime

Anche d'estate la nebbia sui monti appare e svanisce come un fantasma.

20) Il rocciatore

Fatica e gioia alla conquista di una parete difficile.

21) Sulla vetta

Motivi naturali o soggetto umano animato da una grande passione.

22) La città deserta

Un mondo troppo chiassoso che si

ritrova ad un tratto spento... sa persino di patetico.

23) Notturni cittadini con fari di aiuto

Dato il ridotto traffico notturno è possibile « controllare » con più attenzione le scie luminose lasciate dalle auto.

24) Le evasioni dei cittadini

La piscina ad esempio è il mare di chi resta in città.

Per tutti

25) Caccia alla minigonna

Quante volte ci siamo voltati per osservare con più attenzione una vertiginosa minigonna? (oggi stanno tornando di moda). Perché non invitarle (con la proprietaria, naturalmente) a posare per noi?

26) Al maneggio

Un luogo distensivo con possibilità di tante foto.

27) Movimento

Avete mai provato a far foto di mosso? No, non mosse, quelle le abbiamo fatte tutti; foto di mosso... voluto e controllato.

28) Gocce d'acqua sul corpo

Gli effetti che se ne possono ricavare sono impensati e frutto della sola vostra fantasia.

29) Passeggiata estiva

Lungo i viali, nei boschi, nel parco.

30) Il cappellone

Anche se un po' passato di moda è sempre presente.

31) La fontana

Limpida zampilla e disseta.

32) Le labbra

Un particolare anatomico ricco di spunti fotografici.

33) Il bosco e la modella

Inutile dire che gli adattamenti che se ne possono ricavare sono molteplici.

34) Un vestito di carta

Con qualche foglio di carta colorata potete inventare modelli coloratissimi unici e di sicuro effetto.

35) Nudo al chiar di luna

Un tema molto difficile... una lunga esperienza, un eventuale colpo di flash, ed il gioco è fatto.

36) Vita nel sottobosco

Un arboscello, un fiore, un animaletto, la vita del sottobosco è intensa ed attiva.

37) Spettacoli all'aperto

Feste, spettacoli al chiar di luna non mancano certo in questa stagione, provate a lavorare a luce ambiente.

38) Riflessi sull'acqua

Caleidoscopici effetti sull'acqua di un ruscello, uno stagno, un fiume, un lago o il mare.

39) Ragnatele

Un tema specifico non molto facile... quasi macro, sfruttatene gli

effetti di luce, o più semplicemente l'umidità della rugiada che crea sulle ragnatele disegni piacevolissimi.

40) La nonna

Vostra, o di qualche vostro amico, cercate di interpretare in modo romantico e fiabesco questo personaggio caro ai nostri ricordi.

41) L'orchestra

O più semplicemente la banda, uomini e strumenti uniti in una armonia musicale.

42) Frutteto

Giochi di forme e di colori... ogni vostra foto deve essere un'invito a farsi gustare.

43) Piccoli artisti

Un bimbo all'opera di un piccolo grande lavoro, un disegno, una scultura od un semplice castello di sabbia.

44) Il parasole e una modella

Ricordate le foto di primo novecento, quando le donne si riparavano dal sole con ombrellini ricamatissimi? Provate a ricostruire quell'atmosfera.

45) Davanti ad un manifesto

Curiosità e perplessità davanti ad un manifesto originale e « scioccante ».

46) Bazar

Con mille e mille articoli appesi alle pareti desta sempre la nostra attenzione... oggetti nuovi e vecchi e curiosità.

47) Fotosub nello stagno

Non è necessario disporre di una custodia sub, è sufficiente un sacchetto di nylon a perfetta tenuta, ed un po' di attenzione. Sotto un palmo d'acqua possiamo scoprire fauna e flora interessanti.

48) Insegne colorate

Luci e colori della sera che creano contrasti da sfruttare.

49) Il serparo

Una professione quasi completamente estinta, ma, se avete la fortuna di incontrarne uno, seguitelo con attenzione. Scoprirete come abilmente riesca a catturare vipere ed altri rettili per portarli ai laboratori e trarne siero utile all'uomo.

50) La carrozella

Vedere dei cavalli nei centri abitati è raro, tuttavia qualche carrozella per la gioia dei turisti esiste ancora.

SETTEMBRE

Le idee del mese

È stagione per fotografare:

1) Tralci d'uva

L'uva è quasi matura, forme e colori da sfruttare con intelligenza.

2) Autunno è alle porte

Qualche foglia comincia ad ingiallire, interessante contrasto con la campagna ancora verde.

3) Rugiada d'autunno

Sulle foglie gialline, sui fiori sfioriti, quasi un opposto: la vita con la morte.

4) Tramonto

Tramonti, tramonti ed ancora tramonti, sfumature magiche dai tenui colori pastello, il tramonto d'autunno offre toni eccezionali per tante coloratissime foto.

5) Panchina del parco

Nelle soleggiate giornate, le panchine del parco si popolano di gente che gode gli ultimi raggi di sole prima dell'inverno.

6) Contrasti di colori

Nessuna stagione è fotogenica come l'autunno. Le sfumature di un bosco, dal verde al giallo, al rosa al rosso... colori caldi, armoniosi tutti da sfruttare.

7) Una modella e l'autunno

Se al tema proposto precedentemente aggiungiamo il soggetto umano, il risultato non potrà che essere interessante.

8) Il cercatore di funghi

Una sana passeggiata e qualche piacevole e profumatissimo incontro.

Temi per ogni stagione:

9) Il frate

Un personaggio che va scomparendo, alcuni anni fa era facile incontrare dei fraticelli durante la questua. Oggi sono più rari, tuttavia con un po' di fortuna...

10) Il nonno

Personaggio fiabesco della nostra infanzia. Se il nonno è ancora con noi, non lasciamoci sfuggire l'occasione per fare belle foto.

11) Concerto in piazza

Dopo « Passa la banda » ecco il concertino in piazza. Curiosità degli spettatori, attimi di concentrazione o distrazione. Contrasti.

12) Si riapre la caccia

Purtroppo!... uno sport superato per i paesi civili, che tuttavia accomuna ancora migliaia di praticanti.

13) Un campo di granoturco

Altro frutto dell'autunno, giallo dorato che pare aver imprigionato il sole d'estate.

14) Paesaggi

Con un grandangolo, vi consigliamo di cogliere paesaggi dalle sfumature uniche, inutile dire che consigliamo pellicole a colori.

15) In chiesa, mosaici

Visto che la macchina fotografica è già carica con pellicola a colori, vi invitiamo a cogliere allegre composizioni delle vetrine nelle chiese antiche.

16) Il parroco di campagna

Unico, intramontabile, simpatico personaggio che ha ispirato infiniti racconti letterari.

17) Il mercatino povero

Nelle borgate sperdute, la bancarella del mercato è accolta come un supermarket di novità. Catturate gli attimi più significativi.

18) L'attesa

La snervante attesa di un qualcosa che dovrà accadere, un tema difficile ed impegnativo.

19) Pastori

Scendono dai monti verso il piano, con le mandrie, alla ricerca di pascoli nuovi.

20) Il desco

Dalla modesta ciotola al piatto più raffinato, contrasti da non perdere.

21) Dietro la finestra

Cosa si cela dietro alle finestre delle case? Un volto, un vaso di fiori, un ambiente e, tante cose da scoprire.

22) Controluce sul tramonto

No, non tramonto in controluce, ma « un » controluce sul tramonto! Chiaro il concetto? No?... Insomma, effetti di silouettes su un tramonto. Capito!

23) La sorgente

Acqua fresca che sgorga per dissestare e portare vita...

24) Riunione di famiglia

Il babbo, la mamma, i figli, i nonni. Una famiglia al completo per le vostre foto.

25) Cascinale

Vita umana, animale, vegetale attorno ad una cascina. L'aia, la stalla, il pollaio, tante possibilità da non sottovalutare.

26) Un sacco e una modella

Provate a vestire la vostra modella con un sacco (nuovo possibilmente) e lasciatela libera di agire come crede.

27) Vecchiaia

La terza età, terribile o felice? Chissà... dietro ad ogni volto di anziano una storia con tante cose da raccontare.

28) Domenica in paese

Un reportage su una domenica qualsiasi in un paese qualsiasi... possibilmente non il vostro.

29) Il veterinario

Il medico degli animali cura i suoi pazienti con lo stesso amore di un medico... umano

30) Il lecca lecca

Un volto ed una golosità, attimi da cogliere al volo.

1) L'uomo e la bestia

Contrasti di espressioni di uomini ed animali; rapporti di reciproca intesa in una tacita collaborazione.

32) Il bacio

Che dire sul bacio? È la più bella espressione dei sentimenti umani.

33) Tecnica moderna

Particolari di oggetti costruiti dall'uomo, linee moderne che creano effetti da fermare in una immagine.

I Professionisti

GIAN LUIGI SCARFIOTTI



Nato a Torino il 23 Luglio 1939. Studi classici in Italia ed economici in Svizzera. Ha frequentato la facoltà di Economia e Commercio.

Inizia a fotografare fin da bambino. Durante gli anni di lavoro in una azienda delle Marche inizia a fotografare per riviste di viaggi e sport e per editori di dispense settimanali. Dal '70 lascia ogni altra attività e si dedica al fotogiornalismo viaggiando continuamente per il mondo.

Viaggi e lunghi soggiorni in Irlanda, Francia Spagna, Libano, Siria, Giordania, Nord Africa, Emirati del Golfo, ecc.

Lavora per differenti riviste nell'ambito dell'attualità, della guerra, della ricerca sociale, del folklore.

Collabora con testate come l'Espresso, Newsweek, Aramco Magazine, Atlante, Weekend, Famiglia Cristiana, Rizzoli Editore.

Invia reportage di guerra dal Medio Oriente alla agenzia Sygma di Parigi.

Effettua nel frattempo servizi fotogiornalistici e foto per la pubblicità e l'editoria.

Ha esposto a Roma alla Galleria Gregoriana e a Firenze alla Galleria Kent's con una mostra sul Sudan e di nuovo a Roma nell'ambito della manifestazione PHANTASMAGORIE con una mostra antologica.

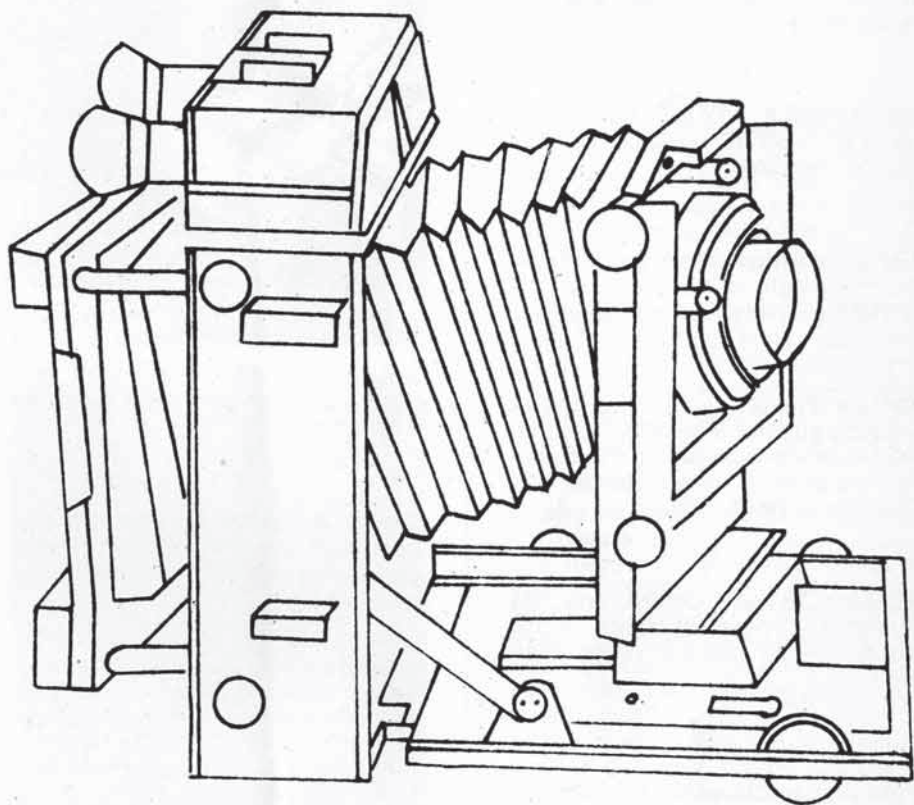
In occasione del SICOF 83, con altri fotografi come Franco Fontana, Shelley Hill, Aldo La Capra, Pepi Merisio, Fulvio Roiter, Mario Samarughi, ha partecipato alla PICCOLA GALLERIA, che la ditta ILFORD aveva allestito.

E iscritto all'albo Nazionale dei Giornalisti, all'AIREF e al GADEF.



I GRANDI FORMATI

di Massimo Grossi



Fotocamera a banco ottico.

(Tratto dall'ottimo volume « La Fotografia: mezzi e prodotti » di Massimo Grossi. Editrice Il CERIO. L. 22.000)

I grandi formati

Entrando nel campo dei grandi formati si deve perdere il concetto della pellicola così come lo abbiamo visto fino adesso. Questo perché, una lastra di vetro con uno strato di emulsione steso su tutta la superficie è ciò che caratterizza il grande formato. Le dimensioni della lastra possono variare da 9 x 12 cm a 18 x 24 cm e oltre. Il vantaggio è ovviamente determinato dalle dimensioni del negativo, che offre una qualità di immagine difficilmente eguagliabile del materiale di supporto questo formato presenta una fragilità piuttosto considerevole, ed un prezzo per ogni negativo assai elevato. Tuttavia è un formato di lavoro, quindi non utilizzabile da tutti per cui riservato ad un certo tipo di fotografia industrializzata e di carattere scientifico.

Le uniche macchine analizzatrici del sistema a lastre sono le fotocamere a banco ottico (v. fig.).

Macchine fotografiche a banco ottico

Sono fotocamere che sono in grado di fare veramente tutto e con estrema semplicità, dato che sono le meno automatizzate; pur tuttavia per un buon uso si richiede una notevole esperienza fotografica. In pratica sono costituite da due carrelli mobili, posti su un supporto lineare. Tra i due carrelli è inserito un soffietto a tenuta di luce ed estensibile. Sul carrello frontale è posto l'obiettivo, sempre intercambiabile, e su quello posteriore è sistemato il materiale sensibile in uno speciale chassis.

La messa a fuoco viene eseguita su un vetro smerigliato, mediante lo spostamento del soffietto comandato da una vite a cremagliera, per cui si tratta di una messa a fuoco estremamente precisa. L'ottica posta su di una piastra, applicabile alla parte anteriore della macchina, contiene sia il diaframma che l'otturatore (centrale). Per le loro caratteristiche funzionali

queste fotocamere sono adatte per la fotografia di architettura, per quella pubblicitaria, per quella industriale, e per tutte quelle attività nelle quali è indispensabile un grande formato di riproduzione e la possibilità di correggere la prospettiva, questo grazie a *decentramenti e basculaggi*. Uno strumento, quindi, di ingombro e prezzo elevatissimo, sempre usabile con cavalletto, ma di tale precisione che ha l'aspetto più di un'apparecchiatura scientifica che di una fotocamera.

La scelta di tali apparecchi è dettata da un'esigenza tipicamente professionale, poiché le immagini che si ottengono devono necessariamente essere esenti da difetti e assolutamente rispondenti alla realtà. In questo caso non si può più fare una distinzione di prezzi e di qualità, poiché il mercato offre delle macchine tutte garantite da una struttura e da una resa ottica di prima qualità (Fotomeccanica Studio 7, Linhof, Sinar, Toyo ecc.).

MOSTRE IN BREVE

Fabio Maria Tucci espone nella sede dell'ATC. Bologna 4/83.

Diego Toss del Circolo fotogr. La Rocca di Modena espone alla ATC di Bologna 4/83.

Remo Dolci Afiap e G.B. Merlo B.F.I. sono gli ospiti di aprile del Bar des Arts di Zaniboni.

Giorgio d'Arrigo presso il G.F. Flash ha presentato la sua raccolta n° 1 di Foto a Colori. Genova 4/83.

Andrea Fiesoli espone la mostra « Fotografismo 1978-1983 » con presentazione a cura del dr. Pietro Vestri Presidente della Azienda Aut. Turismo di Prato 4/84.

Edoardo Terren « Colore: una mia opinione » opere stampate in Cibachrome da diapositive originali 4/83.

Foto Club la Chimera è stato ospite del G.F. Dopolavoro Ferroviario di Arezzo in una proiezione dia sonorizzate 3/83.

Renzo Pavanello ha esposto 50 foto a Pistoia presso i Dopol. Postelegrafonici 3/83.

Renato Vingoli presentato da A. Baracchini Caputi, ha proiettato un suo lavoro « A zozzo per i campi e in riva agli stagni » realizzato in Multi-vision (10 proiettori). Palazzo dei Congressi Firenze 3/83.

Paul Cossel, fotografo americano, espone alla Galleria Spazio Visivo di Padova 4/83.

Roland Buratti « Immagini e appunti di viaggio » è stato l'argomento della serata d'autore presso il Centro Culturale Don Bosco. Bolzano 3/83.



Caorle - Il pres. del Circolo Tranvieri di Firenze azzanna un panino
Foto di ALBERTO BONAIUTI

Araldo Grundner - Mostra fotografica « Lovre 83 ». Doberdò del Lago. 3/83.

Giorgio Pegoli ha esposto una sua personale alla Galleria Suonimmagini di Pescara 2/83.

Il Centro Culturale Pubblico Polivalente, Consorzio del Monfalconese, ha organizzato a Fogliano Redipuglia mostre di Carlo De Martino « Viaggio in Nuova Guinea » e Giulio Nardini del Circolo Fotogr. di Fogliano Redipuglia con « Ritratti » Botswana - Zimbabwe '76-80. 4/83.

Il colore come soggetto - Mostra del C.F. L'Immagine. Espongono:

Carlo Caprari
Carlo Costanzo
Gilberto Espositi
Roberto Espositi
Luciano Feliziani
Enrico Fiorentini
Teresa Genova
Claudio Piano
Massimo Ranelli
Camilla Rupolo
Mauro Saporiti
Raffaello Sclano
Gianfranco Tomassini
Roberto Zuccalà
Salvatore Spoto
giornalista con foto di reportage
Roma 4/83.

Sorrento Rassegna « Fotografie 83 » presentazione del catalogo di **Italo Zannier e Ugo di Pace**.

Un'importante mostra dedicata a Cecil Beaton ha inaugurato a Sor-

rento l'articolata rassegna « Fotografie 83 ». Il progetto espositivo si svilupperà, come lascia intendere anche l'intestazione, per tutto l'arco del 1983, presentando a fianco i nomi prestigiosi della fotografia internazionale, giovani e concrete promesse della fotografia italiana. Saranno 24 (compreso Beaton) le personali che si avvicenderanno nei locali Centro Comunale « La Cappella », suddivise in due gruppi di 12 incontro ai seguenti temi:

« L'attualità di ieri e di oggi »
« Fotografia come segno cercato »
Calendario della rassegna

Sezione: « L'attualità di ieri e di oggi »

Peppe Avallone - 21/30 Settembre
Cecil Beaton - 5/20 Gennaio 83
Antonio Biasucci - 31 Maggio 9 Giugno
Virgilio Carnisio - 18/28 Aprile
Antonino Fiorentino - 20/30 Agosto
Silvio Gamberoni - 10/19 Maggio
Ernesto Gaudiello - 21/30 Giugno
Antonio Radico - 13/22 Dicembre
Fulvio Roiter - 22/31 Luglio
Mauro Nemesio Rossi - 19/29 Novembre
Cesare Russo - 21/31 Ottobre
Guido Schermi - 12/22 Marzo

Sezione: « Fotografia come segno cercato »

Carlo Alfaro - 6/17 Agosto
Massimo Cacciapuoti - 1/10 Marzo
Ferdinando Califano - 9/18 Novembre
Giuseppe Canone - 6/15 Aprile
Elisabetta Catamo - 10/20 Giugno
Nino Esposito - 3/13 Settembre
Raffaella Mariniello - 20/30 Maggio
Mauro Rombi - 1/11 Luglio
Roberto Spisani - 1/12 Dicembre
Patrizia Tedesco - 1/11 Ottobre
Sirio Tomassoli - 12/21 Luglio
Giovanni Ziliani - 29 Aprile 9 Maggio

MOSTRE IN BREVE

Franco Storti - Mostra Fotografica « Pietre » alla Galleria Spazio Visivo di Padova. Nel periodo della mostra l'autore ha proiettato, ogni giorno, un audiovisivo intitolato « Stonehenge » 4/83.

Il Carnevale di Viareggio è stato illustrato in un proiezione dia proposta dal Circolo Fotografico I VAGERI. Viareggio marzo 1983

Claudio Focardi ha esposto una sua personale a Firenze presso il G.F. Il Cupolone. Marzo 1983

Roberto Zuccalà espone una personale fotografica i suoi « Appunti di viaggio: Oriente » composti in 42 foto-colore. Roma febbraio 83

Bruno Colalongo espone una personale alla Galleria Suonimmagini di Pescara 2/83.

Sottobraccio alla Poesia. In una serata alla Associazione Ex Allievi Fiat di Torino con il titolo suddetto il dr. Rinaldo Prieri ha esposto la « Nascita e avventura del testo poetico ». Hanno recitato Rinaldo Prieri e Luciano Buzzola. Le poesie lette e commentate hanno attraversato un arco di tempo da Catullo allo stesso Rinaldo Prieri.

Si rammenta che Rinaldo Prieri è membro della Commissione Culturale Fiaf.

Tom Phillips grafico espone a Pistoia 4/83.

Giorgio Tani - Mostra fotografica sala del G.F. Il Cupolone. Firenze 4/83.

Giorgio Tani - Proiezione Dia diss incrociata. « Concerto per diapositive n° 2 » S. Donnino (Il Ponte) 4/83

Emilio Secondi - Mostra fotografica « Pianeta Lucania: fotoricordo ». Presso il Circolo Fot. Milanese. Maggio 83



Foto MARIO PECORARI



Foto MARIO PECORARI



Foto ANTONINO FIORENTINO

Amerigo Lantieri de Paratico Mostra Fotografica « Impressioni » 4/83.

Amerigo Lantieri de Paratico è nato a Capriolo (BS) il 28 aprile 1942. Nel 1961 ha conseguito la maturità classica e, ammesso all'Accademia Militare di Modena, ha intrapreso la carriera di Ufficiale dell'Esercito. Dal 1969 al 1979 ha presentato servizio a Belluno, presso il 7° Reggimento Alpini. A quel periodo risalgono le sue prime esperienze fotografiche e l'iscrizione al Circolo Fotografico Bellunese, alla cui presidenza è stato eletto nei due bienni 1975-76 e 1977-78.

Attualmente risiede a Brunico dove presta servizio con il grado di Tenente Colonnello degli Alpini.

Vita e cultura Ebraica - Documentazione fotografica sulla presenza ebraica in Piemonte nei secoli XVIII e XIX a cura di Giorgio Avigdor. (Mostra didattica itinerante)

Mostra fotografica di Mario Pecorari a Trieste.

Si è inaugurato Domenica 8 Maggio 1983 a Trieste, nella sala Maggiore del Circolo G.M.T. - I.T.C., in Galleria Fenice n° 2; la mostra personale di Mario Pecorari che ha per titolo « L'Anello » ed è composta da più di 60 foto in B/N.

Lo studio che ha portato alla realizzazione di questo lavoro, si è basato soprattutto sull'osservazione della ciclicità della Natura, con un'introduzione fantastica che serve da cornice al discorso.

La rassegna si sviluppa nell'ambito delle stagioni, fissandone i momenti e le realtà che a volte sono rappresentate da linee tenui e delicate, a volte da grafica pura con effetti che vanno dai paesaggi da favola alle immagini più insolite ed intricate.

Luigi Martinengo B.F.I. ha presentato una mostra di Stampe a Colori dal titolo « Balletto » le immagini sono state scattate in occasione del 4° Stage Internazionale di Vignano Monferrato, classico e moderno (Aprile 83).

Gian Piero Cavallero in una serata realizzata a cura della Ilford di Saronno ha presentato una proiezione diss/incr. dal titolo « Piazza di Spagna ». Alessandria 4/83.

Larry Clark, fotografo americano, ha esposto alla Ikona Photo Gallery di Venezia opere sullo sconvolgente mondo delle droga.

Massimo Grossi, «La Fotografia: mezzi e prodotti»
Il Cerilo Editrice,
Viale della Piramide Cestia, 1/C
- 00153 ROMA
pagine 274 - L. 22.000

La fotocamera ha raggiunto oggi-giorno, un primato di vendite da far invidia persino ai comuni prodotti alimentari. Infatti siamo di fronte ad un fenomeno di massa che ha sconfinato in tutti gli strati sociali; oggi fotografano tutti e con molta più assiduità di ieri.

Certo ne è passato di tempo da quando il medico tedesco E. Schultze faceva esperimenti con i sali d'argento nel lontano 1727, un periodo pionieristico che ci è molto caro.

Adesso invece, quella primordiale pellicola si è trasformata in una moderna emulsione che riesce persino a colmare errori di esposizione di una certa entità.

Pur tuttavia dietro a questo splendido e importante mezzo di comunicazioni c'è tutta una serie di manchevolezze che degradano il concetto di fotografia. Come ho detto tutti fotografano, ma questi conoscono realmente la tecnica che è a monte della loro fotocamera, e i materiali migliori per ottenere una immagine perfettamente bilanciata? Pochi e quei pochi sono difficilmente individuabili.

Le cause potrebbero essere: una disinformazione da parte dei fabbricanti che «sfornano» prodotti a getto continuo che non ricevendo una giusta collocazione nel mercato, disorientano l'acquirente; e una deficienza nelle strutture scolastiche che non pongono in rilievo questa nuova disciplina come dovrebbero.

In sostanza alla base c'è una vera e propria mancanza di informazione, sia per quanto riguarda i concetti fondamentali sia per quanto riguarda i mezzi che animano la fotografia.

Una guida merceologica si dimostra necessaria per conoscere tutto quello che ruota intorno al «pianeta» fotografia e per rendere più attuabile il concetto di immagine fotografica. Una guida che non è un arida elencazione dei prodotti e dei mezzi, cosa riscontrabile in alcuni almanacchi, ma un valido aiuto per chi vuole affrontare serenamente e con cognizione di causa una spesa di carattere fotografico.

Del resto è un sistema per andare oltre l'abbigliamento pubblicitario, che offre solo delle scelte basate più su un aspetto esteriore che sul-

le qualità intrinseche del prodotto reclamizzato.

Qualità che è necessario conoscere anche per uno sfruttamento totale del mezzo fotografico.

IMMAGINI E REALTÀ DELL'ALTA LANGA

Monografia a colori e bianco nero di oltre 200 fotografie. Formato cm. 24x32. Copertina cartonata e plastificata. Prezzo speciale per Circoli e fotoamatori L. 23.000 la copia.

Il realismo dei contenuti, esaltati da un'ottima fotografia, pongono in risalto questo territorio piemontese in modo tale da presentarlo, a chi non lo conoscesse, non certo come una «riserva» di tipo indiano dove la vita non si è irrimediabilmente fermata, ma come esempio di una di quelle molteplici società contadine così come oggi sono, con tutti i loro aspetti di vita semplice, concreta, che conserva i caratteri della genuinità, dell'immediatezza.

Gli autori, un gruppo di fotoamatori torinesi, della Sezione fotografica del Circolo Dipendenti Comunali di Torino, hanno voluto esprimere, con naturalezza, le sensazioni di profonda bellezza che si hanno nell'osservare un paesaggio talvolta aspro e selvaggio, nel seguire la vita ed il lavoro dell'uomo, l'insediamento rurale, le architetture, traccia della storia, le tradizioni dei langaroli dell'Alta Langa.

Le fotografie, accuratamente disposte secondo l'evolversi delle stagioni, paiono essere unite fra loro da un filo didascalico così prezioso e ricercato da apparire sostanzialmente come un vero e proprio testo che ne esalta il pregio tecnico ed il contenuto.

Quest'opera è stata prescelta, infatti, dal Consiglio regionale del Piemonte, in occasione del 10° anniversario dello Statuto Regionale, per il significativo contributo di testimonianze e documentazioni della realtà regionale.

È un invito per i gruppi ed i circoli fotografici, alla ricerca ed alla promozione di iniziative plurime, perché non si dissolva quel patrimonio di capacità tecniche, di conoscenze e di buona volontà soprattutto, che animano lo spirito del fotoamatore che talvolta va anche al di là dell'impegno professionistico, e che lo possano proficuamente stimolare, nell'ambito dell'attività di gruppo, a traguardi come quello che vi presentiamo.

L'opera può essere richiesta a:

1) L'Artistica di Savigliano - Edizioni d'Arte - Regione S. Ciriaco (Circovallazione) 12038 Savigliano

2) Circolo Dipendenti Comunali - Sezione fotografica - via Garibaldi, 23 - 10121 TORINO.

ALDO BERNARDI

IL LAVORO PERDUTO

Ediz. Arti Grafiche Saturnia

Rilegato

Formato 24x24

Pagine n. 214

L. 24.000

Può essere richiesto alla FIAF

L'Immagine Fotografica rasenta spesso la poesia e la rasenta soprattutto quando si fa soggetto della fotografia l'umana semplicità.

Questa è l'anima del libro di **Aldo Bernardi**, la chiave di lettura di una ricerca partecipata.

Il moderno avanza e si estinguono antiche professioni, vecchi mestieri, si sostituiscono arnesi tradizionali con strumenti di una nuova tecnologia.

La cultura stessa cambia.

Le fotografie di Bernardi sono come un addio.

Questo libro, interessante dal punto di vista sociologico, etnografico, fotograficamente impeccabile, indispensabile per lo storico di civiltà artigiana è per la completezza dell'informazione visiva un documento su un mondo che scompare nel rimpianto del per sempre perduto.

Giorgio Tani



NOTIZIE DAI CIRCOLI

FOTO CLUB MORRONE - Il C.C.F.C. «Morrone» e il Centro Servizi Culturali di Sulmona (Abruzzo) hanno organizzato il 1° Corso di Fotografia teorico-pratico in lezioni settimanali trattando le seguenti argomentazioni:

- 1) Storia della fotografia e suo uso sociale
- 2) La fotocamera
- 3) Camera oscura, trattamento della pellicola e della carta
- 4) Formazione della immagine latente, dall'intenzione fotografica alla stampa finita
- 5) Come realizzare una foto, stile e linguaggio
- 6) Come leggere una foto, fotografia e soggettività.

Famija Moncaliereisa - Manifestazioni interne: «Fotogrammi in libertà» di Antonio Cassera e «Cuba di Fidel» di Enzo Di Panfilo. Fra l'altro gita a Camogli - San Fruttuoso. 5/83.

Il Galletto - Circolo Fotografico di Vercelli opera attivamente nella scuola media con lo scopo di insegnare l'arte fotografica. Due esponenti del circolo, Mario Valmorri e Angelo Nodari, prestano la loro opera disinteressatamente con professionalità e sensibilità, in lezioni settimanali.

Michele Ghigo in una manifestazione idetta dal Cinefotoclub Chiari il dr. Michele Ghigo Hon. Efiap, Presidente della Fiaf espone una personale di stampe in colorprint 4/83.

Gustavo Millozzi nella manifestazione di cui sopra espone anche il Commendatore Millozzi, Hon Efiap, Vice Presidente Fiaf 4/83.

Tullio Stravisi con «Nature morte ed altro» ha esposto una personale a Trieste.

Bruno Marchetti serata d'autore in un programma multivision dal titolo «Non tutto ma di tutto». Bolzano, Centro Culturale Don Bosco 4/83.

Giancarlo Bini presenta a Prato «Lassù gli ultimi». Proiezione diss. sulla vita, lavoro, tradizioni e cultura della gente di montagna. A cura del CAI e Circ. Dipendenti Cassa Risparmio Prato 27..5/83



Foto: ALBERTO BONAIUTI

CORSI D'ESTATE del Centro Internazionale dello spettacolo della Comunicazione Sociale diretti da Nazareno Taddei S.J., del Centro Europeo dell'Educazione, docente alla Pontificia Università Lateranense e incaricato del Ministero Pubblica Istruzione, Direzione Tecnica, della direzione del Poggetto.

«Introduzione nella scuola dell'educazione all'immagine e con l'immagine attraverso la fotografia» intendono fornire una preparazione specializzata nel campo dell'**educazione A l'immagine**: valorizzare gli aspetti positivi e neutralizzare quelli negativi (manipolazione, massificazione, strumentalizzazione), attraverso la «lettura strutturale» e dell'**educazione CON l'immagine**: saper utilizzare adeguatamente l'immagine nel proprio lavoro educativo.

La partecipazione ai Corsi d'Estate del CiSCS è subordinata all'accettazione delle seguenti condizioni:

- 1) Impegno a frequentare TUTTA l'attività dei Corsi ai quali ci si iscrive, che comprende, tra l'altro, l'impegno a essere presenti a tutto il Corso, dall'introduzione alla conclusione;
- 2) rispetto di tutte le condizioni poste nel bando;
- 3) **non viene riconosciuta** la frequenza al Corso a chi non raggiunga il 90% delle presenze orarie e delle prove d'esame e si assenti prima delle conclusioni dello stesso che comprendono la discussione delle prove medesime.

Per notizie indirizzare a: Segreteria Corsi d'Estate C.i.S.C.S. - Via Siria, 20 - 00179 ROMA

Luigi Passero personale Fotografica patrocinio Fiaf ad Albano Laziale. Mostre a cura del Foto Cine Club «Castelli Romani» 5/83

«Passero è un fotografo schietto che riesce a realizzare perfettamente ciò che ama e cerca. Nella fotografia egli cerca soprattutto la creatività e l'espressione fuse in un armonico contrasto di b/n che evidenziano solo l'essenziale. Una costante caratterizza le sue immagini: la semplicità. Passero, infatti, nonostante tanti successi, è rimasto saldamente legato al suo mondo fatto di gente «vera» che i suoi fotogrammi esprimono compiutamente.

Giulio Di Feo
Presidente Foto Cine Club
«Castelli Romani»

X° Fotogiro Prov. Lombarde a cura di Aldo Mannesier BFI

Comunicazione risultati:

Vincitore del fotogiro: è risultato il Club **Circolo Culturale Greppi** di Bergamo.

Seguono in ordine:

Foto Club Lecco
Foto Club Monzese
Gruppo fotografico Cremonese
Foto Club Barbarossa Lodi
Circolo Fotografico Como

Vincitori per la foto migliore

Sirtoli - S. Circolo Culturale Greppi Bergamo
Erba Luigi - Foto Club Lecco
Rota Negrone - Circolo Culturale Greppi Bergamo
Baldi - Circolo Culturale Greppi Bergamo
Renzi - Foto Club Lecco
Arlizzoni - Foto Club Monzese
Preti F. - Gruppo Fotografico Cremona
Lambri M. - Gruppo Fotografico Cremona
Cesari G. - Circolo Culturale Greppi Bergamo
D'Aura - Foto Club Lecco

Vincitori per quattro foto

Spinelli - Foto Club Monzese
Bonali M. - G.F. Cremonese
Coletta - Foto Club Monzese
Possenti S. - Circolo Cult. Greppi Bergamo
Zampa - Circoloto Fotogr. Como
Fantini - Foto Club Monzese
Mannesier - Foto Club Lecco
Sisto - Foto Club Barbarossa Lodi
Cantaluppi - Circolo Fotograf. Como
Ventura - Foto Club Monzese

NOTIZIE DAI CIRCOLI

NUOVO DIRETTIVO DEL CIRCOLO FOTOGRAFICO

Nei giorni scorsi, si è riunito il Circolo Fotografico Sannita per la scelta dei componenti il consiglio direttivo per il 1983.

Alla fine delle votazioni i risultati sono stati i seguenti: Presidente Cosimo Petretti; Vice Presidente Tommaso Cuoro; Tesoriere Lucia Genito; Segretario Giuseppe Parone; Consiglieri: Pietro Cuoco, Rosario Castaldi, Biagio PRisco, Enzo Bruglieri. Anche per quest'anno il circolo si ripropone di diffondere in modo valido nella nostra città questa arte così particolare quale appunto la fotografia.

In seguito ai successi del primo concorso fotografico, organizzato appunto dal circolo, lo scorso mese di dicembre, già da ora si sta lavorando in particolar modo proprio per l'organizzazione della nuova edizione del concorso.

Inoltre nei prossimi mesi arriveranno a Benevento delle mostre fotografiche di autori internazionali, più altre valide iniziative.

La Sezione Fotografica « Il Grifone » del C.R.A.I.L. Alleanza Assicurazioni di Milano ha inaugurato, con il mese di Gennaio 83 il primo Concorso con tema « Il Ritratto ».

La manifestazione che ha visto la partecipazione di oltre 70 concorrenti, si è conclusa con la serata di premiazione nel corso della quale è stato proiettato il documentario a diapositive sull'« Egitto » realizzato da alcuni Soci della Sezione.

Il Concorso ha visto ai primi posti nel Colore Giorgio Castellazzi, Michele Pizzelli, Gianni Bossi. Nel b/nero Cesare Macioce, Raffaele Viscido, Giampaolo Santostefano. Nell'Under 15 Andrea Gesuati, Luca Paoli, e Roberta Ferrari.

Un premio speciale per la fotografia più originale è stato assegnato al Sig. Claudio Scribano.

Il Presidente
Rag. Franco Dangiò



Il sig. Rino Percivalle riceve un quadro in premio dal pittore Moretti di Acqui Terme. Conc. A.F.A. Alessandria



Foto CLAUDIO FOCARDI



Foto EDOARDO TERREN

NOTIZIE DAI CIRCOLI

Foto Club 3 ASA - Il 4° Conco. Fot. Naz. di Poggibonsi è stata una edizione particolarmente felice. Vi hanno preso parte 612 autori con 2239 opere e sono stati rappresentati 77 circoli. Migliori autori: Franco Nucci e Giorgio Chiti. Miglior Club Centro Attività Culturali Fiat di Torino.

Circolo Fotografico Vicentino, Francesco Costa, Etta Lisa Basaldella, Rocco Finco presentano diapositive (Maggio 83) Gita collettiva a Burano il 15/4/83.

Vigarano Mainarda - È stato presentato il libro « Vigarano / Storia / Attualità ». La mostra fotografica è stata curata dal locale Fotoclub.

Associaz. Fotografica Alessandrina - È stata programmata la proiezione « Montagna e mari del mondo » di Massimo Maggia della Soc. Fotografica Subalpina.

Il Segnalibro - Libreria in via C. Correnti 14 20123 Milano ci ha inviato un catalogo di libri di fotografia. Chi è interessato può richiederlo al succitato indirizzo.

Cinefoto Club il Sestante - Gallarate sono state effettuate serate di critica fotografica con l'intervento dell'Arch. De Poi di Milano ed una mostra estemporanea « Portici Vecchi » nel Centro Storico. Inoltre è stata presentata una mostra fotografica dei soci del Fotoclub Saronno 5/83.

Vivere la terza età - Mostra in stampe B/N a cura del Comune di Campi Bisenzio con la partecipazione dei circoli Ideavisiva, Il Ponte, Il Cupolone.

Raimondo Restelli - « Nepal, la terra degli Dei » Proiez. in diss. Incr. Milano 5/83.

Gianni Giatti ha effettuato la proiezione diap. sonorizzate « Terrorismo », « Libertà o schiavitù » « Diacolor in libertà » presso il Gruppo Fotografico Anzolese e il G.F. Ideavisiva di Campi Bisenzio.

COLLABORATE CON IL FOTOAMATORE

« IL CONSORARIO »

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo	Giuria
9.7.83	Racc.	3° Concorso Fotografico	B/N CLP	4.000 5.000	Gruppo Fotocinematografico CRAL - ACNA C.P. 23 17010 CENGIO (SV)	Capponi P. - Suffia I. - Picalli A. - Ferrando L. - Crivelli A. - Pesce G. - Bellavia P.
15.7.83	8319	12° Concorso Fotografico Nazionale Vignanello	B/N CLP DIA	4.000 5.000 6.000	Associazione Fotoamatori Vignanello Via Solalizio, 13 01039 VIGNANELLO (VT)	Corvaia A. - Passero L. - Ferri M. - Santini V. - De Paolis Vincenzo E. - Paolucci G. - Sciosci P.
18.7.83	8318	7° Concorso Fotografico Nazionale « Città di Monzambano »	B/N CLP DIA SEQUENZA B/N	5.000 6.000 7.000 7.000	Foto Club Monzambano Via S. Martino, 24 46060 MONZAMBANO	Bravi p. - Masini M. - Monari C. - Olioso D. - Tucci Caselli W.
22.8.83	Racc.	3° Concorso Fotografico Nazionale « Cava Manara »	B/N CLP DIA	5.000 6.000 7.000	Gruppo Ricerca Cin-Fotografica Cas. Post. 50 27051 CAVA MANARA (PV)	Bonetto P. - Secondi E. - Gualini F. - Giorgi B. - Savoldelli A.
27.8.83	8309 Internaz.	5° Festival Internazionale della Montagna Lanzo Tema: « La Montagna »	B/N CLP DIA	4.000 5.000 6.000	Club Alpino Italiano Sez. Lanzo Via Don Bosco, 33 10074 LANZO TORINESE	Gualini F. - Appendino G. - Guidi R. - Balla G. - Bonetto P.
31.8.83	8313	1° Concorso Fotografico « Il mondo dello Sport »	B/N CLP DIA	5.000 6.000 7.000	Pollisportiva Libertas C.P. 186 80067 SORRENTO	Appendino G. - Gargiulo E. - Ghigo M. - Fiorentino A. - Marsilia M.
1.9.83	8330 Internaz.	3° Concorso Internazionale Diacolor « Chianciano Terme '83 »	DIA	4.000	Gruppo Fotografico Sinalungnese P.za Garibaldi, 37 53048 SINALUNGA	Bardossi V. - Di Fabio I. - Guastaldi A. - Guidi R. - Santini V.
10.9.83	8327 Internaz.	12° Concorso Internazionale di Fotografia - Salerno	B/N DLP	5.000 8.000	Ass. Culturale Fotoamatori Salernitani Cas. Post. 74 84100 SALERNO	Carliotti G. - Della Corte M. - Esposito G. - Sacona M. - Marsilia M. - Rossi I.
16.9.83	8308 Internaz.	1ª Rassegna Internazionale « Gargano Sud » - Manfredonia	B/N CLP DIA	5.000 5.000 5.000	Sez. Fotografica Dopolavoro ANIC-SCD Via Miramare, 27 71043 MANFREDONIA (FG)	Baracchini Caputi A. - Bonetto P. - Losciale L. - Tani G. - Colamaria E. Guidi M. - Marsilia M. - Santini V. - Allegretti R.
16.9.83	8329	15ª Edizione « Truciolò d'oro » Cascina	B/N CLP	5.000 6.500	3 C - Cinefoto Club Viale Comaschi, 42 56021 CASCINA	Barsotti S. - Bellini M. - Brogi P. - Gorgerino F. - Danese L.
22.9.83	8326	« Zevio Ottantatré » Concorso Fotografico	B/N CLP DIA	5.000 5.500 6.000	Comune di Zevio Concorso Fotografico Cas. Post. 18 37059 ZEVIO (VR)	Bassotto E. - Boarini C. - Molinari G. - Venturini A. - Zucconelli G.
27.9.83	8320	4° Concorso Fotografico Nazionale « Città di Carpi » Tema obbligato: « Fotografa la tua città »	B/N CLP SEQUENZE CLP	5.000 6.000 8.000	Gruppo Fotografico Granfangolo Corso Fantì, 89 41012 CARPI (MO)	Stradi M. - De Benedicti G. - Catellani I.
30.8.83	8335	« Città di Pescara - Trofeo Giuseppe Moder »	B/N CLP DIA	5.000 6.000 7.000	Cadof Via Pisa 47 65100 PESCARA	Bevilacqua E. - Francese F. - magni S. - Candido A. - Cannoni G.

SALONI INTERNAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio FIAP	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo
24.7.83	83/31	Intercontinental Exhibition Picamera Ieper Tema: « Afrodite »	CLP DIA		E. Vandeweghe - Wulvestraat 27 B - 8902 IEPER (Belgium)
3.8.83	83/49	32e Salon Int. Fotografico Rosario 83	B/N CLP DIA	4. = US \$	Pena Fotografica Rosarina Casilla Corre, 621 2000 Rosario (Argentina)
5.8.83	83/69	34th. Singapore Int. Salon of Photography	B/N CLP DIA	B/N e CLP: 3,50. = US \$ DIA: 2,50. = US\$	P.S.S. 4 Cashin Street Singapore 0718 Rep. of Singapore
10.9.83	83/37	New Zealand Int. Exhibition of Photography 1983	B/N CLP DIA	6. = NZ \$	North Shore Photographic Soc. Inc. P.O. Box 33-735 Takapuna, Auckland (New Zealand)
12.9.83	83/38	NCPF Fourth Int. Exhibition of colour transparencies	DIA	4. = US \$	Mrs. J. H. Black - 15 Southlands NE 30 20S Tynemouth Tyne & Wear (Great Britain)
15.9.83	83/58	31e Salon Intern. Diapositives Camera	DIA	3,50. = US \$	Marc Wagner - Camera Luxembourg B.P. 104 - L-2011 Luxembourg (Grande Duché de Luxembourg)
17.9.83	83/28	VII Salon Diapositives Couleurs Pologne - Radom	DIA		Soc. Photographique de Radom Edward Kruk - UL PCK 9 m 30 26 - 600 RADOM (Polska)
20.9.83	83/34	International Diasalon Kamera Genk	DIA	3. = US \$	Theo Achten - Driehoevenstraat 20 B - 3600 GENK (Belgium)
25.9.83	83/60	14e Salon International de Macon	B/N CLP		M.J.C. Macon - 24, Rue de l'Heritan F - 71000 Macon (France)
25.9.83	83/65	Festival International de l'image e du son Diaporama Liegi		350 Fr.B.	Cercle Dia - Son - c/o Mr. F. Oury Voie de l'ardenne 62/106 B - 4920 Embourg (Belgique)
30.9.83	83/66	26th. Dum Dum Salon	B/N CLP	spese di porto ritorno	Phot. Ass. of Dum Dum 467/40 Jessore Road 700074 Calcutta (India)
1.10.83	83/46	WERELD - Dialog Retina Kuurne	DIA	4. = US \$	Retina Kuurne - c/o Marcvel Holvoet Hoevedreef 3 / B - 8720 KUURNE (Belgium)
1.10.83	83/68	Rencontres Internationales Diaporama du Diaporama Grand Toulouse		50	M.lle D. Bricaud - Appt. 24/56, 6 Rue de Mimosa F - 31700 Blagnac (France)
5.10.83	83/64	Salao Internacional do Algarve 1983	B/N CLP DIA		Racal Clube P - 8300 Silves (Portugal)



Paola Agosti
Reporter, autrice di libri fotografici



Folco Quilici
Regista - Scrittore



Roberto Rocchi
Fotografo delle attrici di "Playboy"



Klaus Zeugg
Fotografo pubblicità e moda



Manfredi Bellas
Fotografo moda e pubblicità



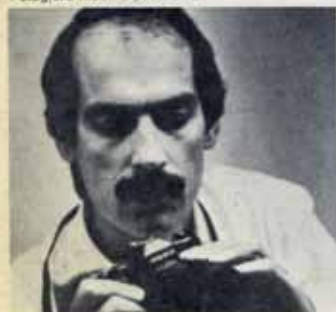
Enzo Ragazzini
Reporter, autore di libri fotografici



Mauro Vallinotto
Capo servizi fotografici "Panorama"



Elisabetta Catalano
Ritrattista



Enzo Isaia
Fotografo pubblicitario

**9 importanti fotografi lo dichiarano pubblicamente
...e lo dimostrano con un completo dossier tecnico
da oggi a vostra disposizione, gratis**

I  **LOVE**



**«I love New Yashica FX-D»
QUARTZ**

**Inviare il coupon,
riceverete il Rapporto-Yashica
direttamente a casa vostra**

Esso contiene tutte le notizie tecniche, le recensioni, i lavori originali realizzati da importan-

ti professionisti con la nuova Yashica FX-D Quartz.

È uno strumento di consultazione completo, che vi darà l'esatta misura delle prestazioni offerte da questa fotocamera duttile e sofisticata.

Primitivo il fascicolo dal vostro negoziante oppure richiedete e spedite a:
FOWA Via Tebaschi, 29 - 10132 Torino
Senza incasso né bonifico. Inviare il Rapporto-Yashica FX-D Quartz
e Cognome